IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 30331

ANNO 122 - NUMERO 13
LUNEDÌ 31 MARZO 2003
€ 0,90

Il comando alleato smentisce che sia stata fermata l'avanzata e cambiato il piano d'invasione dell'Iraq. Intensificati i bombardamenti su tutto il Paese

Un esercito di kamikaze in aiuto a Saddam

Quattromila uomini bomba già a Baghdad. Camion contro soldati Usa in Kuwait: 15 feriti

Rumsfeld: «L'offensiva non si ferma». «E può durare fino all'estate» aggiunge il generale Franks

WASHINGTON «Non ci sono piani per una pausa delle operazioni in Iraq o per un cessate il fuoco». Lo ha affermato ieri il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld, il quale ha anche precisato: «la guerra è cominciata da appena dieci giorni, è presto per fare il necrologio» dei nostri piani.

● **SARÀ GUERRA DURA** Dal canto suo il generale Tomy Franks, responsabile del Comando centrale in Qatar, non esclude che le operazioni belliche si prolunghino fino all'estate. «Gli Stati Uniti vinceranno la guerra in Iraq, ma nessuno deve farsi illusioni: non sara una vittoria né rapida né facile, sarà una guerra dura e la parte più dura deve ancora venire»: ha detto dal canto suo il generale Richard Myers, capo di stato maggiore delle forze armate americane.

● **KAMIKAZE A BAGHDAD** La Jihad islamica intanto ieri ha affermato di avere già 4.000 kamikaze dentro a Baghdad.

Rumalia, pozzi in fiamme.

● **ATTENTATO IN KUWAIT** Da dieci a 15 soldati statunitensi sono rimasti feriti quando un camion ha investito un gruppo di militari presso una base americana in Kuwait.

● **MISSILI SENZA SOSTA** Ormai la capitale irachena vive sotto l'intensificarsi dei raid aerei imposto dal cambio di strategia del Comando alleato. La città paga un tributo di vitime civili sempre più alto, ma anche il fronte Nord del Paese, è martellato a più riprese dai B 52. Come le città del Sud, da Bassora fino a Karbala, a 80 km da Baghdad.

● **VITTIME USA E BRITANNICHE** Il Pentagono ha fornito nuove cifre delle perdite americane: 37 militari sono stati uccisi mentre erano impegnati nelle operazioni, 30 «in azione» e sette in episodi definiti «non ostili», cioè incidenti. A questi si aggiungono 3 morti causati ieri sera dalla caduta di un elicottero. Vi sono poi 14 dispersi, mentre i prigionieri di guerra restano 7. I britannici avrebbero finora 23 vittime.

● **SINISTRA SPACCATA** In Italia intanto lo scontro sulla durata della guerra e sullo stop immediato ai bombardamenti spacca la sinistra e fa pronunciare a Cofferati il suo primo discorso ufficiale da leader politico.

● *Alle pagine 2-3-4*

Controlli alleati dei profughi di Bassora: una bimba attende la verifica dei documenti presentati dal padre ai marines.

L'ESTREMISMO ISLAMICO È CON IL RAIS

di **Franco Angioni**

Secondo giorno di sosta delle operazioni terrestri. Alcune considerazioni. Baghdad e e le maggiori città sono sotto incessanti bombardamenti. Si sta attuando il piano iniziale, quello che non è stato attuato all'inizio delle operazioni, e che produrrà quell'enorme numero di vittime civili che si voleva evitare. A Sud del fronte la confusione è peggiore di quella che si poteva immaginare. Avevamo avuto la sensazione di qualcosa di strano dai servizi proposti dalle centinaia di cronisti al seguito delle truppe. Abbiamo visto che le colonne militari incrociavano civili che osservavano con aria distaccata, altri che passeggiavano, numerosi che strappavano casse di viveri dalle mani degli anglo-americani inneggiando a Saddam. Tra quei civili non si potevano nascondere soldati che avevano ricevuto l'ordine di farsi superare per poi agire? La vicenda più paradossale mi sembra quella dei sette giornalisti italiani. Decidono di partire dal Kuwait in macchina per Bassora; ma la città non era chiusa in una morsa impenetrabile?

● *Segue a pagina 2*

URGENTE LA RIFORMA DELL'ONU

di **Augusto Forti**

L'Onu creata dalle nazioni alleate prima della fine del secondo conflitto mondiale era stata concepita come organismo internazionale sovrano per regolare politicamente, e in base ai principi della democrazia e del diritto internazionale, le controversie che potessero sorgere fra i suoi membri, memori dei disastri creati dall'ultima guerra. Tutti gli stati dovranno poi rispettare la "dichiarazione universale dei diritti dell'uomo".

L'Onu è stata voluta, ricordiamocelo, da Franklyn Delano Roosevelt, l'uomo del "New Deal", del progetto della Tennesse Valley e da Winston Churchill che è stato il grande vincitore del nazifascismo.

Come supremo organo di controllo era stato insediato il Consiglio di sicurezza in cui siederanno, in permanenza, con diritto di veto, i cinque Grandi cioè i cinque vincitori: Unione Sovietica, Stati Uniti, Francia, Regno Unito e Cina. La Francia ebbe finalmente uno scranno grazie alla petulanza di De Gaulle.

● *Segue a pagina 4*

Buona prova della squadra di Rossi che resta nei piani alti della classifica. Prima rete in trasferta del capocannoniere Fava

La Triestina risorge vincendo a Catania

Sotto di un gol riesce a pareggiare e poi a portarsi sul 2-1 nel finale

Esulta tra i compagni Dino Fava: il suo 15° gol è valso 3 punti importanti. (Foto Arcieri)

CATANIA La Triestina coglie la seconda vittoria stagionale in trasferta battendo per 2-1 il Catania. Il successo pieno interrompe un'astinenza durata quattro giornate e rilancia in classifica gli alabardati che così riescono a mantenersi ancora a ridosso della zona promozione. I padroni di casa hanno fatto le cose migliori nei primi 20 minuti, culminati con la rete di Taldo. Poi il Catania subisce quasi costantemente l'iniziativa alabardata. La formazione etnea capitola al 13' della ripresa quando Mirri interviene in scivolata su una palla messa in mezzo da Masolini siglando l'autogol del pareggio.

Gli alabardati tornano al successo pieno dopo un digiuno di 4 turni. Ora sono tra il 5° e il 6° posto

La Triestina controlla la reazione sicula e al 37' Baù imbecca Fava che mette in rete, grazie anche alla deviazione di un difensore. Per il capacannoniere della B, entrato nella ripresa al posto di Beretta, è il primo, importantissimo, gol in trasferta.

● *Nello Sport*

Dopo il nuovo attacco alla maggioranza il commissario Rosso lo affida ai probiviri

Fi vuole chiudere il caso Saro: «O sta con noi o se ne vada»

Roberto Rosso

TRIESTE Resa dei conti, nella Casa della libertà del Friuli Venezia Giulia, con la frangia dei «dissidenti». L'ultimo attacco del deputato forzista Ferruccio Saro ai «metodi» adottati da Fi per risolvere la questione del candidato presidente alle prossime elezioni regionali ha fatto perdere la pazienza al commissario Roberto Rosso. Durissima la replica: «Nella Cdl non c'è spazio per chi cerca poltrone e prebende. Saro deve decidere: o sta con noi o se ne va. Ci penseranno i probiviri». Il commissario di Fi è convinto che Antonione, contrario alla candidatura di Alessandra Guerra, adesso sia rientrato nei ranghi: «Contribuirà alla sua elezione. E così pure farà Tondo». Rosso dice di non meravigliarsi della «freddezza» riservata dalla grande industria alla candidata Guerra: «Le grandi aziende hanno sempre sfruttato il «pubblico» e stanno con quelli come Illy. Ma la piccola e media industria è invece con noi».

Cdl ottimista sul voto del mondo industriale: «Il grande padronato è con Illy, ma il piccolo imprenditore è con noi»

● *A pagina 8*

Alberto Bollis

Impennata delle polveri sottili nell'aria: è emergenza. Il sindaco Dipiazza: «Saranno decisivi i dati odierni»

Trieste, stop alle auto se non piove

TRIESTE Di nuovo in agguato la circolazione a targhe alterne. Se nel giro di 24-48 ore il tasso di inquinamento atmosferico non si abbasserà, la riduzione del traffico sarà l'ultima risorsa per riportare nei limiti la qualità dell'aria a Trieste. Quella lasciata alle spalle è stata la settimana più inquinata del 2003: per 4 giorni su 5 sono stati registrati sforamenti del limite di concentrazione delle polveri sottili (fissato in 60' microgrammi per metro cubo) da tutte e sei le centraline dell'Arpa sul territorio. In via Svevo lo smog ha addirittura fatto l'*en-plein*: oltre la soglia ininterrottamente da lunedì a venerdì. Dice il sindaco Dipiazza: «Saranno decisivi i dati di oggi». Intanto, non resta che sperare nella pioggia che in passato è giunta come un'autentica manna. Stavolta però le previsioni meteo non lasciano spazio a troppo ottimismo. Tra stasera e domani potrebbe scapparci un po' d'acqua con un rinforzo di vento ma, come annuncia il capitano Gianfranco Badina dell'Istituto Nautico, «per un cambiamento significativo bisognerà aspettare il fine settimana. Solo da venerdì pioggia e vento spazzeranno l'incubo delle polveri sottili».

Impennata dello smog: in arrivo limitazioni di traffico.

● *A pagina 11*

Gli alleati sono a 95 km da Baghdad. Il responsabile delle operazioni smentisce però una pausa per rinforzare linee e logistica. Aziz: tutto va bene

Franks, in estate forse ancora in guerra

Il comandante in capo statunitense non si sbilancia sulla fine delle ostilità: tempi lunghi

DOHA «Nessuno stop alle operazioni». Nell'undicesimo giorno di guerra torna a parlare il generale Tommy Franks. Dal quartier generale di Doha, in Qatar, il pluridecorato generale statunitense a quattro stelle spedito da Bush a «cancellare» Saddam, fa il punto sull'avanzata delle truppe angloamericane. E smentisce categoricamente la notizia che in meno di 10 ore, due giorni fa, i militari americani avevano prima confermato e poi smentito. E cioè che le operazioni sul campo, e in particolare l'avanzata verso Baghdad, si bloccheranno per 4-10 giorni per rinforzare le linee e trattare con le tribù.

Non c'è niente di vero. Anzi. La guerra, sottolinea la «mente» delle operazioni della coalizione, procede secondo i piani. Franks definisce «più che accettabili» i progressi ottenuti finora nelle operazioni belliche. E precisa: «Sotto la costante pressione militare delle forze angloamericane il regime di Saddam perde forza ogni giorno, perchè l'obiettivo resta il regime e non la popolazione irachena». Peccato che dall'agonia del regime «morente» sono cominciati a spuntare i kamikaze e bombe e missili «intelligenti» continuino a fare strage di civili.

Ma questa è la guerra. Quella vera e non certo quella «chirurgica» promessa alla vigilia dal ministro della Difesa Usa Rumsfeld. Nessuno stop. Il generale dice che «le truppe della coalizione sono a 95 chilometri da Baghdad», che è stata attaccata e distrutta un'«imponente struttura terroristica nell'Iraq settentrionale» (ma non nomina il gruppo Ansare Al Islam, che Washington accusa di lavorare alla costruzione di armi chimiche con l'aiuto di Al Qaeda) e ora l'aviazione alleata è in grado di condurre operazioni «da diversi aeroporti iracheni che sono sotto il nostro controllo». Di fatto si sta anche lavorando «per proteggere i Paesi vicini all'Iraq dal possibile impiego di armi di distruzione di massa» da parte delle truppe fedelissime al rais. Poi l'interrogativo, al quale nessuno finora è riuscito a rispondere. Nè a Washington, nè alla base di Al Saliyah, dove si decide la strategia sul campo. Quando finirà la guerra? «Nessuno può dirlo» ha risposto cauto il generale, veterano del Vietnam, che dirige l'operazione «Iraqi Freedom». E non si esclude nemmeno che possa protrarsi fino all'estate. È stato l'unico momento di prudenza del generale dagli occhi di ghiaccio.

Da Franks è arrivata infine una smentita alle notizie pubblicate dal prestigioso settimanale statunitense «New Yorker», che parlava di contrasti con Rumsfeld sulla quantità di truppe da utilizzare. «Non ho chiesto l'invio di più truppe - ha detto categorico il generale - prima dell'inizio dell'offensiva di terra».

Non si è parlato con il generale delle «bombe umane» impiegate da Saddam per cambiare le sorti del conflitto.

Ma il Comando statunitense ha ammesso che l'incubo dei kamikaze ha costretto i militari della coalizione a cambiare strategia. «Le tecniche e le tattiche - ha detto il generale Meyers - possono essere corrette per superare questa minaccia».

Mentre i raid aerei hanno preso di mira oltre Baghdad anche Mossul e Kalak nel Nord dell'Iraq e le avanguardie delle milizie curde dell'Upk sono giunte in vista di Kirkuk, ha rallentato invece l'offensiva di terra nella regione centrale. Un segnale del cambiamento impresso dai generali del Cent-Com alla loro tattica che il regime iracheno considera una vittoria. «La guerra va bene» ha commentato infatti il vicepremier Tareq Aziz. Molto pesante il bilancio delle perdite Usa per il ministro dell'Informazione iracheno. Le forze di Saddam avrebbero distrutto quattro tank Usa i cui equipaggi «sono stati uccisi o fatti prigionieri». Intorno a Bassora sarebbe stato abbattuto un elicottero «Apache»: uccisi i due dell'equipaggio. Secca la smentita del Pentagono: «Non abbiamo alcuna notizia di velivoli abbattuti».

Espulsi i sette giornalisti italiani «sorvegliati» Incerti i tempi dell'allontanamento dal Paese

BAGHDAD I sette inviati italiani bloccati due giorni fa a Bassora e tenuti sotto sorveglianza in un albergo di Baghdad sono stati dichiarati «espulsi» dalle autorità irachene ma non è ancora chiaro quando potranno lasciare l'Iraq per raggiungere la Giordania oppure il Kuwait. La situazione è ancora incerta e non è sicuro che la decisione possa essere presa al più presto. Potrebbe essere questione di ore oppure di qualche giorno.

L'espulsione, comunque, ha precisato uno dei giornalisti, Ezio Pasero del Messaggero, intervistato da Lilli Gruber della Rai, è stata decisa anche se non si sa ancora «quali saranno i tempi». Uno degli inviati avrebbe però chiesto di poter restare in Iraq e spera quindi di poter ottenere il visto ed il permesso per lavorare. Altri, invece, intendono a lasciare l'Iraq alla volta della Giordania o del Kuwait.

Tutti i giornalisti hanno confermato di essere stati trattati bene fin dal momento del loro arresto, anche se non possono svolgere il loro mestiere. Gli iracheni hanno però sequestrato loro, insieme ai passaporti, anche i telefoni satellitari e non possono quindi mettersi in contatto con i loro giornali e con le famiglie. Le notizie sulle loro condizioni di salute sono state comunque riferite dagli altri giornalisti italiani che alloggiano nello stesso albergo «Palestine» in cui sono «confinati» i sette inviati bloccati dagli iracheni.

Intanto cresce il malumore su tutti i fronti dell'informazione. Baghdad ha annunciato ieri ulteriori restrizioni ma anche gli americani limitano l'uso dei telefonini agli inviati al loro seguito. Nel centro stampa presso il quartier generale di Doha i 700 giornalisti accreditati protestano per le poche informazioni e la scarsa disponibilità dei generali.

In una base aerea nel Kuwait un gruppo di avieri britannici si rilassa in una pausa dei loro turni di servizio di 12 ore. Il generale Franks ha smentito una sosta, di alcuni giorni, dell'avanzata per rinforzare le linee logistiche e le posizioni. Gli angloamericani hanno dichiarato di essere consci del pericolo-kamikaze e di poter modificare regole d'ingaggio e sorveglianza.

IN FUGA CON I DIAMANTI

La moglie di Saddam è in Siria

BERLINO La moglie di Saddam Hussein, Sajida, 67 anni, madre di Uday e Qusay, si è rifugiata in una località segreta in Siria, accanto al confine iracheno, con le tre figlie Raghad, Rana e Hala, alcune settimane prima dell'intervento alleato in Iraq. Lo rivela alla «Bild am Sonntag» Haitham Raschid Wihaib, per otto anni capo del protocollo del rais e poi ambasciatore in Senegal, da dove, nel '95, si è rifugiato a Londra. Wihaib aggiunge che le donne sono state scortate da 60 guardie del corpo e hanno portato con sè tre camion carichi di beni preziosi. La presenza dell'imponente scorta armata segnalerebbe, per i servizi segreti Usa, che le donne abbiano messo al sicuro «i diamanti di famiglia». Fonti investigative, citate dal britannico «The Sunday Times», indicano che Saddam ha inviato il suo gioielliere in segreto in Thailandia per acquistare diamanti per vari milioni di euro. Washington cerca il «tesoro» di Saddam e del suo clan sia nelle banche svizzere che nei paradisi fiscali di tutto il mondo. Axel Langer, portavoce dell'Unione banche svizzere, il 22 marzo scorso ha detto che è stata accolta una richiesta del Dipartimento del Tesoro: pertanto l'Ubs verserà agli Usa fondi iracheni provenienti da vendite di petrolio depositati nelle proprie casseforti. La caccia al tesoro privato del rais, abbandonata dagli Usa dopo la guerra del '91, venne proseguita dal Kuwait (ingaggiò gli investigatori Kroll Associates).

Smentiti dissapori o prevaricazioni nelle scelte strategiche. Nessuna arma chimica nella base guerrigliera assalita

Rumsfeld nega ogni contrasto con i generali

Il segretario alla Difesa: «Avanti senza tregua, non è vero che mancano uomini»

NEW YORK Dopo la pioggia di critiche scatenata dalla stampa e dai più autorevoli analisti militari, Donald Rumsfeld ha raccontato la sua verità sulla condotta della guerra in Iraq. Il segretario alla Difesa ha giocato a tutto campo in un'intervista alla rete Tv «Fox News». Ha smentito ogni contrasto con i generali del Cent-Com.

Ha negato di avere dato il via all'offensiva impiegando un numero insufficiente di uomini e mezzi. Ha confermato che le operazioni militari non subiranno alcuna tregua. Il bilancio presentato dal capo del Pentagono dopo 11 giorni di guerra è positivo. La campagna procede secondo i piani anche se la resistenza delle forze paramilitari è più accanita del previsto e le forze Usa hanno dovuto modificare le regole d'ingaggio con i civili sotto l'incubo degli attacchi-kamikaze. Dunque i risultati sul campo sono ottimi malgrado i dubbi sollevati da chi accusa il segretario alla Difesa di avere sottovalutato la risposta irachena. «Abbiamo reso sicuri centinaia di pozzi di petrolio nel Sud dell'Iraq, controlliamo i porti e siamo arrivati a meno di 50 miglia da Baghdad. Non c'è stata crisi umanitaria, non ci sono in pratica profughi e i danni collaterali sono limitatissimi. I prigionieri iracheni sono 4.500: grandi successi. Riuscire ad avanzare per 200 miglia in così poco tempo non si era mai visto nella storia militare moderna» ha precisato Rumsfeld. Sulla strategia militare, il numero uno del Pentagono ha rivelato che è stata messa a punto dal generale Tommy Franks e avallata dall'amministrazione Bush, motivando così il blitz missilistico su Bagdad.

«Non potendo giocare sulla sorpresa strategica, abbiamo puntato sulla sorpresa tattica». Poi ha aggiunto: «I prossimi giorni saranno i più difficili ma libereremo Baghdad con il minor numero di perdite possibili». La ricerca delle armi chimiche invece è rimandata a dopo la guerra e i britannici nel Sud, vicino Bassora, hanno trovato solo equipaggiamenti di difesa (maschere, tute, rilevatori) Nbc che non provano le armi di distruzione di massa: «Per il momento si sta combattendo una guerra. Le priorità sono altre». Ma il Pentagono resta nell'occhio del ciclone. Nel numero oggi in edicola, il «New Yorker» rivela che Rumsfeld ha respinto la richiesta del comandante in capo Tommy Franks di rinviare l'invasione dell'Iraq, prevaricando le sue scelte strategiche in almeno sei occasioni. Un argomento su cui Rumsfeld ha giocato d'anticipo. «Non è vero - ha detto davanti alle telecamere di "Fox News" -, ogni singola cosa che è stata richiesta, è stata fatta». Ma non basta. L'autorevole settimanale solleva nuovi interrogativi sulla penuria di missili da crociera e bombe a guida satellitare e sul diffondersi dei problemi di manutenzione fra i tank impiegati nell'offensiva di terra che scateneranno nuovo polemiche sulla condotta della guerra.

La «caccia» alle supposte armi chimiche e biologiche proibite di Saddam è andata male: sono tornate a mani vuote le unità delle forze speciali statunitensi nel Nordest dell'Iraq, dopo l'assalto (120 circa i morti tra i difensori) a un campo di Ansar Al Islam, rete terroristica che gli Usa dicono tramite tra Al Qaeda e Saddam: nessuna arma trovata a detta di un reporter occidentale a seguito delle forze Usa.

Maschere e materiali Nbc trovati dai britannici a Umm Qsar.

Un settimanale avanza dubbi sulla penuria di missili da crociera e bombe satellitari. Nel deserto problemi per i carri armati

EURODIFESA

Nel 2004 potrebbe sostituire la Sfor in Bosnia

All'esordio l'esercito Ue: prima missione in Macedonia per dare il cambio alla Nato

BRUXELLES Lontano dalla guerra irachena, in Macedonia, l'Europa diventa oggi, in piccolo, anche una potenza militare: una forza europea per la prima volta subentrerà a una missione di stabilizzazione Nato, che dall'agosto 2001 ha controllato l'uscita del Paese dalla guerra civile innescata dagli indipendentisti albanesi. Sarà la prima missione militare comune nella storia dell'Ue.

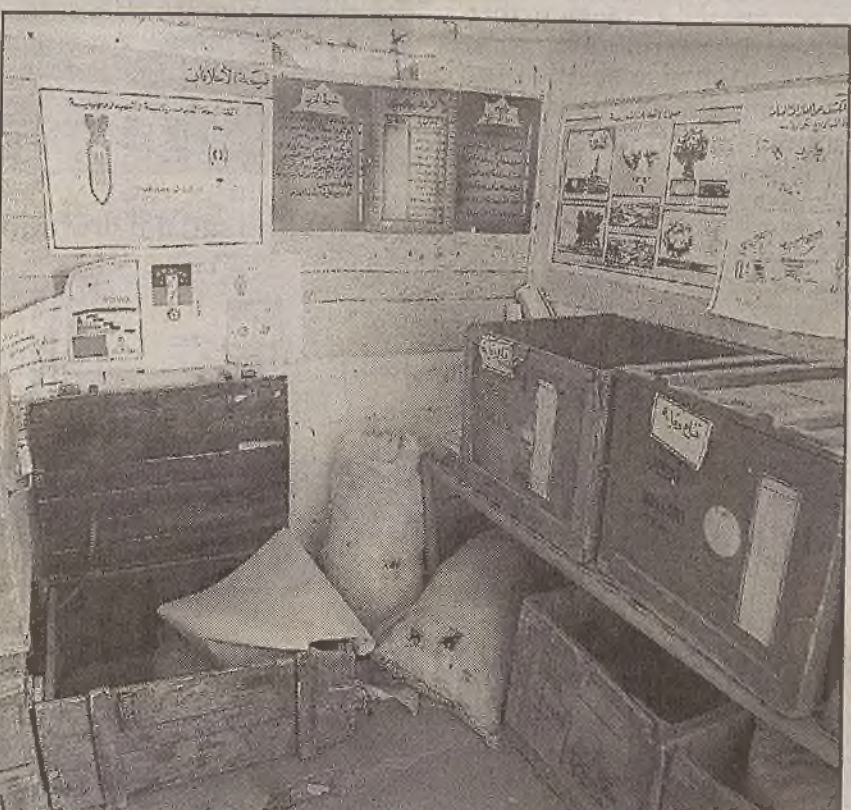
Le dimensioni della forza Ue per la Macedonia sono modeste: 350 uomini mandati non a combattere ma a rassicurare le due comunità, la maggioranza slava e la minoranza albanese, e a verificare che gli accordi di pace continuino a essere rispettati. Ma per l'Europa, soprattutto dopo le lacerazioni interne della crisi irachena, è un test importante sul piano politico almeno quanto su quello militare.

Negli ultimi giorni diversi leader europei, da Romano Prodi a Jacques Chirac, hanno sottolineato l'importanza di dare all'Ue una vera politica di difesa. Grazie al Trattato di Amsterdam le basi di una cooperazione militare ci sono già. I Quindici hanno da un anno un comitato politico-militare, uno stato maggiore in grado di gestire operazioni di pace europee. Da dicembre scorso, grazie al compromesso raggiunto con la Turchia, è in vigore il patto strategico con la Nato, che consente agli europei, se necessario, di usare le strutture alleate per operazioni militari Ue. E soprattutto, da maggio dovrebbe essere operativa la nuova Forza di reazione rapida Ue di 60.000 uomini, utilizzabile per la gestione delle crisi.

Gli strumenti di un'eurodifesa cominciano a esserci. Mancano però ancora i mezzi politici e forse finanziari. Ogni decisione con un impatto militare, da un lato, deve essere decisa all'unanimità dai Quindici. E dall'altro le spese militari dei Paesi Ue rimangono molto al di sotto di quelle americane, non consentendo all'Europa una vera autonomia nel settore militare. «Non possiamo continuare a lungo con quella sorta di schizofrenia europea che consiste nel chiedere all'Ue di fornire prosperità e sviluppo e attendere invece dall'America la garanzia della sicurezza» ha detto nei giorni scorsi Prodi.

Agli strumenti politici della futura eurodifesa sta lavorando la Convenzione europea. Nuove disposizioni saranno inserite nella Costituzione Ue, che i 110 saggi presieduti da Valery Giscard d'Estaing presenteranno a fine giugno al vertice Ue di Bruxelles. Gli strateghi pensano già, dopo la Macedonia, a un secondo test, di portata ben diversa: la sostituzione con una missione europea della Sfor, la Forza di stabilizzazione Nato in Bosnia-Erzegovina, e dei suoi 12.000 uomini. Un traguardo che Francia e Regno Unito hanno indicato per il 2004, se tutto va bene.

L'EX MINISTRO COOK CONTRO BLAIR: LA GUERRA CESSI SUBITO

Dopo le dimissioni, la sfida: l'ex ministro britannico per i Rapporti con il Parlamento Robin Cook lancia un attacco frontale contro Tony Blair e chiede al premier laburista d'interrompere immediatamente le ostilità in Iraq, definendo la guerra a Saddam Hussein «sanguinosa e inutile». La bordata, lanciata dal tabloid «Sunday Mirror» con un articolo scritto dallo stesso ex ministro, non poteva giungere in un momento peggiore per il governo britannico. Proprio sabato, infatti, sono rientrate dal fronte le prime salme dei soldati caduti in Iraq, triste ricordo della realtà della guerra, e le immagini di bare coperte con la bandiera dell'Union Jack erano ieri mattina le prime pagine. Il deciso intervento di Cook era prevedibile: l'ex ministro ha rinunciato alla sua poltrona, il giorno prima del voto ai Comuni sulla guerra, proprio per protesta contro la linea di Blair sulla crisi. Il leader laburista aveva detto che non sarebbe rimasto nell'ombra e ha mantenuto la promessa. Nell'articolo Cook critica apertamente gli Usa per aver dato false speranze agli alleati di una guerra rapida e indolore. Ma il messaggio di fondo è diretto specie a Blair: «Voglio che i nostri soldati ritornino a casa e che lo facciano prima che un maggior numero di loro venga ucciso».

DALLA PRIMA PAGINA

L'estremismo islamico è con il rais

Ma non si spara sui civili che tentano di fuggire? Al posto di blocco inglese i giornalisti comunicano che vogliono andare dal nemico.

Prego. Al posto di blocco della polizia irachena chiedono delle informazioni stradali, che vengono cortesemente fornite. Alcuni miliziani, insospettiti dalle targhe, li arrestano. È necessario trasferirli a Baghdad; detto fatto.

Incredibile. È così che si combatte la «guerra asimmetrica»? È così che la situazione nelle retrovie è sotto controllo? È così che Baghdad è isolata? Adesso si comprende perché la sosta di quattro-sei giorni sarà molto più lunga. È di queste ore la notizia che la stampa americana pubblicherà le lamentele di generali sulle decisioni politiche in merito all'impiego del fuoco e al numero dei militari da schierare. Sono ancora convinto che la guerra è un fatto troppo importante per lasciarla condurre ai militari; ma mi sto anche convincendo che è troppo rischioso lasciarla condurre a questa amministrazione americana. Gli americani, quelli comuni, non me ne vogliano, perché sono con loro. È stato poi accertato che migliaia di uomini stanno affluendo da moltissimi Paesi arabi per partecipare alla difesa di Bagdad. Si aggirano armati per le strade, evidentemente per contribuire a organizzare quel combattimento nell'abitato tanto temuto. Certamente l'afflusso di questi uomini è la conferma che esisteva in molti Paesi arabi un'organizzazione finanziata da Saddam per reclutare combattenti da lanciare, al momento opportuno, contro i governi moderati e l'Occidente.

Questa guerra è «il momento opportuno». Si verifica quello che temeva chi si opponeva alla guerra. Fornire l'occasione per aggregare al regime di Saddam gli estremisti e gli oltranzisti islamici, i disperati del Medio Oriente. Il regime ha dichiarato che 4 mila kamikaze sono pronti a immolarsi. Non vogliamo rammentare quante tentazioni in questo momento si stanno diffondendo per esportare il terrorismo internazionale? Perché non si è voluto attuare un'azione politica tenace, giusta, rispettosa dei diritti di tutti i popoli, sostenuta dall'Onu e dall'Europa, per chiudere almeno qualche conflitto e non per innescarne altri?

Franco Angioni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Giannola Nonino, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 marzo 2003 è stata di 60.600 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

A sinistra artiglieria britannica in azione nel Sud dell'Iraq. La resistenza alle truppe anglo-americane potrebbe diventare ancora più serrata con l'intensificarsi delle azioni di kamikaze islamici. A destra, madre profuga con il figlio ferito.

Cambiano i toni del regime e agli appelli rispondono da tutto il mondo arabo. La Jihad conferma via fax: siamo già in Iraq

A sostegno di Saddam 4 mila kamikaze

Prime azioni: in Kuwait un camion lanciato contro una fila di soldati americani causa 15 feriti

ROMA I segnali sono forti e chiari: ci sono almeno 4 mila arabi arrivati a Baghdad da ogni parte del mondo pronti a immolarsi in attacchi suicidi. E la Jihad islamica palestinese invia da Gaza subito una prima conferma, con un fax: «Abbiamo nostri kamikaze a Baghdad». Il generale Richard Meyers, capo dello Stato maggiore interarmi Usa, avverte che davanti alla minaccia di attacchi suicidi gli angloamericani possono «adattare» contromisure per difendersi: nascondere mezzi, scavare trincee, piazzare mine attorno a campi e colonne militari. Ma intanto ieri un camion con due arabi ha investito una fila di soldati nella base Usa di Udairi in Kuwait: 15 i feriti oltre ai due attentatori, arrestati.

A Jenin, campo profughi palestinese, la piazza principale ieri ha cambiato nome: ora porta quello di Ali Hammadi Al Namani, il sottufficiale dell'esercito iracheno ieri fattosi saltare in aria a Najaf uccidendo quattro militari Usa ricevendo la promozione a colonnello «alla memoria».

C'è il timore, sempre più fondato, che all'appello alla lotta per la «nazione araba», cioè il miliardo di musulmani nel mondo, contro «la crociata» di Stati Uniti e Gran Bretagna, possa trasformarsi in «guerra santa», come in Afghanistan contro l'invasione sovietica negli Anni 80. «Non c'è niente da fare - commenta Yasser Al Zaatreh, del quotidiano giordano "Ad Dustour" -, i musulmani sentono la guerra all'Iraq come una guerra contro di loro».

Intanto ormai da 48 ore la capitale irachena vive sotto il rombo incessante dei bombardieri. L'intensificarsi dei raid aerei imposto dal cambio di strategia del Comando alleato riguarda l'area cittadina che piange ormai 600 morti e 5 mila feriti civili, ma anche il fronte Nord, martellato a più riprese dai B 52. E ancora le città del Sud da Bassora fino a Karbala. Era il tramonto quando le sirene di Baghdad hanno inziato a suonare. Un numero imprecisato di missili si è abbattuto su un affollato quartiere residenziale, dice la Tv araba Al Jazeera. Ieri è stato colpito il Palazzo delle telecomunicazioni, ormai del tutto interrotte, e sono sono state distrutte, dice il Pentagono, una base dei Feddayn, una sede dei servizi segreti e diversi siti missilistici di difesa della capitale.

Dall'alba di ieri i raid aerei si sono intensificati anche sul fronte settentrionale raggiunto in giornata dai B 52 decollati dalla Gran Bretagana e dai missili lanciati dalla portaerei Roosveltl. Le bombe sono cadute su Mosul, sulle postazione irachene di confine nei pressi di Kalak e poi ancora alla porte di Kirkuk.

Resistenza a Sud La nuova serie di bombardamenti ha preso di mira anche l'inespugnata Bassora. Per tutta la mattina ci sono stati tiri d'artiglieria attorno alla città. E i Royal marine attestati nell'area sono riusciti a catturare cinque soldati iracheni tra cui un generale e un ufficiale superiore; tuttavia hanno perduto un uomo. Ma la scorsa notte ha visto combattimenti incessanti anche a Nassiriya e poi attorno a due ponti sull'Eufrate a nord di Najaf.

Le perdite americane salite a 37 morti in operazioni. Altre tre vittime in serata su un elicottero colpito

La battaglia è durata ore, ha avuto un volume di fuoco molto intenso, e ora le truppe della coalizione sarebbero riuscite ad accerchiare la città e si preparano, con in testa la 101esima divisione, a combattere porta a porta. Da ieri, però, le unità Usa sono riuscite a ripristinare anche una base aerea a Sud di Baghdad dalla quale adesso possono alzarsi in volo gli A-10 anticarro. Una base avanzatissima che rappresenta un vantaggio strategico non indifferente per le operazioni alleate. A Karbala, a metà strada fra Najaf e Baghdad, nella notte sono invece entrati in azione gli Harrier dell'aviazione inglese. Nel mirino i depositi di carburante delle Guardia repubblicana. La missione ha avuto pieno successo, ha dichiarato il comando britannico che ritiene di avere stroncato le linee di rifornimento ai corpi d'elite. Nessuna notizia, al contrario, delle armi di sterminio. Le pattuglie uscite in caccia da Nord a Sud sono rientrate a mani vuote.

Intanto la temperatura cresce e ai caduti sul campo si aggiungono le vittime accidentali. Ieri due marine sono morti in altrettanti incidenti stradali. Altri due sono saltati su bombe a frammentazione Usa rimaste inesplose. Il Pentagono riferisce che finora le perdite americane ammontano a 37 morti nelle operazioni (30 in azione, compresi le vittime del fuoco amico, e 7 in incidenti). Vi sono poi 14 dispersi e 7 prigionieri. Il Ministero dell'informazione iracheno aggiunge - ma gli Usa negano - che ieri è stato abbattuto un altro Apache, il cui equipaggio è stato ucciso, mentre un Harrier è esploso in volo. A sera, invece, un elicottero Uh1 dei marine è caduto nel Sud Iraq: al conto Usa si aggiungono così altri tre morti.

Natalia Andreani
Alessandro Cecioni

Solo danni materiali

Afghanistan, 2 razzi su Kabul Uno colpisce la base dell'Isaf

KABUL Attacco contro il quartier generale della forza di stabilizzazione internazionale dell'Isaf a Kabul. Due razzi sono stati sparati nella capitale afghana ieri sera: uno è finito nel complesso che ospita i militari dell'Isaf, l'altro in un quartiere a est di Kabul. Immediatamente sul luogo sono accorse auto della polizia e la caserma è stata chiusa e circondata dai militari in assetto da combattimento. La sicurezza della caserma dell'Isaf è garantita dal contingente italiano. Due blindati sono stati posti a presidio della strada che immette alla caserma, che è posta accanto all'ambasciata Usa e a poche centinaia di metri da quella italiana. Fonti americano parlano soltanto di danni materiali e non alle persone.

L'attacco missilistico condotto contro il quartier generale dell'Isaf a Kabul non è il primo ad aver preso di mira la Forza internazionale di assistenza e sicurezza in Afghanistan. Il 10 febbraio scorso il passaggio di consegne ai vertici dell'Isaf fu movimentato dal lancio di due razzi contro lo stato maggiore tedesco alla periferia di Kabul. L'attacco avvenne mentre il ministro della difesa tedesco Peter Struck stava visitando l'installazione poco dopo la cerimonia durante la quale il generale turco Akin Zorlu aveva cedut il comando delle operazioni al tedesco Norbert van Heyst e all'olandese Robert Bertholee. Anche in quell'occasione le esplosioni non fecero nè vittime nè danni.

Il Pentagono deve fare i conti con previsioni sbagliate sui tempi e le modalità dell'attacco e della difesa irachena

Molti errori strategici ma anche tattici

WASHINGTON Il Pentagono ha avuto molto tempo per studiare il piano d'attacco all'Iraq. Ma i generali americani, nonostante la cura messa nella preparazione della guerra, sono stati colti di sorpresa da una lunga serie di mosse irachene che non avevano previsto.

Le sorprese impreviste

La prima sorpresa è stata la resistenza del regime di Saddam Hussein. Se il crollo del potere di Saddam, come un castello di carte, fin dall'inizio della guerra era solo una speranza, la perdita di controllo da parte di Baghdad delle aree del paese occupate dalle truppe americane era una certezza.

Ma il Pentagono è rimasto sorpreso, in particolare, dal controllo ancora esercitato dal regime di Saddam nel Sud del paese, anche in città a forte presenza degli Sciiti, dove erano previste insurrezioni che non si sono invece materializzate.

Una seconda sorpresa è giunta dalle azioni della milizia paramilitare irachena, che applicando tattiche da guerriglia hanno inferto finora i danni maggiori alle forze della coalizione entrate in Iraq.

Tattiche sul campo

Alcune delle tattiche adottate dalla milizia - come il simulare rese per poi aprire il fuoco contro le truppe americane - hanno costretto il Pentagono a mutare alcune delle regole di comportamento impartite ai militari Usa all'inizio delle operazioni.

L'uso di militanti kamikaze, pronti a lanciare azioni suicide contro le truppe americane, è un'altra situazione che, pur anticipata sulla carta, si è rivelata più concreta di quanto inizialmente previsto, costringendo i soldati della coalizione a moltiplicare le misure preventive per non cadere vittime di mortali agguati.

Sacche di resistenza

Il Pentagono sembra essere stato colto di sorpresa anche dalla facilità con cui le truppe americane sono riuscite a portarsi, in pochi giorni di corsa nel deserto, fino a 80 km da Baghdad, lasciando adesso una lunga distanza tra i rifornimenti disponibili nel Kuwait e le truppe avanzate. La vulnerabilità delle operazioni di rifornimento è accentuata dalle ampie «sacche di resistenza» che i soldati della coalizione si sono limitati finora ad aggirare, lasciandosi però adesso una spina nel fianco.

Il no di Ankara

Tra i principali errori di calcolo del Pentagono c'è stato anche quello di dare per scontato l'assenso della Turchia al passaggio delle truppe ed i rifornimenti Usa dal paese. Il «no» di Ankara ha privato gli Stati Uniti del «fronte Nord» costringendo i militari del Pentagono a un affannoso recupero logistico per trasportare truppe e mezzi nell'area a Nord di Baghdad.

L'astuzia di Saddam

Imprevista anche la tattica di Saddam di far uscire numerosi reparti della Guardia repubblicana da Baghdad, dove erano attestati per la «battaglia finale», per rinforzare l'anello difensivo creato dagli iracheni intorno alla capitale. Questo lascia pensare che la resistenza che sarà incontrata dalle forze della coalizione per raggiungere Baghdad sarà più robusta del previsto ritardando sicuramente i tempi dell'ingresso delle truppe nella capitale.

Cristiano Del Riccio

Anche ieri sono continuati i bombardamenti su Baghdad: colpite postazioni della Guardia repubblicana.

Acclamato dalla minoranza diessina «Aprile» il «Cinese» prende le distanze da Fassino e Rutelli. È con lui Giovanni Berlinguer

Cofferati incrina l'unità del Centrosinistra

L'ex leader della Cgil chiede lo stop al conflitto «senza condizioni», come l'esilio del rais

ROMA Auspicare una guerra lampo? «L'idea di fare in fretta la trovo davvero cinica e contraddittoria». Lo scontro sulla durata della guerra e sullo stop immediato ai bombardamenti spacca la Sinistra e fa pronunciare a Sergio Cofferati il suo primo discorso ufficiale da leader politico. Dopo essere stato incoronato co-presidente di Aprile (associazione che raggruppa la minoranza della Quercia), il «Cinese» prende le distanze dall'asse riformista Ds-Margherita guidato da Fassino, D'Alema e Rutelli e si pone alla guida del fronte pacifista in Parlamento che comprende il Correntone diessino, i Verdi e il Pdci. Il messaggio che parte dall'hotel Ergife, dove ieri si è conclusa l'assemblea nazionale di Aprile, è diretto al segretario della Quercia. «La posizione da assumere in questo momento» puntualizza Cofferati, che non nomina mai Fassino «è quella di chiedere di fermare la guerra senza altre condizioni». L'ex segretario della Cgil, che in serata ha accusato il Tg1 di aver «manipolato» la sua posizione, spiega che chi sostiene l'idea di subordinare lo stop della guerra all'esistenza di una condizione, per esempio l'allontanamento di Saddam Hussein, corre il rischio di «legittimare a posteriori» la scelta della «guerra preventiva». «La posizione da assumere in questo momento» puntualizza Cofferati, che non nomina mai Fassino «è quella di chiedere di fermare la guerra senza altre condizioni».

L'Ulivo corre il rischio di perdere l'unità trovata il 19 marzo scorso sulle comunicazioni di Berlusconi? Marco Rizzo (Pdci) proporrà che la mozione sia integrata con la richiesta di un cessate il fuoco e la predisposizione di «corridoi umanitari». Anche la Margherita, con Arturo Parisi, propone al governo una sospensione del conflitto per consentire il «soccorso» alle popolazioni mentre Bertinotti chiede che l'obiettivo di cessare il foco non sia «inquinato» dalla richiesta di esilio per Saddam.

«Chi è stato contro la guerra, una volta che il conflitto inizia non deve rassegnarsi. Deve avere l'obiettivo di fermarlo» precisa Cofferati che se la prende anche con Luciano Violante, colpevole di aver parlato della necessità di «appoggiare» le posizioni di Blair che sono in contrasto con quelle di Bush sul dopo-Saddam: «Trovo insopportabile il tentativo di rivalutare il ruolo di Blair dopo le ferite inferte all'Onu».

Cofferati, che ha subordinato all'avvio di un processo che «coinvolga» partiti e movimenti la sua partecipazione all'assemblea dell'Ulivo («se sarà dedicata agli assetti interni, con votazioni sulle regole e sulle persone, non andrò»), sottolinea la necessità di un «reciproco rispetto» tra partiti e movimenti e infiamma la Sinistra diessina che affolla l'assemblea dell'Ergife e ricorda a Berlusconi che il «rosso» è sempre stato un simbolo di libertà e di pacifismo.

Ma le parole di Cofferati non riscaldano solo la Sinistra dei Ds. Oliviero Diliberto (Pdci) invita l'ex sindacalista a candidarsi alla guida del «Nuovo Ulivo» e Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) aggiunge che fermare la guerra è una «priorità».

Ma ieri all'assemblea di Aprile ha parlato anche Giovanni Berlinguer, che non ha digerito alcuni commenti apparsi sui giornali e ha spiegato che non augurarsi una rapida vittoria degli angloamericani non vuol dire essere un «emissario» di Saddam Hussein. «Da uomo libero» ha precisato il leader del Correntone «voglio solo una cosa: fermare la guerra».

«Aprile», che accusa Fassino di aver avuto posizioni troppo tiepide sulla guerra, punta alla scissione dalla Quercia? Giuseppe Caldarola, ex direttore dell'Unità, da sempre vicino a D'Alema, scrive sul Riformista che la nascita di «Aprile» fa chiarezza perchè «sancisce la nascita del partito di Cofferati e la fine dell'unità dei Ds». «Ora» aggiunge Caldarola «tutti i riformisti del Centrosinistra, da D'Alema a Parisi a Intini, devono prendere consapevolezza del nuovo assetto politico e unirsi, per fondare un'Alleanza per l'Italia».

Con Cofferati nasce un nuovo partito? Per ora i big della Quercia tacciono. A parlare sono gli alleati dell'Ulivo. Enrico Boselli (Sdi) invita il gruppo dirigente Ds a sostenere i movimenti per la pace e a non farsi trascinare dall'antiamericanismo. Giuseppe Fioroni (Margherita) se la prende sia con Cofferati che con Caldarola: «Tutti e due vanno nella stessa direzione. Cercano la divisione e non l'unità».

Gabriele Rizzardi

Piero Fassino

Sergio Cofferati

ENCICLICA

Il Papa torna alla carica e invoca la Madonna affinché fermi tutti gli scontri a iniziare dall'Iraq

Nella quarta domenica di Quaresima Giovanni Paolo II ha rievocato il senso ultimo della missione cristiana: cioè il dono della pace e dell'amore a «ogni essere umano che vive nel mondo». Il tempo della Pasqua, segnato dal sacrifico di Gesù e dalla sua risurrezione, è sintesi di questo messaggio che continua a vivere nell'eucaristia, sacramento al quale il papa ha dedicato la 14a enciclica del pontificato che verrà pubblicata il prossimo Giovedì santo. Il testo verrà consegnato simbolicamente ai sacerdoti al posto della lettera che di consueto, in quella stessa circostanza, ricevono dal pontefice. Ma Giovanni

Paolo II al termine del suo discorso prima della preghiera dell'Angelus di ieri mattina, ha voluto anche invocare da Maria il dono della pace per fermare tutte le guerre a cominciare da quella in Iraq.

COSSUTTA A TRIESTE

"L'Italia ripudia la guerra, perciò dobbiamo unirci tutti per chiedere, con forza, che gli Stati Uniti fermino la loro operazione bellica". Armando Cossutta, presidente del Partito dei comunisti italiani, ieri a Trieste per l'avvio della campagna elettorale del suo partito in vista del rinnovo del consiglio regionale, ha ripetuto più volte questo concetto, parlando durante il dibattito intitolato "No alla guerra, no al fascismo". Cossutta ha sottolineato che "il popolo iracheno che ho conosciuto nel mio recente viaggio a Baghdad - il presidente dei comunisti italiani, poco prima che iniziasse la guerra, ha visitato la capitale, vivendo per una settimana nell'albergo che attualmente ospita gli inviati sul fronte e incontrando fra l'altro Aziz, vice di Saddam Hussein - ha una grande dignità. Per quanto la grande maggioranza della popolazione sia contraria al regime totalitario che governa quel Paese, prevale la volontà di difendere la storia e la tradizione della cultura irachena. Per questo - ha aggiunto - non si può basare, come fanno gli americani, un intervento di questa drammatica portata, confidando su una rivoluzione interna, che non ci sarà". Cossutta ha avuto parole dure anche nei confronti del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi: "Incapace di adottare una linea politica adeguata. Abbiamo detto di essere alleati, ma al contempo cerchiamo di assumere una posizione neutrale sul piano militare".

LA LETTERA

Un movimento globale contro la guerra

I giorni passati a Baghdad in attesa delle prime bombe sono stati l'occasione per meditare sul significato dell'impegno nostro e di altri milioni di persone contro la guerra. Cresce dentro di noi la consapevolezza di aver in mano un potere che sta crescendo in maniera esponenziale.

Siamo partiti da Roma in 12 «Human Shields.Scudi Umani», la cosiddetta «sporca dozzina» e a Baghdad ci hanno raggiunto poi in centinaia, sopratutto dalla Turchia e dall'Inghilterra, ma anche dall'Italia, dalla Slovenia, dai Paesi Scandinavi, dal Canada, dal Giappone, dalla Corea, dalla Polonia ecc. Prima di partire abbiamo lanciato il nostro messaggio da Intemet ed in molti l'hanno letto e ci hanno seguito. Durante il lungo viaggio in automobile ci siamo fermati più volte per tenere conferenze stampa, memorabile quella di Istanbul, e centinaia di ragazzi hanno riempito in fretta lo zaino e ci sono corsi dietro. A Baghdad dopo una settimana arrivavano volontari con le magliette col logo degli Human Shieids scaricato dal sito Intemet, che noi stessi non avevamo mai stampato. Contemporaneamente a questo movimento tutto sommato limitato a poche centinaia di persone, nel mondo cresceva la mobilitazione, che ha portato in piazza 100-200 milioni di persone.

Ora ci stiamo rendendo conto, in maniera ancora confusa, di far parte di un movimento che ha davvero le caratteristiche della «seconda superpotenza mondiale» come definita dal New York Times, l'unica in grado di contrastare i disegni imperiali degli USA.

Questo movimento pacifista, che non ha ancora un nome ed in un certo senso non sa ancora di esistere, sta per caratterizzare questo secolo appena iniziato. Sappiamo che esso utilizza i mezzi della globalizzazione, in quanto utilizza essenzialmente Intemet per chiamare a raccolta i suoi adepti. Sappiamo che usa paradossalmente le stesse armi del nemico, cioè i mezzi di comunicazione di massa. La stessa CNN che fa da cassa di risonanza alle bugie di guerra (vedi «guerra al terrorismo, guerra preventiva» ecc.) contemporaneamente pubblicizza le nostre iniziative di pace. Questo movimento non ha una gerarchla, non ha degli iscritti permanenti, non si identifica necessariamente con il «movimento dei movimenti», è vicino ma non è assimilabile al movimento che nacque a Seattle, a Porto Alegre ecc.

È una specie di software di cervelli, potentissimo ed inerme. A guerra finita si scompone nelle sue componenti che ritornano ad essere comunisti, cattolici, semplici cittadini, famiglie ecc.; quando i cannoni tuonano di nuovo si ricompone velocemente e fa sentire la sua potenza.

Io credo che si imponga anche uno studio scientifico di questo fenomeno e suggerirei a studenti di Scienze Politiche, Storia Moderna o Sociologia di prendere in considerazione una tesi di laurea sull'argomento.

Il potere del movimento si è fatto sentire dopo il 15 febbraio, quando il mondo è sceso in piazza ed ha di fatto bloccato la guerra per un mese. Questo ritardo non è bastato a evitarla, ma non è stato privo di conseguenze importanti. Anche solo dal punto di vista militare il fatto di dover invadere l'Iraq in primavera, con temperature torride e tempeste di sabbia crea gravi problemi agli attaccanti. Dal punto di vista politico il risultato è stato devastante per molti governi che si sono accorti di sostenere una guerra senza l'appoggio del proprio elettorato. Brillanti carriere politiche sono probabilmente finite. Noi non abbiamo fermato la guerra ma ne abbiamo aumentato significativamente il prezzo politico. Questo nel lungo termine potrebbe ridurre statisticamente il rischio di ulteriori conflitti. Il dato politico più rilevante di questi giorni è stato il voltafaccia di Blair che ha cominciato a suggerire di trasferire all'Onu la gestione dell'Iraq democratico alla fine della guerra. Per una guerra attuata al solo fine di imporre un governatore americano o un fantoccio alla guida di un governo d'affari a Baghdad sarebbe una terribile sconfitta. Gli americani hanno già assegnato i lavori di ricostruzione degli impianti distrutti (e perfino di quelli ancora da colpire) a ditte vicine al governo; tali lavori sarebbero poi pagati da un Piano Marshall pagato questa volta dagli iracheni stessi col loro petrolio sempre gestito da un americano. Un turbine di affari miliardari che rendono questa guerra l'affare del millennio. Un Iraq democratico, controllato dall'Onu, rimarrebbe proprietario delle proprie risorse, e gli aggressori rimarrebbero con un pugno di mosche in mano. Bene per l'Iraq e bene per il futuro della pace nel mondo. Oggi noi non possiamo fermare una guerra ormai iniziata, ma possiamo spingere tutti assieme per una soluzione di questo tipo. Se cento milioni di persone sono scese in piazza, almeno un miliardo sono contrarie a questa guerra. Un miliardo di consumatori, che se decidessero di attuare contro gli USA le sanzioni che l'Onu non ha la forza di imporre contro gli aggressori, non bevendo più bevande gassate o non facendo il pieno presso distributori di compagnie americane, possono letteralmente fermare il modo.

Marino Andolina
pediatra-immunologo di Trieste

DIARIO DA NEW YORK

All'ospedale di San Francisco il telefono squilla di continuo: c'è chi non mangia, chi soffre d'insonnia, chi dorme ma ha incubi

La tv porta gli orrori in casa, la gente si ammala di stress

Uno studio rivela che davanti a immagini di morte ne risente anche il sistema immunitario

Dal corrispondente

NEW YORK Da quando è scoppiata la guerra in Iraq il telefono squilla di continuo al dipartimento psichiatrico dell'ospedale Saint Mary di San Francisco. «Il livello di stress è aumentato moltissimo», dice Jan Howe, un'infermiera che ogni mattina a partire dalle 6 risponde alle telefonate al pronto soccorso dell'ospedale. «Tanta gente fa fatica a dormire, digerisce male, ha incubi e in generale si sente depressa».

È l'effetto di questo conflitto che, attraverso la televisione, porta la guerra nelle case ventiquattr'ore su ventiquattro. Il pubblico ne risente negativamente anche quando non presta attenzione alle ultime notizie. Basta la tivù accesa come rumore di sottofondo per aumentare il livello di tensione e di ansia e sentirne gli effetti fisici.

Da un recentissimo studio si apprende che quando la televisione manda in onda immagini violente di soldati trucidati, prigionieri di guerra o tremende esplosioni su centri urbani il sistema immunitario ne risente. Cala infatti la produzione di una particolare proteina nella saliva che serve come regolatore del corpo umano.

Non è un caso dunque che per esempio Deborah Dashow Ruth, una californiana di Kensington, da quando è iniziata l'invasione americana dell'Iraq abbia l'ulcera, le è venuta la febbre e ha quasi sempre il mal di testa. «Ho dovuto smettere di guardare la televisione e ho spento la radio», dice questa scrittrice di sessantadue anni. «Ho dovuto farlo perchè mi arrabbiavo spesso con mio marito, mi sentivo tesa e non riuscivo a concentrarmi sul mio lavoro. Provavo un misto di rabbia, frustrazione e paura».

Gli esperti avvertono che per il proprio benessere psichico è opportuno non guardare più di tre ore al giorno di televisione. «Bisogna spegnere la tivù e dedicarsi alle normali attività», dice John Tote, un esperto presso la Mental Health Association, in North Carolina. «Uscire all'aria aperta, fare moto fisico, distrarsi. E soprattutto non lasciare che i bambini guardino immagini di guerra senza l'appoggio di un adulto, perchè a quell'età non sono ancora in grado di capire e mettere nella giusta prospettiva quello che stanno guardando».

In tutti gli Stati Uniti il problema è acutizzato dalla presenza di molti reduci di guerre precedenti. Sono persone che hanno vissuto in prima persona gli orrori della battaglia e ora le immagini in televisione fanno rivivere i giorni terrificanti della guerra. «I reduci sono i primi a risentirne», spiega Brian Roach, del Mills-Peninsula Medical Group, «e dopo un paio di settimane l'effetto si fa sentire sulla popolazione in generale: la guerra è scoppiata da nove giorni e quindi tra poco il paese sarà in una morsa d'ansia».

Andrea Visconti

Attraverso la tv la guerra entra con prepotenza nelle case: a risentirne è anche, dicono gli esperti statunitensi, il sistema immunitario.

Medio Oriente

Attentato suicida a Natanya: trenta i feriti in pieno centro

GERUSALEMME La Jihad Islamica ha di nuovo colpito ieri in Israele con un attentato suicida a Natanya che, ha detto, voleva anche essere «un regalo al popolo iracheno». Nell'attentato ha perso la vita l'attentatore palestinese. Oltre trenta persone sono state ferite, una delle quali risulta essere in fin di vita, poche altre sono in gravi condizioni.

Il sostegno all' Iraq è stato anche uno dei motivi dominanti delle manifestazioni, svoltesi pacificamente, che decine di migliaia palestinesi hanno tenuto in Israele e anche nei Territori in occasione della Giornata della terra.

Dopo quasi un' anno dall' ultimo attentato che l'aveva colpita, Natanya - una città situata una trentina di chilometri a nord di Tel Aviv - è di nuovo tornata alla ribalta della cronaca con una nuova operazione di un kamikaze della Jihad Islamica, che si è assunta la responsabilità dell'attacco. Come altre volte in passato, il kamikaze - che secondo la Jihad proveniva da un villaggio vicino a Tulkarem, in Cisgiordania - ha scelto come obiettivo una località centrale piena di negozi e luoghi di ritrovo.

Il terrorista si è fatto esplodere, poco prima delle ore 13 (12 in Italia), vicino al caffè London, che a quell' ora era pieno di gente.

DALLA PRIMA PAGINA

Urgente la riforma dell'Onu

Giappone, che in cambio di importanti contributi reclamavano un maggior peso politico all'interno delle Nazioni Unite, almeno pari a quello di Francia e Regno Unito.

Questi tentativi oltre all' ostilità larvata di Francia e Gran Bretagna, inciamparono nell'ambasciatore Fulci, delegato italiano alle Nazioni Unite, che si oppose in tutti i modi a questo progetto da cui l'Italia era esclusa. E così i tentativi di riforma finirono in un cassetto. Le Nazioni Unite, e tutti lo riconoscono, sono uno strumento indispensabile per regolare le grandi questioni mondiali. Indispensabile ma da riformare profondamente anche perché si è dimostrato incapace di affrontare e risolvere le crisi di questi ultimi anni.

Palestina, Kosovo, Ruanda, Corea, Congo, Somalia, Cecenia, Tibet, Iraq, terrorismo, ambiente, proliferazione atomica, fame e povertà, mancanza d'acqua, rispetto dei diritti umani, problemi di minoranze che si trascinano da secoli come quello che riguarda i kurdi, scontri di religioni (indù-mussulmani, mussulmani-cattolici, cattolici-protestanti, mussulmani-ebrei), controllo delle multinazionali, Aids, tanto per citare alcuni dei tanti problemi da risolvere da parte dell' Onu e delle sue Agenzie specializzate.

La riforma dovrebbe coinvolgere tutto il sistema divenuto ormai una macchina burocratica difficile da penetrare e che spesso duplica le competenze. Per fare un esempio, sulle questioni ambientali oltre alle Nazioni Unite lavorano l'Unep programma per l'ambiente con base a Nairobi, l'Unesco, ed altri centri sempre sovvenzionati dalle Nazioni Unite. Ci sono state poi le megaconferenze sull'ambiente risoltesi con una lista di buone intenzioni senza però fornire alle Nazioni Unite i mezzi per applicare le risoluzioni approvate.

La riforma radicale di tutto il sistema è ormai auspicata da tutti. In particolare se ci dovrà essere un organo di «tutela» tipo l'attuale Consiglio di Sicurezza dovranno entrare i grandi paesi democratici tipo India, Brasile e Sud Africa mentre l'Europa dovrebbe essere rappresentata a turno da un solo Paese. Un Consiglio di questo tipo, con Russia Stati Uniti e Cina, tutti con gli stessi diritti, avrebbe un peso, politico e morale, anche per la popolazione che rappresenta, ben diverso dall' attuale.

Augusto Forti

A parte il contenzioso creato attorno al seggio della Cina, la presenza dell'Unione Sovietica, membro certamente non rispettoso delle regole democratiche, penalizzò per anni il buon funzionamento del Consiglio di sicurezza. I cinque membri del Consiglio saranno anche gli unici autorizzati possessori dell'arma atomica.

Il cosiddetto «equilibrio del terrore» basato sulla minaccia atomica ha regolato per oltre quarant'anni le relazioni fra i Paesi occidentali e quelli dell' Est. Le Nazioni Unite ne sono state per tutto questo tempo la camera di risonanza, raramente in grado di intervenire in modo autonomo. I Paesi del terzo mondo costituitisi nel gruppo dei «67» poco hanno potuto fare per cambiare questo stato di cose. L'Africa, l'America Latina e molti Paesi asiatici ne pagano ancora le conseguenze.

Con la caduta del muro di Berlino e con la nuova politica economica della Cina Popolare ci sono le condizioni per una ripresa delle Nazioni Unite come unico organismo mondiale riconosciuto per risolvere le controversie internazionali. Le condizioni ci sono ma la struttura è vecchia a partire dal suo organo principale: il Consiglio di sicurezza.

Non è più il club esclusivo dei possessori dell'arma atomica perché molti altri Paesi la posseggono, alcuni ufficialmente e altri no. La Seconda Guerra è finita ormai da più di mezzo secolo e la situazione geopolitica mondiale è radicalmente cambiata e non si vede perché una grande democrazia come l'India non possa sedere come membro del consiglio al posto ad esempio della Francia.

L'Onu alle prese col bilancio e con i debiti non pagati dagli Stati Uniti aveva cercato, a partire dagli anni '90, di cooptare nel Consiglio come membri permanenti due Paesi allora ricchi, Germania e

VIRUS KILLER Un altro morto a Hong Kong: i pazienti ricoverati negli ospedali sono saliti da 63 a 530. L'epidemia ha già ucciso nel mondo 58 persone

Polmonite, cresce il contagio: quasi 2 mila casi

Sono 5 i malati sotto osservazione in Italia. Sirchia: «Non c'è pericolo, attivati tutti i controlli»

ROMA La polmonite atipica, la famigerata Sars, continua a mietere vittime. Dopo aver ucciso in un ospedale di Bangkok il medico italiano che l'ha individuata per primo, Carlo Urbani, e un uomo ricoverato in terapia intensiva a Singapore, ieri le autorità sanitarie di Hong Kong hanno segnalato la morte di un uomo di 83 anni, il 13.mo colpito virus nell'ex colonia britannica. Questi ultimi tre decessi per la Sars portano a 58 il numero delle vittime della malattia. A Hong Kong, focolaio del contagio, le autorità hanno segnalato un brusco aumento dei casi negli ultimi tre mesi: i pazienti ricoverati sono saliti da 63 a 530, molti dei quali abitanti dello stesso complesso di edifici. In totale nel mondo i casi registrati sono stati finora 1.612, di cui 34 morti nella sola Cina e casi letali a Singapore, Vietnam, Taiwan, Thailandia e Canada. Nel Paese nordamericano, nella regione dell'Ontario, proprio ieri sono stati segnalati altri 100 malati sospetti.

Anche Stati Uniti ed Europa hanno segnalato casi, mentre Thailandia e Singapore hanno messo in atto misure di prevenzione, con controlli di tutti i passeggeri in arrivo dalle zone dove il virus è stato segnalato (a Singapore ci sono 1.500 persone in quarantena). In osservazione, negli Usa, anche due giocatori della squadra professionistica di hockey su ghiaccio Buffalo Sabres, Brian Campbell e Rhett Warrener.

In un comunicato la società sostiene di ritenere improbabile che i suoi due atleti - che non mostrano i sintomi della malattia - abbiano potuto contrarre l'influenza, aggiungendo, comunque, di avere adottato il provvedimento in via precauzionale. Sintomi della malattia sarebbero invece stati rilevati in un parente di Campbell che vive a Toronto e che i due atleti avevano incontrato la scorsa settimana.

Al momento in Italia non ci sono pericoli. «Non cè motivo di allarmarsi nè, tanto meno, di dichiarare lo stato d'allarme sanitario: siamo in grado di mantenere tranquillamente la situazione sotto controllo», ha ribadito ancora ieri il ministro della Salute Girolamo Sirchia. In Italia la situazione è, effettivamente, poco preoccupante: 5 i malati in osservazione, di cui due in Liguria che presentano i sintomi della polmonite atipica.

Un terzo caso sospetto è all'ospedale Sacco di Milano (paziente ancora ricoverato) ai quali si aggiungono i casi sospetti di Roma e di Ancona.

Il ministro ha comunque spiegato di essersi mosso con largo anticipo: «Oltre agli uffici sanitari di frontiera - ha detto - abbiamo attivato gli assessorati regionali alla Sanità e i due centri specializzati per le malattie infettive Ircss Lazzaro Spallanzani di Roma e Ospedale Sacco di Milano».

Sirchia ha voluto anche rendere «omaggio e merito» a Carlo Urbani, indicato come modello di medico e uomo dal ministro che presto incontrerà Giuliana Chiorrini, la vedova dell'infettivologo dell'Oms, che arriverà oggi in Italia dalla Tahilandia. Prima di vedere Sirchia, la donna andrà dai parenti a Castelplanio, il paese d'origine della famiglia, dove si trovano già da alcuni giorni i figli di 17, 10 e 5 anni. Nè i ragazzi, nè la vedova del medico hanno contratto il virus, anche perchè negli ultimi 20 giorni non avevano più avuto contatti diretti con lui.

Daniela Esposito

Crescono le vittime della polmonite atipica. Sirchia: «In Italia non ci sono pericoli».

VIRUS KILLER Già oggi ad Ancona la salma del medico Carlo Urbani

Prenotazioni e voli annullati: l'industria turistica va in crisi

ROMA In forti difficoltà dopo l'attentato alle Torri Gemelle, l'economia turistica italiana e internazionale stava con fatica rialzando la testa quando il conflitto in Iraq ha gelato aspettative e speranze. «L'ultima goccia a far traboccare un vaso già colmo», per dirla con le parole del presidente di Assotravel, Andrea Giannetti, è stata a Sars, la Sindrome acuta respiratoria severa che sabato ha fatto registrare il primo morto italiano, il medico Carlo Urbani.

Così uomini d'affari e società stanno iniziando ad annullare missioni commerciali e istituzionali a Hong Kong, mentre cresce l'allarme tra i viaggiatori la preoccupazione e il desiderio di ricevere informazioni e assicurazioni. «Finora solo l'Ambasciata italiana a Singapore ha suggerito di rinviare, almeno fino al 6 aprile, i viaggi di connazionali se non necessari. Inoltre, con la guerra in corso, l'allarme Sars, almeno finora, è passato in secondo piano», ha spiegato il direttore di Assotravel, Francesco Granese. «Anche perchè - aggiunge il direttore di Atoi, associazione che raggruppa i tour operator, Alberto Corti - finora sono stati colpiti medici, infermieri o comunque persone che erano state in contatto, in luoghi chiusi, con altre che avevano contratto l'infezione».

Assotravel conferma intanto che, dallo scoppio del conflitto, il turismo si è praticamente bloccato e che alcune mete stanno progressivamente «svuotandosi»: è il caso di Sharm El Sheik, che registrava circa 600 mila presenze di italiani l'anno, dove, con il passare dei giorni, i nostri connazionali mostrano sempre più timore ad andare così come in tutte le mete del nord Africa (Marocco in testa); da tempo poi, sono al palo Paesi come Giordania, Siria e Israele.

La Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggi, osserva che lo stato di preoccupazione per i risvolti che in Medio Oriente potrebbe avere la situazione non mancano ma fa anchè sapere che, al momento, a parte richieste di informazioni, non sono state registrate disdette per quelle mete.

Bambini a scuola a Hong Kong.

Intanto a Castelplanio la salma di Urbani, infettivologo dell' Oms nell'area del Pacifico occidentale e rappresentante di Medici senza Frontiere all' epoca del premio Nobel nel '99, è attesa per oggi in arrivo da Bangkok, dove il ricercatore si era fatto ricoverare appena resosi conto di aver contratto la malattia.

La data dei funerali non è stata ancora fissata (mancano una serie di formalità burocratiche), ma oggii con un aereo dalla Thailandia dovrebbe rientrare in Italia la moglie, Giuliana Chiorrini, che con lui aveva condiviso una scelta di vita generosa ed estrema, rinviando di qualche anno il progetto di trasferirsi a Ginevra.

IN BREVE

A Lucca arrestato dopo l'esame alcolemico

Ubriaco guida contromano e centra frontalmente un'auto Giovane muore sul colpo

LUCCA Ubriaco al volante ha provocato la morte di un ragazzo di 23 anni ed il ferimento grave di una seconda persona: l'uomo di 27 anni, nato a Lucca e residente ad Altopascio, è stato arrestato per omicidio colposo, lesioni personali colpose e guida in stato di ebbrezza. L'episodio è avvenuto intorno alle 5 sulla provinciale Romana Lucchese. La vittima di 23 anni, di Altopascio, era il passeggero di una Fiat Punto guidata da un amico di 29 anni rimasto gravemente ferito. I due occupanti la Fiat, secondo quanto ricostruito dalla polstrada di Lucca, si sono visti piombare davanti l'auto di Marchetti, una Opel Calibra, che procedeva contromano, con i fari spenti. L'impatto tra i due veicoli è stato violento, tanto che Brunini e Vecchiolla sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo della macchina e la Fiat si è incendiata. Immediati i soccorsi, ma per il ventitreenne non c'è stato niente da fare. Lievemente ferito invece l'investitore, che sottoposto all'esame del sangue è risultato essere in stato di ebbrezza.

Violenta lite notturna in una strada di Milano Pregiudicato ammazzato con un proiettile al petto

MILANO Un uomo è stato ucciso in strada, la scorsa notte, dopo una lite con alcune altre persone. La vittima aveva 29 anni. L'omicidio è avvenuto in via Varesina e le indagini sono condotte dalla polizia. Quando gli agenti sono intervenuti, hanno trovato il giovane a terra, raggiunto da un colpo di pistola. Secondo la polizia, ci sarebbe stato un litigio fra più persone, fra cui una donna, e quindi il colpo d'arma da fuoco. La vittima era un pregiudicato. L'uomo è stato raggiunto al petto da un unico proiettile, che si è rivelato mortale.

Detenuto tenta di impiccarsi al tubo della doccia utilizzando una striscia di fodera del materasso

ANCONA Ha tentato di impiccarsi ad una doccia con una striscia di stoffa ricavata dalla fodera del materasso Loris Costarelli, l'operaio ventenne rinchiuso in attesa di giudizio nel carcere di Montacuto ad Ancona per l'omicidio di un amico di 17 anni, Matteo Festa, massacrato a colpi di mazzetta perchè avrebbe dovuto testimoniare contro di lui in un processo. Il detenuto è in gravi condizioni. Il suo è stato un tentativo di suicidio in qualche modo annunciato: soltanto tre giorni fa il padre aveva chiesto che il figlio fosse riconosciuto seminfermo di mente.

Serbia, la figlia di Milosevic: «Mia madre non fugge, si trova in Russia per motivi privati e familiari»

BELGRADO Marija Milosevic, figlia dell'ex leader jugoslavo, ha confermato che la madre Mirjana Markovic è in Russia, ma non è fuggita. La Markovic è ricercata dalla polizia per essere interrogata sull'omicidio dell'ex presidente serbo Ivan Stambolic, scomparso nel nulla mentre faceva jogging in un parco di Belgrado nell'agosto del 2000. In una intervista al giornale montenegrino Publika Marija ha detto che la madre è partita per la Russia il 23 febbraio, con i documenti in regola, per motivi «privati e familiari».

Incidente nel Brindisino: il cadavere è stato trovato in una vasca dell'impianto di produzione collegato al mare da tubi lunghi 400 metri

Sub muore risucchiato dalle pompe della centrale Enel

L'uomo si sarebbe spinto nell'area interdetta alla balneazione per pescare delle cozze

BRINDISI Un pescatore subacqueo dilettante, Valerio Pazienza, di 44 anni, di Brindisi, è morto dopo essere stato risucchiato dalle bocche di aspirazione dell'acqua marina della centrale termoelettrica di Cerano, a Sud di Brindisi.

L'incidente è avvenuto ieri mattina mentre Pazienza, assieme a due suoi amici, era impegnato in una battuta di pesca cominciata - a quanto si è saputo - proprio nei pressi dell'impianto di produzione energetico.

Appena informato dagli altri sub, il capo della centrale, Vincenzo Putignano, ha provveduto immediatamente a bloccare i tre gruppi di produzione della centrale in funzione in quel momento. Subito allertati, sono giunti sul posto i sommozzatori dei vigili del fuoco di Brindisi che non hanno potuto fare altro che constatare la morte del sommozzatore e recuperare il cadavere.

A quanto si è appreso il sub è stato risucchiato dalla condotta che porta l'acqua marina dalle bocche di aspirazione alla «vasca di calma» della centrale.

Dall'Enel produzione - proprietaria della centrale - si è appreso che la struttura è composta da quattro bocche di presa dell'acqua marina che si snodano per circa 400 metri fino alla «vasca di calma», dove è finito il cadavere, con condotte di sezione rettangolare larghe quattro metri e alte tre metri, totalmente sotto il livello del mare. All'esterno delle bocche di presa, sia per evitare l'introduzione di corpi estranei sia per ragioni di sicurezza, c'è una zona interdetta dalla Capitaneria di Porto che è limitata da un reticolato composto da grate di protezione che in questo momento, su disposizione del sostituto procuratore inquirente Adele Ferraro, vengono ispezionate da sommozzatori dei vigili del fuoco di Taranto. Il sub sarebbe morto a causa del forte sballottamento subito dopo essere stato risucchiato nelle condotte. Una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti è che il pescatore subacqueo si sia introdotto nella zona vietata. In tal caso è probabile che parte del reticolato di chiusura sia stato rimosso in precedenza da altri pescatori forse attratti da quel tratto di mare vietato, ma particolarmente pescoso. I sub di solito si legano ai pilastri del reticolato per evitare di essere aspirati. Nel caso di ieri il sub sraebbe entrato nello specchio d'acqua vietato alla pesca e alla balneazione per pescare delle cozze che in quella zona, proprio a causa del divieto, sono particolarmente grosse e numerose.

La centrale termoelettrica dell'Enel nel Brindisino dove è morto Valerio Pazienza.

Bambino di 8 anni cade da una ferrata È in pericolo di vita

TRENTO Un bambino altoatesino di 8 anni è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Chiara di Trento dopo essere caduto per una quindicina di metri mentre faceva un'escursione con i genitori. L'incidente si è verificato ieri lungo la ferrata Colodri, ad Arco, un percorso ritenuto facile. Il bambino, originario di Merano, sarebbe caduto mentre stava sganciando un moschettone che lo teneva in sicurezza alla ferrata. Il piccolo è volato contro le roccie riportando diverse lesioni, soprattutto alla testa.

Il ministro ha spiegato come intende proseguire nel programma che cambierà il volto dell'istruzione italiana: «Informatica e lingue straniere per tutti entro due anni»

Moratti: «I soldi per la riforma della scuola ci sono»

Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti.

ROMA I soldi per la riforma della scuola ci sono. Lo ha assicurato il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti.

«Ci sono i fondi per l'anticipo da quest'anno - ha detto il ministro - noi saremo tenuti a fare i decreti delegati per l'attuazione della riforma entro 24 mesi e poi faremo un piano programmatico per sostenere gradualmente la riforma».

Moratti ha spiegato che la riforma è stata percepita «come un passaggio importante per il Paese, per promuovere una nuova cultura che mette al centro l'istruzione e la formazione come momenti centrali per lo sviluppo sociale, la coesione e lo sviluppo economico. Il Paese si è ritrovato attorno ai valori portanti della riforma». La riforma, ha aggiunto il ministro, «parla di una scuola che promuove l'istruzione e la formazione durante tutto l'arco della vita, di una scuola che assicura a ognuno la possibilità di elevare i livelli culturali secondo le proprie attitudini, cercando di valorizzare la dimensione storica del nostro Paese ma guardando anche avanti, aprendosi all'Europa e al mondo. Questi sono i valori che hanno consentito l'approvazione della riforma. Attorno ad essi si è creato consenso. Tutti hanno percepito che la scuola deve cambiare perchè sta cambiando la società». Questi sono, secondo il ministro, i motivi che hanno creato il consenso della maggioranza attorno al progetto. «Ho sempre cercato - ha aggiunto - di ascoltare il mondo della scuola, i sindacati le associazioni e di costruire il progetto attraverso quello che mi veniva detto. Ci sono esperienze bellissime nella scuola italiana: io ho solo cercato di mettere a sistema le esperienze positive che già ci sono».

Parlando dell'insegnamento delle lingue e dell'informatica, il ministro ha chiarito che «abbiamo cercato di proporre un modo di insegnare l'inglese quasi fosse un gioco. Per questo abbiamo lanciato con la Rai un canale che andrà in tutte le scuole elementari con una modalità di apprendimento molto divertente». Dalla prima media, poi, si avrà la possibilità di imparare una seconda lingua straniera.

«Questo significa - ha chiarito la Moratti - aiutare i ragazzi a vedere il mondo anche attraverso le culture degli altri Paesi. Al giorno d'oggi non sapere lingue straniere e informatica significa precludersi tante possibilità».

Il presidente della principale concessionaria Gros-Pietro annuncia: c'è un progetto già approvato per sistemare «occhi elettronici»

In autostrada telecamere anti-velocità

L'obiettivo è fotografare le targhe di chi supera i limiti e segnalarle alla Polstrada

COMO Potrebbe essere presto un «occhio elettronico» molto più subdolo e difficile da individuare rispetto a un autovelox, a stabilire la velocità dei veicoli in autostrada e, eventualmente, a consegnare nelle mani delle forze dell'ordine targa e identità di chi trasgredisce. Gian Maria Gros-Pietro, infatti, presidente delle Autostrade Spa, ha spiegato che la sua società ha già approvato un progetto pilota, per l'istallazione di telecamere in grado di registrare la velocità delle auto di passaggio, fotografarne la targa, e trasmettere il tutto alla polizia stradale. Telecamere che verrebbero istallate sui pannelli utilizzati al momento per inviare messaggi agli automobilisti. Sul tabellone, una grande scritta avvertirebbe: «Controllo di velocità in atto». Chi sfreccia oltre i limiti, finisce nei guai.

Un provvedimento, secondo Gros-Pietro, da adottare soprattutto in caso di nebbia. Certamente migliore, a suo avviso, delle altre proposte in circolazione in questi giorni per limitare gli incidenti, ormai diventati un vero e proprio flagello delle strade. Provvedimenti che, ad esempio, prevederebbero in caso di nebbia il blocco dei transiti più pericolosi: Tir e veicoli commerciali. Una decisione, secondo l'amministratore della società autostradale, che riguarda troppo da vicino la «struttura produttiva dell'intero Paese» per essere adottata a cuor leggero.

La soluzione, invece, secondo le Autostrade Spa, sta proprio nei controlli elettronici. E a Cernobbio, sul lago di Como, durante una pausa del Forum di Confcommercio, Gros-Pietro spiega che il suo è un «progetto concreto, già approvato dal consiglio di amministrazione». «Abbiamo deciso di moltiplicare i cosiddetti pannelli a messaggio variabile che ci sono sopra le carreggiate. Su questi archi verranno istallate le telecamere in grado di leggere le targhe delle auto anche quando la visibilità è scarsa e, quindi, anche in caso di nebbia».

Il tutto dovrebbe essere collegato a un sistema centrale, in grado di accendere, quando la velocità è superiore al consentito, un messaggio sul pannello successivo: «Nebbia velocità messima: 50 all'ora».

E le multe? Gros-Pietro non si sbilancia: «il computer segnalerà la velocità, il resto spetterà alla polizia». Staccare multe, sulla base di rilevazioni elettroniche, è sempre decisamente complicato, soprattutto per i sistemi di garanzia del diritto che fanno dell'Italia un paese giuridicamente avanzato. Ma per Gros-Pietro il sistema rimarrebbe valido anche solo in funzione «deterrente». E dell'eventuale utilizzo anche da parte degli agenti spiega: «Se fosse preso in considerazione dalla polizia stradale, farebbe cessare del tutto le infrazioni. Ammesso che sia legittimo».

A incombere sugli automobilisti non ci sono solo le telecamere ma anche l'inquinamento da polveri sottili e siccità. Due facce dello stesso problema ambientale che in questi giorni preoccupa la Lombardia. Mentre nell' area critica del Sempione (ventidue comuni delle province di Milano, Como e Varese) il traffico delle automobili private è rimasto bloccato dalle 8 alle 20 per l'ennesima domenica senz'auto non piove su tutta la regione ormai da 67 giorni e si profila quindi anche un allarme siccità. La pioggia, che risolverebbe contemporaneamente entrambi i problemi, non cade dal 21 gennaio e il deficit idrico, cioè la quantità di pioggia statisticamente attesa e non caduta, dall'inizio dell'anno è ormai arrivato a 150 millimetri sulla parte occidentale della pianura padana e a 100 millimetri su quella orientale.

Telecamere contro la velocità killer sulle autostrade.

IL CASO

Il presidente di Confcommercio a Cernobbio

Billè: «Basta con le auto, ora gli incentivi servono ad altri settori in crisi»

ROMA I consumi vanno incentivati. Ma gli aiuti del Governo non devono essere indirizzati al settore dell'auto bensì girati verso i cosiddetti «beni durevoli». A lanciare l'appello è il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, che chiede un' azione dell'esecutivo per uscire fuori dallo stallo dei consumi reso ancora più grave dalla guerra. E il governo mostra segnali di apertura attraverso il responsabile delle Politiche agricole, Gianni Alemanno. Il ministro spiega che quella di prorogare gli incentivi auto «è solo un ipotesi» e che serve «una riflessione complessiva, senza misure troppo settoriali» perché «in un momento di guerra, il mercato interno va sostenuto sul fronte dei consumi».

L'occasione per il faccia a faccia è stato il workshop di Confcommercio in corso a Cernobbio. Billè ha presentato cifre allarmanti e ha parlato di rischio di recessione in caso di una guerra lunga. Per questo ha chiesto che il governo intervenga con «risposte precise»: bonus fiscale sui carburanti, avanti tutta per le infrastrutture e ripensamento di misure che rischiano di appesantire la situazione dei conti. Ma Billè ha una richiesta: che si varino misure in sostegno del consumo di beni durevoli magari cominciando da quei punti saldi del made in Italy messi in crisi dall'effetto-conflitto: elettrodomestici e mobili in prima linea.

Si evita, certo, di pronunciare la parola rottamazione ma la risposta attesa dalla Confcommercio potrebbe passare, per esempio, attraverso l'abbattimento dei tassi dei prestiti rateali oppure defiscalizzazione e deducibilità. Un messaggio però Billè lo manda: l'ipotesi di prorogare gli ecoincentivi al settore automobilistico sarebbe uno strumento «anticiclico che ha ormai esaurito la propria efficacia» e che copre un segmento troppo limitato sul fronte dei consumi: solo 74 miliardi di euro a fronte di una spesa delle famiglie di oltre 738 miliardi.

Il presidente della Confcommercio lancia poi l'idea di un «bond» familiare. Le famiglie non spendono e risparmiano per affrontare i tempi cupi della crisi, spiega Billè proponendo di utilizzare quei soldi che giacciono in stand by nelle banche per realizzare le infrastrutture, coinvolgendo le famiglie in un grande piano di rinascita nazionale. Come? «Emettendo obbligazioni a medio e lungo termine ad un tasso superiore a quello di mercato che consenta di convogliare questi risparmi sugli investimenti necessari a realizzare le grandi infrastrutture».

Il n.1 della Confcommercio Billè.

Da ieri multe salate per chi non rispetta le regole e si mette a fumare in un qualsiasi locale pubblico

New York, spenta l'ultima sigaretta legale

Ritorna la fiorentina, a giugno sarà a tavola

FIRENZE Due anni di messa al bando, causa mucca pazza, e una speranza: che davvero, come annunciato più volte ad ostacoli, a giugno la vera bistecca alla fiorentina, quella per intendersi con l'osso a forma di «T», torni sulla tavole italiane, per la gioia di buongustai, macellai, allevatori e ristoratori. Correva il 31 marzo 2001 quando, con tanto anche di funerale a Panzano in Chianti organizzato dal più noto macellaio d' Italia, Dario Cecchini, ci fu l'addio alla tradizionale fiorentina.

WASHINGTON «Io non sono un fumatore, ma questa sera fumo per la libertà»: Matthew Rasenick, 23 anni, ha così dimostrato il suo disprezzo per la nuova legge che vieta il fumo in ogni luogo pubblico della Grande Mela. «È come il proibizionismo, anche questo passerà», ha commentato Mariana Bell, iniettando un po' di prospettiva nel dibattito sulla draconiana legge anti-fumo di New York. Allo scoccare della mezzanotte, i fumatori nei locali notturni di New York hanno spento l'ultima sigaretta legale. In alcuni casi, il bando voluto dal sindaco Michael Bloomberg è stato accolto con ira, in altri ha fatto sorridere.

La proprietaria di un bar nel Greenwich Village s'è impegnata a non cacciare mai un fumatore dal suo locale. La donna aveva fatto il volontariato con la Croce Rossa dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre 2002: «Dopo aver ascoltato le esperienze delle vittime - ha detto - ho deciso di permettere ai miei clienti di fumare. Pagherò la multa da tasca mia».

La legge è entrata in vigore alla mezzanotte, ma ci sarà un «periodo di grazia» di 30 giorni prima che le salate multe vengono imposte ai locali inosservanti. I proprietari dei night rischiano una multa di 400 dollari per la prima violazione e 2.000 dollari per la terza. La legge della città di New York avrebbe consentito ai proprietari di designare una stanza separata per i fumatori, dotata di un apposito aspiratore, fino al 2006. Avrebbe anche permesso di fumare in locali piccoli, dove i proprietari sono gli unici dipendenti. Ma tutte le eccezioni sono saltate quando la Camera e il Senato dello Stato di New York hanno adottato una propria legge antifumo ancora più severa di quella del comune.

La legge statale, che entrerà in vigore tra tre mesi, proibisce il fumo in tutti i luoghi di lavoro, i bar e i ristoranti. Analoghe leggi antifumo, miranti a proteggere i non fumatori dai mali del fumo passivo, sono già in vigore in California e nel Delaware, e un provvedimento analogo dovrebbe presto entrare in vigore in Florida. Città importanti come Boston nel Massachusetts, Dallas in Texas e Albuquerque in New Mexico hanno anche loro severe leggi contro il fumo.

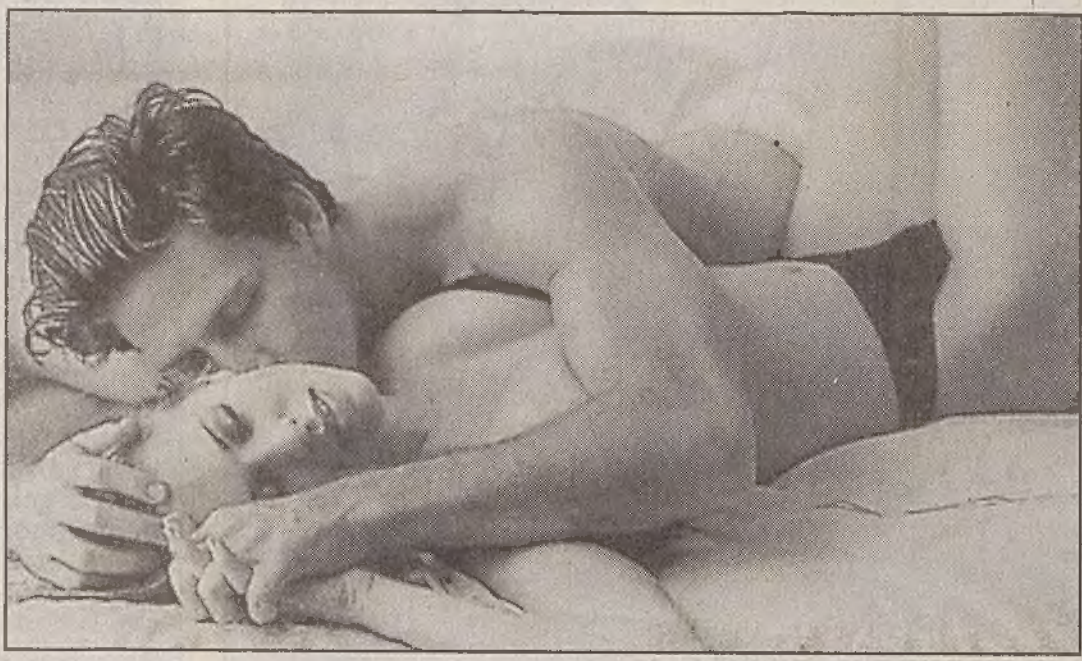
Bloomberg, un fumatore pentito, è stato accolto con fischi al Madison Square Garden, dove è stato per alcuni minuti l'onorario direttore del circo Ringling Bros. and Barnum & Bailey's circus. Presentanto il clown Bello come «il più grande pagliaccio del mondo», da una sezione degli spettatori si è levata l'accusa: «Quello sei te».

Un team di ricercatori polacchi ha scoperto che la chiave della felicità è racchiusa nel giusto rapporto di statura tra i partner

Il segreto dell'amore sta nell'altezza di lui e lei

La donna è più alta del suo uomo? Il rapporto può funzionare lo stesso

LONDRA Uomo alto mezzo bello, recita il proverbio, e la cosa non cambia molto per le donne viste le modelle che calcano le passerelle. Un gruppo di ricercatori polacchi ha recentemente confermato il vecchio detto, affermando che in amore la chiave della felicità è racchiusa nel giusto rapporto di altezza tra i due partner. Secondo il professor Boguslaw Pawlowski, dell'Università polacca di Wroclaw, un uomo riconosce la donna della sua vita guardandola letteralmente dall'alto in basso. L'antropologo è andato oltre ed ha individuato una formula per la relazione perfetta: l'uomo - sostiene - deve essere 1,09 volte più alto della sua compagna. Solo dopo questo primo colpo d'occhio vengono notati viso, capelli, gambe o petto.

Ricercatori hanno scoperto che in amore la felicità è racchiusa nel rapporto di altezza tra i partner. Individuata anche una formula per la relazione perfetta: l'uomo dev'essere 1,09 volte più alto della sua compagna.

Gli scienziati sostengono che l'esame altezza va ben oltre una semplice questione di centimetri, ed è invece da considerare con uno sguardo al lungo periodo. Una buona media fisica della coppia indica una futura combinazione vincente di geni ed una maggiore fertilità: ovvero, la possibilità di avere bambini più belli e proporzionati. Lo studio di Pawlowski sostiene che gli esseri umani sembrano programmati dalla nascita per scegliere partner con una determinata altezza.

«Le donne preferiscono gli uomini alti», ha spiegato l'antropologo sulle colonne del domenicale Sunday Times, perchè questi «hanno un migliore status sociale, guadagnano di più e rischiano meno malattie». Ma non solo. Pawlowski sostiene inoltre che «gli uomini alti hanno miglior possibilità riproduttive, così come del resto le donne basse». Una teoria che non spiega però il successo di unioni che vanno nella direzione opposta, come Rod Stewart e Penny Lancaster. Pawlowski ha trovato una risposta anche a questo. La regola prevede uomini alti con donne basse, ma nel caso di una donna particolarmente alta e di un uomo estremamente basso, tutto cambia. I due cercheranno rispettivamente i propri opposti nel tentativo di avere figli più bilanciati. In altre parole, la formula si sgretola davanti a persone eccezionalmente alte o basse. Questo perchè, spiega il professore, «sanno istintivamente che avere bambini con qualcuno della loro stessa dimensione potrebbe provocare ai piccoli degli squilibri».

La palma d'oro della coppia perfetta va alla Posh Spice Victoria e al calciatore David Beckham, che rispecchiano molto da vicino il rapporto del professore.

Il principe ha già chiesto a Elisabetta II il permesso di occupare la villa

Londra, Carlo cambia residenza Andrà in campagna con Camilla

LONDRA Il principe Carlo vuole trasferirsi con la sua compagna Camilla Parker Bowles nella villa di campagna della regina a Sandringham nel Norfolk (nel Sudest dell'Inghilterra).

Secondo quanto riporta il domenicale The Sunday Times, il principe ha già chiesto a Elisabetta II il permesso di occupare l'elegante residenza e avrebbe confessato agli amici di voler dare il via a una serie di lavori per restaurare i giardini della villa.

Il principe Carlo, che ha lasciato l'ospedale dopo un operazione di ernia, ha infatti deciso di regalare la sua attuale residenza di campagna, la villa di Highgrove nel Gloucestershire, al figlio William. Non si sa ancora se la regina abbia acconsentito alla richiesta, ma di certo Camilla non si è opposta alla proposta di trasferirsi nel Norfolk. Da Palazzo non confermano nè smentiscono la notizia. «Non so se il principe abbia espresso questa richiesta, ma è vero che gli piacerebbe trascorrere più tempo a Sandringham», ha detto al Sunday Times un portavoce di St. James Palace.

Carlo e Camilla, presto vivranno insieme in campagna.

Intanto nonostante il bell' aspetto e le frotte di ammiratrici che gli scrivono da ogni parte del mondo, il povero principe William non riesce a quanto pare a trovare una fidanzata che si senta di vivere una storia d'amore costantemente accompagnata da paparazzi e guardie del corpo.

La destra xenofoba perde nello Stato federato dell'Austria Inferiore 11 punti percentuali a vantaggio dei popolari

Elezioni, nuova sconfitta per Haider

VIENNA L'estrema destra della Fpoe, il partito del leader populista Joerg Haider, ha subito ieri una nuova sconfitta nelle elezioni per il Parlamento dello Stato federato dell'Austria Inferiore, a vantaggio dei popolari Oevp, suoi partner nel governo nazionale a Vienna.

Secondo risultati provvisori, la Fpoe è crollata di oltre 11 punti percentuali, scendendo al 4,4% dei voti, nella consultazione più importante dalle legislative del novembre scorso, vinte dall'Oevp del cancelliere Wolfgang Schuessel.

L'Oevp ha ottenuto il 53,5% dei voti, con un aumento di 8 punti, in questa regione a Est di Vienna, nella quale vivono quasi un quarto dei 5,9 milioni di elettori austriaci.

In base alle proiezioni delle televisione nazionale, la Fpoe avrà due seggi nel Parlamento regionale, passando in quarta posizione dopo Oevp, socialisti Spoe e Verdi, ed è l'unico partito a perdere consensi, mentre gli altri tre avanzano.

L'Oevp riconquista in Austria Inferiore la maggioranza assoluta che aveva perso nel 1998. Tale successo accredita il suo leader regionale, il governatore uscente Erwin Proell, come l'uomo più influente del partito dopo Schuessel.

Proell, che dovrebbe essere confermato governatore dal nuovo Parlamento, si era pubblicamente opposto alla conferma dell'alleanza con l'estrema destra voluta dal cancelliere.

Dieci giorni dopo aver ottenuto tre dicasteri nel nuovo governo federale, la Fpoe perdeva 8 punti percentuali nelle elezioni municipali della Carinzia, lo Stato federato governato dal Haider, suo leader storico. Nelle elezioni nazionali del novembre scorso, la Fpoe era crollata dal 26 al 10%.

ENOLOGI A CONGRESSO

Il vino italiano all'estero si vende di meno ma produce redditi in crescita, grazie ad un incremento della qualità. L'associazione degli enologi, che tiene a Sorrento il 58.mo congresso nazionale, fa il punto sulle prospettive di mercato: l'export dovrebbe far segnare un più 5% nei proventi, negli Usa le bottiglie francesi- stanno perdendo terreno.

ZARA L'intervento delle ruspe contro l'abusivismo ha scatenato la protesta della popolazione sedata dalla polizia

Case abbattute: Vrana in rivolta

Minaccia di ricorrere alle armi: trovati cinque bazooka, fermato un uomo

Vrana, dimostranti portati via a braccia dalla polizia.

ZARA Ieri mattina a Vrana, località nei pressi dell'omonimo lago dalmata, tra Zara e Sebenico: le ruspe entrano in azione sotto lo sguardo di centinaia tra abitanti del luogo e poliziotti in tenuta antissommossa. In breve tempo due case d'abitazione, ritenute abusive dal ministero dell' Ambiente, vengono demolite e a nulla vale il pianto disperato, le urla di alcune donne e le imprecazioni dei loro uomini. Le due costruzioni vengono abbattute, questa la motivazione del dicastero guidato dal ministro Bozo Kovacevic, perché fatte erigere nella riserva ornitologica del lago di Vrana.

Di questo parere non sono né i proprietari delle case, né la gente del posto e nemmeno le autorità del comune di Pakostane, municipalità in cui è inglobato il villaggio di Vrana. Sia come sia, le abitazioni sono state rase al suolo ieri, ma è sabato quella che si può definire la giornata di passione. Ieri l'altro infatti circa quattrocento agenti di polizia si sono presentati di fronte ai due edifici da demolire, affrontati da una minacciosa folla che non voleva sentir parlare dell'intervento delle ruspe. In precedenza, il centralinista della questura di Zara (Vrana fa parte della contea zaratina) ha ricevuto una telefonata anonima in cui si diceva che le forze dell'ordine sarebbero state accolte a Vrana a colpi d'arma da fuoco. Le minacce di morte non sono state prese sottogamba e, mentre ingenti forze erano impegnate nell'allontanare i manifestanti dalle due case, diverse squadre si sono messe all'opera nella ricerca di armi.

L'operazione di demolizione (l'area è zona protetta) è stata effettuata ieri perché sabato la folla era insorta impedendo l'intervento degli addetti

In breve tempo sono stati rinvenuti ben cinque «bazooka», armi che non possono venire legalizzate in quanto esclusivamente in dotazione dell'esercito. Da fonti ufficiose, secondo quanto riporta l'agenzia ufficiale croata «Hina», si è appreso che ieri un uomo è stato interrogato in questura poiché indiziato di essere il proprietario dei micidiali lanciarazzi. In ogni caso, sabato la polizia non è riuscita a dare il via libera alle ruspe in quanto, oltre ai manifestanti, ci sono volute ore per rimuovere automobili, mezzi pesanti e trattori posti di traverso sulla principale strada di Vrana, a impedire l'opera di abbattimento. Ma ieri l'operazione è riuscita.

Nei prossimi mesi, sempre su disposizione del ministero dell'Ambiente, a venir rase al suolo dovrebbero essere costruzioni abusive nel comune di Marzana, in Istria.

Andrea Marsanich

Quattordicenne stroncato da malore nell'ora di ginnastica

ALBONA La città istriana e sotto schock per l'improvvisa morte di Domagoj Fabeta, 14 anni, alunno dell'ottava classe della scuola elementare «Matija Vlacic». Il ragazzo si è improvvisamente sentito male durante l'ora di ginnastica, che si svolgeva sul campo sportivo dell'istituto.

L'insegnante ha chiamato subito l'autoambulanza del pronto soccorso. I sanitari gli hanno prestato le prime cure e poi è cominciata la corsa a sirene spiegate verso l'ospedale di Pola. Purtroppo però Domogoj non ce l'ha fatta ed è deceduto durante il trasporto al nosocomio. La notizia della tragica e improvvisa morte del ragazzo ha provocato profondo cordoglio e commozione ad Albona e dintorni.

Il ragazzo non aveva mai lamentato problemi fisici e di salute. Anzi, praticava numerose attività sportive nell'ambito della scuola per cui la sua improvvisa morte rimane un grande mistero.

Sempre sabato è avvenuto un mortale incidente sul lavoro a Visinada, esattamente nella piccola frazione di Ciuchi dove un operaio è caduto dal tetto di una casa in costruzione.

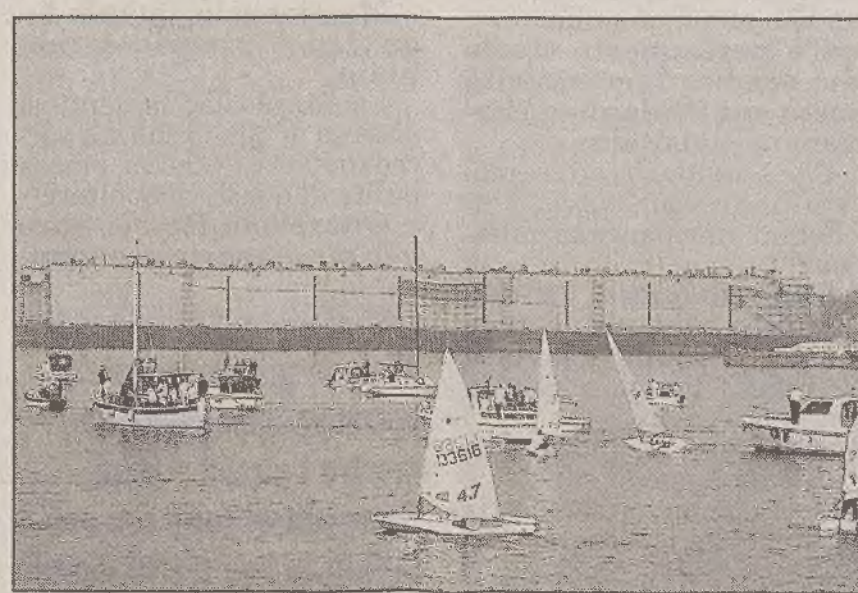
Zeljko Novic, 35 anni, di Visinada, ha perso l'equilibrio cadendo dall'altezza di nove metri mentre tentava di agganciare con la mano, la carriola piena di calcestruzzo che un suo collega stava alzando per mezzo della gru. Anche in questo caso per i sanitari del pronto soccorso accorsi sul posto dell'incidente, non c'è stato nulla da fare. L'operaio è deceduto alcune ore dopo all'ospedale di Pola dov'era stato trasportato in condizioni disperate.

p.r.

FIUME Gli abitanti hanno organizzato una regata per chiedere lo spostamento dell'enorme «dock 11» all'esterno della diga foranea

Appello: «Via il bacino-mostro da Kostrena»

FIUME Gli abitanti di Kostrena come pure gran parte dei fiumani, si ribellano al «dock-11», il bacino di carenaggio sistemato all'esterno della diga foranea del cantiere «Viktor Lenac». Ieri mattina si è tenuta una singolare ragata, aperta a tutti i tipi di imbarcazioni, che hanno circondato simbolicamente il mostro d'acciaio lungo 300 metri. Vi hanno partecipato oltre cento barche. A guidare il convoglio e a tenere il successivo comizio di protesta a Zurkovo, è stato il sindaco del piccolo Comune, Miro Uljan, che per l'occasione ha indossato una maglietta contro il bacino di carenaggio.

Come soluzione si propone semplicemente di portare il bacino all'interno della diga foranea, rilevando che la sua attuale sistemazione non è stata approvata dalle autorità locali e non ha passato il consueto iter che precede tutti gli interventi nell'ambiente. Tra l'altro, non sarebbero stati compiuti gli studi sull'impatto ambientale e sui rischi che inevitabilmente comporta l'attività di manutenzione e riparazione delle navi. La baia di Martinscica che ospita il cantiere e che si trova vicino a quella di Zurkovo, centro nautico, sportivo e balneare, è irreparabilmente devastata, priva di vita e dai fondali ricoperto da residui chimici e metalli pesanti. Le correnti marine, quasi miracolosamente, hanno consentito finora di arginare l'inquinamento entro la baia. Nel Comune di Kostrena inoltre è collocata la più grande raffineria croata e un'importante centrale termoelettrica che consuma soprattutto oli pesanti.

r.r.

La regata di Kostrena: sullo sfondo il bacino-mostro.

ZARA L'ultima trovata dei tossicodipendenti per superare i test necessari per iscriversi a scuola o per trovare un lavoro

Urina «pulita», il business dei ragazzini

L'insolito commercio è stato scoperto dall'assessore alla Sanità Belinda Vuksan

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0043 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1294 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,23	= 0,94 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 180,80	= 0,78 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,63	= 0,86 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 162,80	= 0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ZARA Per iscriversi alle medie, all'università o per venire assunti in un'ente o azienda, è necessario superare delle visite mediche. Un tossicodipendente, ma anche chi consuma sostanze stupefacenti di tanto in tanto, rischia di essere scartato in quanto positivo ai test. Un problema che ha reso possibile lo sviluppo nella città dalmata di un singolare mercato, quello dell'urina «pulita». Il trucco è stato scoperto dalla dottoressa Belinda Vuksan, assessore comunale alla Sanità nonché responsabile del Centro per la prevenzione e la cura delle dipendenze. L'urina veniva acquistata dai ragazzi, dai 12 ai 14 anni, della scuola «Petar Preradovic» a prezzi davvero modici, tre euro a flacone. Per i ragazzini ignari sembrava un buon affare come pure per i tossici. Ma la dottoressa Vuksan si era insospettita perchè alcuni dei giovani, più volte segnalati come tossicodipendenti, riuscivano a passare indenni le visite mediche. Finchè uno di essi ha raccontato alla dottoressa in che cosa consisteva il trucco, aggiungendo che la richiesta di urina «pulita» aveva risvegliato tra i venditori lo spirito imprenditoriale: i prezzi erano aumentati talvolta di cinque volte, più o meno quanto costa una dose, e il silenzio sull'argomento si è rotto.

Un altro dato inquietante testimonia la diffusione della droga nella città dalmata: la assume una donna incinta su dieci

Questo è solo un segnale del flagello droga a Zara, dove si registra un aumento costante del numero dei tossicodipendenti e dei reati ad essa legati. Dal reparto di maternità e ginecologia dell' ospedale locale arrivano dati sconcertanti. Una ogni dieci donne in stato di gravidanza di età inferiore ai 27 anni è tossicodipendente. A febbraio sono stati effettuati dei test anonimi e volontari su 55 giovani donne incinte delle quali cinque sono risultate positive al test, o per eroina o per cocaina. Nemmeno una era nota al Centro di prevenzione e cura. Sui risultati dei test sono stati informati solo le donne, i ginecologi e i pediatri che nei prossimi mesi potrebbero trovasi come pazienti dei neonati in piena crisi di astinenza. Nessuna è risultata positiva al test HIV però tra tutte le giovani tossicodipendenti ce ne sono il 15 per cento circa positive al test sull'epatite del tipo B, con grande probabilità di trasmettere la malattia al neonato. Il test rientra in un nuovo programma, avviato per la prima volta in Croazia, per limitare i danni delle droghe sui bambini. I tossicodipendenti registrati a Zara sono mille ma, in base ai metodi di calcolo dell' Unione Europea, il numero reale potrebbe aggirarsi tra 4 e 5 mila.

r.r.

PARENZO Seduta solenne dell'assemblea regionale nella storica sede della «Dieta»

L'Istria festeggia lo Statuto

PARENZO Senza grandi annunci alla vigilia, l'Istria per la prima volta ha celebrato una ricorrenza che sicuramente entrerà nella sua plurimillenaria storia: la giornata dello statuto istriano, a ricordo del 30 marzo 1994, quando l'importante documento venne varato.

Per l'occasione ieri l'assemblea regionale si è riunita in seduta solenne, nel palazzo dell'antica Dieta a Parenzo. Nel suo discorso celebrativo il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic è ritornato indietro nel tempo, esattamente di sette anni. «Considerato il clima ostile all' Istria e i venti chè spiravano da Zagabria, approvare lo statuto per noi era una grande sfida, un atto di grande coraggio – ha dichiarato, senza nascondere una certa commozione –. Questo documento diede un grande impulso ai processi democratici non solo in Istria, ma in tutto il Paese».

Ivan Jakovcic

«Era chiaro – ha aggiunto Jakovcic – che solo con una politica liberale e d'ispirazione civile ci si poteva contrapporre alla violenta politica nazionalista e isolazionista dell'allora vertice statale per il quale l'Istria autonomista era una spina nel fianco. Proprio con l'emanazione dello statuto – ha proseguito – la regione istriana è riuscita ad affermare i più alti valori europei in queste terre. Ma non solo: in questo modo ha indicato alla Croazia la strada verso l' Europa, sventolando i valori del plurilinguismo, della multiculturalità, dell'antifascismo e della collaborazione transregionale».

Poi ha preso la parola il presidente dell'assemblea regionale Stevo Zufic. «Per lunghi anni l'Accadizeta, con in testa il suo presidente e allora capo dello stato Franjo Tudjman, ha tentato di ostacolare il varo dello statuto – ha ricordato – e neanche l'attuale coalizione di governo lo gradisce». Evidentemente, secondo Zufic, il potere centrale a Zagabria, indipendentemente dal suo colore politico, tenta sempre di frenare le idee di civiltà che arrivano dall' Istria. Infine Zufic ha ricordato che proprio per un atto di coerenza e di principio verso lo statuto Ivan Jakovcic e il vice ministro del turismo Veljko Ostojic se nè sono andati dal governo, facendo ritornare la Dieta democratica istriana all'opposizione. Il governo infatti aveva fatto ricorso alla Corte costituzionale proprio per bloccare la «carta fondamentale» istriana nella parte in cui statuiva il bilinguismo, la parità cioè dell'italiano con il croato. Poi fu trovato un accomodamento che attesta il bilinguismo negli atti della regione e nei comuni istriani dov'è previsto per statuto senza estenderlo su tutto il territorio.

p.r.

Le conferenze nelle Comunità degli italiani

TRIESTE Questo il calendario delle conferenze che si terranno nelle Comunità degli italiani per iniziativa dell'Università di Trieste e dell'Unione italiana di Fiume.

Oggi, Crassiza, ore 19, Livio Dorigo su «Recupero del patrimonio genetico di razze bovine istriane»; Visinada, ore 20, Nivio Toich su «Come, quando prendere le medicine».

Domani, Verteneglio, ore 20, Guido Rumici su «Italiani d'Istria 1947-2002: la presenza italiana in Istria negli ultimi cinquant'anni»; Visignano, ore 19, Silvia Milani su «Orienamenti attuati nella prevenzione dei tumori dell'utero».

Mercoledì, Torre, ore 19, Mario Schiavato su «Funghi mangerecci e funghi velenosi: raccolta e preparazione»; Scuola media superiore italiana di Isola, ore 11, Erna Toncinich su «Affreschi istriani».

Giovedì, Cittanova, ore 19, Rino Cigui su «L'alto Buiese».

Venerdì, Dignano, ore 19, Severino Stagni su «I difetti della vista nelle varie età».

Sabato, Stridone, ore 19, Loris Dilena su «Conservazione e rispetto degli ambienti naturalistici in Istria».

RADIO TRE

Folk istriano e pionieri del volo a «Itinerari dell'Adriatico»

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia - sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45 - per «Itinerari dell'Adriatico».

Oggi Massimo Gobessi, che si occupa anche delle puntate di mercoledì e venerdì (con la regia di Angela Rojac), rievocherà con Silvio Maranzana, Claudio e Romano Widmar le gesta di Gianni Widmar, pioniere del volo nell'alto Adriatico.

Domani Biancastella Zanini presenterà il libro «Lucia Scher e il folclore isolano», edizioni La Colomba. A ricordare Lucia Scher, maestra di giornalismo e di radiofonia per tanti giovani di Radio Capodistria, saranno, oltre alla figlia Amina Dudine, autrice della pubblicazione, anche Bruna Alessio e Ruggero Po.

Mercoledì, rimanendo sempre nei cieli dell'alto Adriatico, si parlerà con Gianni Chelleri presidente del Circolo culturale astrofili di Trieste e altri esperti su avvistamenti di Ufo.

Giovedì, ritorna ai microfoni dell'Ora della Venezia Giulia, Piero Tarticchio, scrittore e grafico, nato a Gallesano d'Istria, da una vita a Milano, per parlare dei suoi due romanzi «Le radici del vento» e «Nascinguerra», e del suo rapporto con la terra d'origine. In studio con Biancastella Zanini Gianpietro Caliari.

Venerdì al centro della trasmissione le vicissitudini degli equipaggi «progionieri» sulle navi abbandonate in Alto Adriatico. In studio esponenti delle «Stella Maris Friends» e Caritas

Sabato, scienza e musica le protagoniste della trasmissione a cura di Daniela Picoi.

Il commissario regionale di Fi abbandona l'abituale flemma e attacca il parlamentare friulano azzurro, reo di «flirtare» col nemico. «O sta con noi o dovrà andarsene»

Rosso: «Ormai Saro è un caso da probiviri»

«Nella Cdl non c'è spazio per chi è in cerca di poltrone e prebende. Antonione aiuterà Alessandra Guerra»

TRIESTE «Noi siamo il partito della libertà e del dibattito, però a tutto c'è un limite». Al telefonino il solitamente pacato Roberto Rosso, grida. Il commissario regionale di Forza Italia ce l'ha con Ferruccio Saro. Si sente tradito da chi, almeno per una questione di appartenenza politica, dovrebbe pensarla come lui e invece «rema contro». L'affondo portato l'altro giorno dal parlamentare friulano è troppo esplicito e violento per essere ignorato. Rosso non può sorvolare su affermazioni tipo «Bossi è come Hitler» e «non accetto chi cerca di renderci subalterni», su ironie tipo «Officina? Di solito i friulani ci portano a riparare le biciclette con le ruote bucate», «il dissidente non sono io, ma Rosso che sulla guerra in Iraq si è astenuto».

L'onorevole piemontese ritiene poi inaccettabile che Saro simpatizzi con Cecotti, l'uomo che sta per abbandonare la Casa delle libertà per allearsi con l'avversario Illy. «Adesso basta - sbotta il commissario che ha preso il posto di Ettore Romoli -: questa settimana chiederemo a Saro da che parte sta. Appartiene a Forza Italia? È disposto a sostenere Alessandra Guerra? Vogliamo una risposta chiara: sì o no».

Onorevole Rosso, e se da Saro non dovessero giungere due sì netti, cosa succederà?

Allora non sarà più un problema mio. Ci penseranno i probiviri nazionali di Fi a prendere provvedimenti nei suoi confronti. Non ci sono alternative. Se non vuole appoggiare e votare Alessandra Guerra, Saro si porrà da solo fuori dal partito.

Cosa dice Claudio Scajola di quel che sta succedendo in Friuli Venezia Giulia?

Dà massima autonomia ai dirigenti locali e non si intromette. Se poi, come nel caso di Saro, ci si ritrova davanti a casi estremi allora affida la pratica ai probiviri: che ci pensino loro. A Saro vorrei spiegare una cosa...

Sentiamo.

Beh, che in politica si sta dalla parte della gente e si fanno gli interessi della comunità. Chi invece mercanteggia per mantenere il controllo del potere, per ottenere una poltrona o una prebenda, ha sbagliato indirizzo: in Fi e nella Cdl non c'è più spazio per lui. Noi siamo per la pulizia e per l'onestà: chi non accetta queste regole se deve andare.

Però tra i «contestatori» sembra proprio che ci sia anche Roberto Antonione... Anche lui è a rischio probiviri?

Che c'entra, Antonione è di Forza Italia e sottosegretario agli Esteri, un uomo di governo...

Sì, ma fino a un paio di settimane fa era anche coordinatore nazionale di Fi e contestava apertamente la candidatura di Alessandra Guerra. Ed è successo il finimondo.

Appunto: Antonione contestava l'ipotesi di candidatura in un corretto quadro di dibattito interno alla coalizione e l'ha fatto fino a quando la scelta non è stata effettuata. Ora che Alessandra è in pista, anche lui darà il suo contributo alla vittoria elettorale.

Davvero vi illudete che le darà una mano?

Non ci illudiamo, ne siamo certi.

Lei e Antonione vi siete già parlati?

No, non ancora. L'ho cercato al cellulare ma era occupato. Però ci incontreremo presto.

E Tondo? Ormai è «sotto controllo»?

Il presidente Tondo è lealissimo e fedelissmo. Ho visto che addirittura Saro si è dispiaciuto della sua scelta, quindi...

È vero che è prevista a breve una visita in regione di Scajola?

Sì, tra una decina di giorni. È l'organizzatore della campagna elettorale, verrà a vedere come stanno andando le cose. Qui come altrove.

Non temete contestazioni?

E perché mai? A differenza di qualcunaltro, né Scajola né io prendiamo per il sedere gli elettori. Noi siamo dalla loro parte, in maniera chiara e trasparente. Per cui non temiamo nulla.

C'è però questa storia che sembra faccia molta presa sui friulani: ci riferiamo ai «visitors»...

Che secondo Cecotti sarebbero Berlusconi, Bossi, Fini e Follini: una panzana galattica...

Secondo questa visione dei fatti, lei, onorevole Rosso, sarebbe l'inviato in Friuli Venezia Giulia degli «alieni».

Insomma, finiamola. Cecotti è un uomo di sinistra e adesso sembra almeno stia gettando la maschera. Dovrebbe avere la coerenza di dire le cose come stanno. Smetta di fare l'astronauta, scenda con i piedi per terra: si accorgerà che non è stata Roma a imporre Alessandra Guerra, ma il partito di cui fa parte e di cui conserva tuttora la tessera. E quando questo è successo, lui dov'era, su Marte? È stato a causa della Lega del Friuli se quelli che lui chiama «visitors» hanno dovuto occuparsi della questione. Come mai non ha obiettato prima sulle scelte del suo partito? Cecotti dovrebbe addirittura essere grato a Fi che ha fatto in modo di accontentare la Lega Nord regionale. Voleva fare lui il candidato presidente? Saro era d'accordo? Se ci tenevano davvero avrebbero dovuto dirlo subito ai rispettivi partiti, non fare i giochetti dietro le quinte.

Mamma mia, quanta foga. Lei è proprio arrabbiato.

Spero solo che la gente si accorga di quello che sta succedendo e che faccia piazza pulita di questi imbonitori.

Onorevole Rosso, pare che le categorie economiche, in particolare quelle friulane, stiano dalla parte degli «imbonitori» Saro e Cecotti, e forse anche con Illy che in fondo è uno di loro, mentre sembrano «freddine» nei confronti della Guerra. È vero?

È la grande industria che sta con quelli come Illy. Sono le aziende più grandi, che hanno sempre sfruttato il "pubblico" per i loro interessi, a volere che vinca la sinistra. Invece la media e la piccola impresa è tutta con la Cdl.

Con tutti queste baruffe, quanto vantaggo avete concesso finora a Illy?

Alt. Tutti i sondaggi che ho visto ci danno vincenti. La Cdl è davanti. Illy non ce la farà: anche in Veneto dicevano che Galan avrebbe perso contro Cacciari...

Mi scusi, ma quella volta i sondaggi dicevano che era Cacciari in vantaggio, proprio come ora dicono che in vantaggio siete voi...

Ma andiamo... Io parlavo del blocco dei partiti, non dei singoli candidati. Anche in Veneto secondo le rilevazioni la coalizione di Centrodestra era davanti, mentre Galan risultava dietro a Cacciari. Poi Galan rimontò e vinse. E così succederà con la Guerra.

Sta dicendo che, alla fin fine, i candidati presidente non contano poi molto?

Dico che nelle preferenze degli elettori a prevalere sul «colore delle caramelle» è il valore vero della coalizione. I candidati hanno il loro peso, certo, che però non è sufficiente a far cambiare idea alla gente.

Alberto Bollis

Roberto Rosso

«Tutti i sondaggi danno la coalizione di Centrodestra vincente. I candidati presidente contano fino a un certo punto e non sono mai determinanti»

«Solo la grande industria potrebbe appoggiare Illy, mentre i piccoli e medi imprenditori sono con noi. Scajola in Fvg tra 10 giorni»

Ferruccio Saro

Riccardo Illy

AZZURRI IN FILA PER UN POSTO IN LISTA

TRIESTE Per il commissario regionale di Forza Italia Roberto Rosso si preannuncia una settimana particolarmente impegnativa. C'è da completare la stesura del programma, c'è da gestire l'emergenza Cecotti-Saro, ci sono varie questioni locali da affrontare. «Io vengo da fuori - ammette Rosso - e sono strabiliato: ma perché qui da voi sembra essere tutto più complicato? Giuro, mai vista una roba del genere».

Prendi le liste elettorali: prima o poi bisognerà metterci mano. Rosso è sconsolato: «Su questa storia delle candidature sono tutti agitati. Eppure nemmeno sono iniziate le consultazioni con le categorie economiche. Ciò nonostante, ho assistito a overbooking spettacolari: ci sono posti, penso per esempio alla provincia di Gorizia, dove i pretendenti sono tantissimi, un numero spropositato per i posti a disposizione. Ma, tutto sommato, sono contento, è un buon segnale: se la nave sta per affondare, tutti scappano. Se invece tutti vogliono salire a bordo, una ragione ci sarà. E al momento le richieste di candidature pervenute a Forza Italia sono pari al doppio dei posti a disposizione».

Rosso è giunto a Trieste ieri sera, proveniente dal Piemonte, il suo collegio di origine. Oggi aprirà la giornata con una seduta di Officina: nella sede azzurra di corso Saba i vari rappresentanti della Cdl rimetteranno in moto il «pensatoio» che nel giro di qualche giorno dovrebbe «partorire» il programma definitivo da presentare agli elettori di Alessandra Guerra.

Nel pomeriggio Rosso si trasferirà a Udine, dove è fissato un incontro con i consiglieri regionali e gli assessori azzurri. In serata il commissario forzista si recherà a Pordenone per parlare con gli imprenditori del luogo.

Il leghista «anomalo» non mostra alcuna fretta

Adesso Cecotti tiene tutti con il fiato sospeso: «Intesa con Illy? Vedremo»

UDINE Per quanto riguarda un eventuale accordo con il candidato di Intesa Democratica, Riccardo Illy, «stiamo ancora ragionando» e comunque, al momento attuale, «questo accordo non c'è». Lo ha detto ieri l'ex sindaco di Udine, Sergio Cecotti.

«Alle regionali io e i miei amici - ha aggiunto Cecotti - appoggeremo chi sarà disponibile a fare un patto con noi sulla rifondazione della Regione. Evidentemente riteniamo che il candidato del Centrodestra, Alessandra Guerra, cioè la controfigura di Scajola, non sia un partner affidabile e comunque è esterno a quello che è la comunità politica regionale. Quindi possiamo immaginare di esplorare la possibilità di un accordo con Illy, ma allo stato questo accordo ancora non c'è».

«Io non amo porre questioni politiche - ha proseguito Cecotti - in termini di appoggiare Tizio piuttosto che Caio o Sempronio. Io ho proposto quello che a me sembra un progetto corretto per la Regione Friuli Venezia Giulia e mi pare di avere trovato il sostegno di molti friulani, almeno così mi sembra a sentire e considerare il clima che c'è in giro. Verificheremo se questo progetto, che comunque è un progetto aperto, trova il sostegno anche per esempio di Riccardo Illy oppure di altri soggetti e persone. Io non sono interessato a portare voti a qualcuno. Se si può aiutare la Regione a risolvere i suoi problemi secondo quella che è la mia visione delle cose - ha precisato l'ex sindaco di Udine - io sono disponibile a fare il mio pezzo di lavoro. Sennò facciano pure gli altri».

Di incontri diretti con Illy, tuttavia, Cecotti ha sostenuto di non averne fissati ancora a breve. «Noi due ci sentiamo ogni tanto - ha affermato - perché abbiamo una lunga consuetudine, siamo stati in ruoli istituzionali importanti contemporaneamente, quindi abbiamo dovuto per forza collaborare su tutta una serie di questioni pratiche dell'amministrazione. Quindi ci conosciamo, non è che non abbiamo modo di sentirci se desideriamo sentirci. Credo comunque sia più importante - ha detto Cecotti - completare i nostri ragionamenti programmatici prima di andare a raccontarli agli altri. Li abbiamo completati sotto il profilo generale della struttura politica del programma, però visto che siamo in tanti ed è bene parlare con tutti prima di pretendere di rappresentarli, adesso è un po' presto. La mia posizione politica è perfettamente definita, dopodichè i compagni di strada quelli sono conseguenza delle cose e non sono "la cosa". Quelli si definiscono se e quando i tempi sono maturi. Può darsi anche che non ci sia la possibilità. Non lo so».

A scadenza ravvicinata nell'agenda di Cecotti dovrebbe esserci invece un incontro con il segretario regionale della Lega Nord, Beppino Zoppolato. «Zoppolato non mi ha chiesto un incontro, ma immagino che me lo chiederà. Non c'è problema per parlarci, è un amico da molto tempo. Purtroppo in questo momento è prigioniero di logiche che sono esterne alla nostra Regione e quella, insomma, è una disgrazia che è successa».

IL CASO

L'Assemblea degli enti locali si riunisce per designare il successore «pro tempore» dell'ex sindaco di Udine. In corsa Pertoldi (Anci), Brandolin, Dipiazza

Braccio di ferro sulla presidenza delle Autonomie

Sergio Cecotti

TRIESTE A chi tocca il posto di presidente dell'Assemblea delle autonomie locali? «Al vicepresidente vicario», dicono tutti. Ma non si sa chi è. E neppure se c'è. Le dimissioni di **Sergio Cecotti** da sindaco di Udine, e la conseguente necessità di trovare un sostituto anche alla guida dell'Assemblea, svelano una falla statutaria sorprendente. Il presunto vice, il presidente dell'Anci **Flavio Pertoldi** (che ha respinto le proposte di candidatura alle regionali per il Centrosinistra), ammette: «Una vera e propria vicepresidenza non c'è. Non almeno sulla base di una nomina ufficializzata. Cecotti, però, ha sempre delegato me in sua assenza». Il presidente della Provincia di Pordenone **Elio De Anna**, replica: «Possibile che abbia tutto l'Anci? Presidente e vice? Secondo me il vice è il presidente della Provincia di Gorizia, **Giorgio Brandolin**».

Tutto lecito a parole, visto che nulla, dicono, è scritto. Di certo, alla vigilia della nomina del sostituto di Cecotti (all'ordine del giorno dell'Assemblea, convocata per oggi a Udine alle 9 nella sede della Direzione regionale delle Autonomie locali), all'incertezza si aggiunge il sospetto di qualche possibile lacerazione. Perché mentre De Anna ribadisce «credo che spetti all'Upi», Pertoldi afferma: «Mi pare ovvio che la rappresentanza dei Comuni rispetto alle Province abbia maggior titolo a pretendere di gestire la presidenza delle Autonomie». Apparentemente nessuno è disposto a cedere.

Se solo ci fosse un vice riconosciuto da tutti, la questione sarebbe risolta. Perché la soluzione più praticabile è quella dello stand-by. Con De Anna («Ci sono le regionali, si rinnovano le cariche di tanti comuni, senza emergenze non mi pare proprio una nomina indispensabile») ne è convinto il sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza**: «Sarei dell'idea di rimandare la scelta a dopo le elezioni - afferma -; lasciamo tutto fermo e riparliamone a settembre. Se mi eleggono? Disponibile». Dipiazza, con Pertoldi, De Anna e Brandolin è effettivamente un «eleggibile». Perché su questo sono tutti d'accordo: il successore di Cecotti deve uscire dall'ufficio di presidenza, composto appunto dal sindaco di Trieste, dal presidente dell'Anci e dai presidenti delle Province di Pordenone e Gorizia.

Altra cosa sicura è che, in ogni caso, le nuova presidenza sarà di transizione. A settembre parte infatti il nuovo corso dell'Assemblea delle autonomie locali. «Tutto previsto dalla legge 15 - conferma l'assessore regionale competente **Luca Ciriani** -: la nuova assemblea vedrà protagonisti anche i rappresentanti degli Ambiti territoriali ottimali». I famigerati Ato. Ciascuno di essi (la Regione ne ha individuati 22) esprimerà un sindaco, che si aggiungeranno ai quattro primi cittadini dei capoluoghi (attualmente i sindaci presenti sono solo 14) e ai quattro presidenti di Provincia, a formare un'Assemblea di 30 componenti, «che in qualche modo andrà rivista - anticipa Pertoldi - perché eccessivamente numerosa. Anche questo dovrà diventare uno degli argomenti per la rivisitazione della legge 15».

Chiaro a tutti che tra tre mesi si dovrà ripartire da zero, ecco che, al di là del confronto sulla rappresentanza, la nomina decisa oggi non appare proprio ambitissima sul piano personale. «Per tre mesi non sono disponibile», puntualizza De Anna. «Sono disponibile, ma non mi candido», dice Brandolin. «L'organo fino a settembre andrà praticamente in letargo, non ci sarà molto da fare», aggiunge Pertoldi. Che però non molla di un millimetro sul fatto che «comunque tocca ai Comuni». Resta il giallo. Dell'eventuale frattura si saprà oggi.

Marco Ballico

Eletto a Villa Manin il nuovo direttivo dell'associazione che raduna 180 sodalizi. L'uscente rimarrà alla guida

Pro loco, Molinari verso la riconferma

TRIESTE Le Pro loco del Friuli Venezia Giulia si sono riunite ieri a Villa Manin di Passariano per l'assemblea annuale dell'associazione che le raccoglie. Gli argomenti all'ordine del giorno hanno riguardato l'approvazione dei bilanci e il rinnovo del consiglio direttivo chiamato a guidare il movimento per i prossimi quattro anni.

Il nuovo consiglio direttivo è così composto da Paolo Abramo (Pro loco Tavagnacco), Flavio Barbina (Mortegliano), Daniela Beltramini (Manzano), Umberto Carcò (Sacile), Nevio Cipriani (Tricesimo), Mara Del Bianco (Sedegliano), Maurizio Donda (Sauris), Steno Ferluga (Castrum Carmonis), Leonardo Forabosco (Maggese), Fabrizio Fuccaro (Chiusaforte), Lucio Leandrin (Cordovado), Franco Molinari (Villa Manin), Viviana Urban (Maniago). Nei prossimi giorni il consiglio si riunirà per la elezione del presidente e l'assegnazione delle altre cariche statutarie.

L'assemblea di ieri a Villa Manin, nel corso della quale i rappresentanti delle Pro loco regionali hanno eletto il nuovo direttivo, che rimarrà in carica per i prossimi quattro anni.

«Il numero delle Pro loco iscritte - ha spiegato il presidente Franco Molinari, in odore di riconferma - è passato negli ultimi tre anni da 120 a 180, con un incremento di 60 unità, coinvolgendo oltre ventimila volontari: siamo ormai prossimi alla soglia di 200 Pro loco, che, qualora nell'area della provincia triestina questa forma associativa attecchisse, sarebbe un risultato quasi scontato».

Tra gli obiettivi per il 2003, l'agenda dell'associazione regionale prevede la piena operatività dei Consorzi, l'acquisizione della personalità giuridica, sviluppare e promuovere le centinaia di giacimenti culturali che il Fvg può vantare, consolidare la rete di uffici turistici gestiti dalle Pro loco, ampliare la collaborazione con le Province, ma anche con la Fondazione Crup.

«Già alla prima assemblea a cui ho partecipato - ha dichiarato l'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi, presente a Villa Manin - avevo auspicato che la politica rimanesse fuori dal movimento delle Pro loco, e sono felice quindi che la norma statutaria recentemente introdotta vada nel questo senso, ponendo l'incompatibilità delle massime cariche di rappresentanza con l'attività politica. Ho sempre considerato le Pro loco non come associazioni che organizzano feste di paese, ma come soggetti dall'ampio e forte contenuto culturale. L'aumento di risorse che la nostra amministrazione ha perseguito è stata soltanto la risposta a un'esigenza indifferibile di adeguare gli strumenti a disposizione alle funzioni di queste associazioni».

ATTIMIS, IL GIORNO DOPO

Rogo nel convento, le suore non si muovono

UDINE Nel convento di clausura di Attimis si contano i danni. Il rogo divampato sabato mattina ha semidistrutto il tetto (nella foto Anteprima) e causato gravi lesioni alla struttura. Ma, confermando l'atteggiamento che le ha viste rimanere in preghiera anche mentre le fiamme le stavano insidiando, le monache clarisse hanno rifiutato anche ieri l'ipotesi si evacuazione della struttura. Si sono adattate e hanno deciso di non muoversi dalla loro casa. Ancora da chiarire le cause dell'incendio, ma sembra comunque esclusa qualsiasi ipotesi di dolo.

EMISFERO AUSTRALE

22 mila specie di piante, 243 di mammiferi, 800 di uccelli... una meta unica per chi ama la natura

Nel paradiso terrestre del Sud Africa

Grazie alle sue immani risorse minerarie (primo produttore al mondo per oro, platino e cromo, secondo per manganese, terzo per antimonio, quarto per diamanti e carbone, e così via), il Sud Africa è una delle nazioni più ricche e progredite del continente. I grattacieli, gli alberghi di lusso, i negozi eleganti e i centri commerciali forniti di ogni genere di merce di Cape Town, Johannesburg, Pretoria, Durban e Port Elizabeth ne sono un'eloquente testimonianza. Ma, grazie anche alla sua estrema varietà geografica, climatica e ambientale, il Sud Africa costituisce al tempo stesso anche il paese dove la natura risulta meglio protetta, come dimostrano gli undici parchi nazionali, i numerosi parchi regionali e locali, i santuari per animali selvatici, biotopi e geotopi e le centinaia di riserve private. Il paese possiede un'incredibile ricchezza e varietà di flora e fauna (22 mila specie di piante, 730 di alberi, 800 di uccelli, 286 di rettili, 243 di mammiferi), senza contare gli stupendi paesaggi che spaziano dalle coste oceaniche al deserto, dalla savana alle alte montagne, il che ne fa una meta privilegiata per il turismo naturalistico – anche individuale – grazie all'efficienza generale del paese e dei servizi, alla buona rete stradale e alle confortevoli strutture ricettive, spesso di vero charme. Il sudafricano, per la sua storia, sente prepotente il bisogno di vivere all'aria aperta a contatto con piante ed animali, e inoltre per stato e privati investire nella natura costituisce un vero businness. Non a caso il turismo, legato in gran parte proprio alla natura, rappresenta una voce importante per l'economia nazionale.

L'operatore milanese «Drive Out Viaggi» (tel. 0248519445, www.driveout.it), specializzato in viaggi a valenza culturale e specialista sulla destinazione, propone in esclusiva un viaggio individuale con auto a noleggio e alberghi prenotati di 11 giorni, dedicato alla scoperta degli aspetti ambientali del Natal, l'estrema regione di sud-est e anche la più piccola provincia sudafricana. Si tratta di una tra le più belle e varie regioni del paese, destinata a diventare una meta turistica di grande successo, dove il visitatore può spaziare dalle acque cristalline e dalle lagune sull'oceano Indiano fino ai 3.000 metri delle montagne del Drakensberg, attraverso i luoghi che videro la nascita e lo sviluppo della cultura degli Zulu, una popolazione capace di dare vita ad un potente regno che si impose su gran parte dell'Africa sud-orientale e che si oppose con non pochi successi alla penetrazione bianca, facendo sempre base in piccoli ma deliziosi lodge. L'itinerario parte da Durban, principale porto e centro balneare rinomato per le sue belle spiagge, e si inoltra nel Drakensberg, le Montagne dei Draghi, la maggior catena dell'Africa australe, per visitare il parco nazionale omonimo e quello del Natal, ricchi di peculiarità geologiche, incisioni e pitture rupestri boscimani e varie specie di animali tra cui la maestosa antilope eland. Attraverso lo Zululand si raggiungono la riserva della Babanango Valley, popolata da un gran numero di animali, uccelli, alberi e fiori selvatici, e l'Hluhluwe game riserve, dove si potranno incontrare elefanti, giraffe, zebre, antilopi e il raro rinoceronte bianco. Si arriva così all'oceano, facendo tappe al Sodwana Bay national park, le cui foreste e dune costiere offrono una vegetazione e una fauna peculiari, al lago di Santa Lucia per osservare ippopotami e coccodrilli, al False Bay park famoso per la sua foresta tropicale e a Cape Vidal, la cui spiaggia è costellata di dune. Si rientra infine a Durban costeggiando la celebre Dolphin Coast.

Partenze individuali (minimo 2 persone) settimanali per tutto l'anno con voli di linea da ogni aeroporto italiano. La quota di 1.740 euro comprende voli, auto a nolo, assistenza e pernottamenti in alberghi e lodge di livello superiore con prima colazione o mezza pensione.

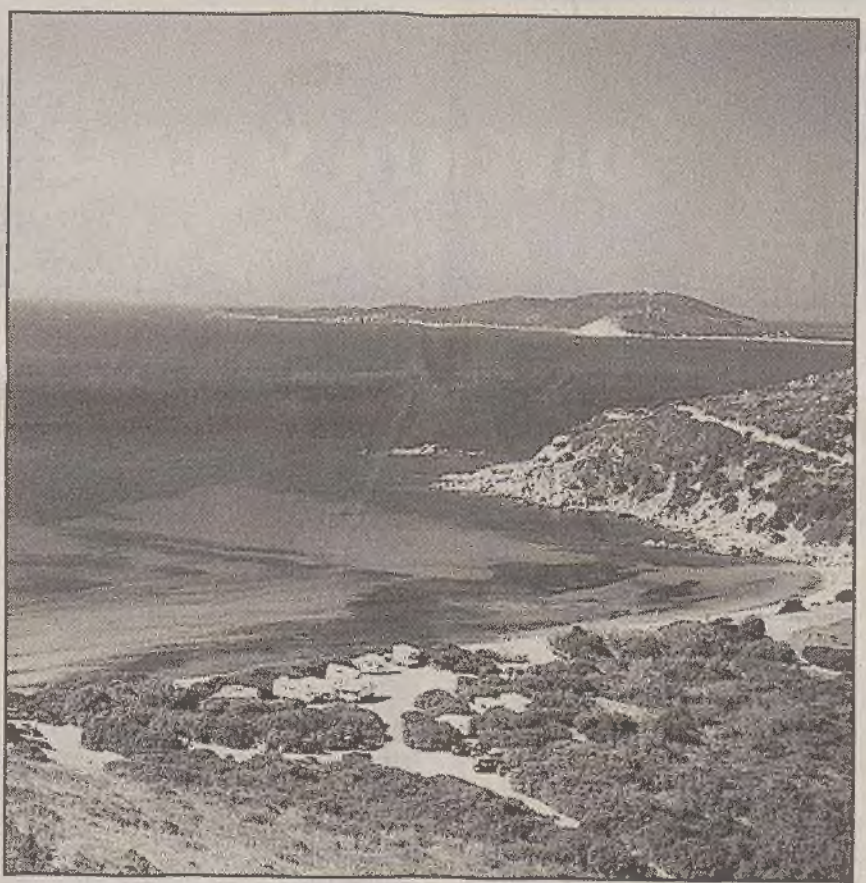
MARE DI PRIMAVERA

Il Tanka Village di Villasimius (a pochi chilometri da Cagliari) quest'anno apre i battenti in anticipo

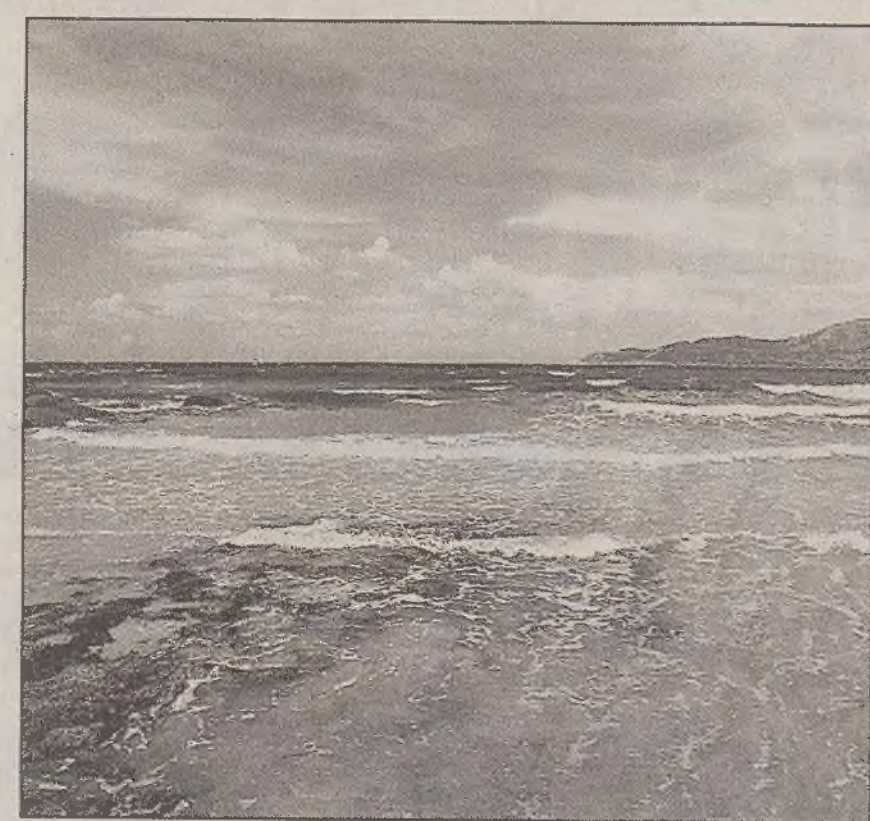
I primi bagni nel sud della Sardegna

L'acqua è limpida e i pesci balestra vengono a mangiare in mano

VILLASIMIUS (CAGLIARI) Una torre spagnola circondata da fiori, cespugli di mirto e piante secolari di profumatissimo ginepro che crescono nella sabbia: è Cala Pira, una delle splendide bianchissime spiagge dei dintorni di Villasimius, nel sud della Sardegna. A questa spiaggia vi si può arrivare da Cagliari in auto, dalla litoranea che costeggia la Costa Rei. Ma meglio sarebbe sbarcarci dal mare, non importa se con un gommone o uno yacht. Poco conosciuta, l'area intorno a Villasimius mantiene intatto quel fascino selvaggio che le zone più "in" del nord hanno perso da tempo. E, senza il chiasso delle famiglie di vacanzieri, senza il traffico di auto e di barche di vip o pseudo vip, fuori stagione questa zona la si apprezza maggiormente. Basta prendere un gommone e fare poche miglia costeggiando il parco marino di Villasimius, istituito nel 1998, per ritrovarsi in deliziose calette, immersi in un poster da fiaba.

Nessun problema se non si possiede un motoscafo: gommoni, barche a vela, windsurf e moto d'acqua si possono noleggiare al villaggio Tanka di Villasimius, che oltre a ristoranti, discoteche e attività sportive di ogni genere si distingue per l'accesso completo garantito ai disabili alla spiaggia, a tutte le strutture e alle varie attività (persino ai corsi da sub). Un complesso per le vacanze, questo, che è adatto a tutte le tasche: comprende, infatti, un hotel a quattro stelle, tantissimi bungalow e un residence. Tra i vari operatori turistici che hanno il Tanka in catalogo segnaliamo la Cordusio Viaggi di Verona (tel. 045/8001033): è senza dubbio quella che pratica i prezzi più interessanti, grazie probabilmente alla parentela societaria con la Ata Hotel, la catena proprietaria del villaggio. Una settimana, compresa del trasferimento da e all'aeroporto di Cagliari, può costare da circa 980 euro sino a quasi 1600 euro, a seconda del periodo e del tipo di sistemazione. In alternativa, sempre la Cordusio offre il vicino villaggio Free Beach di Muravera: con prezzi che partono da circa 600 euro la settimana e da 1.100 euro per 15 giorni.

Una caletta selvaggia, raggiungibile dalla strada.

Frequentatissimo d'estate, da quest' anno il Tanka aprirà anche fuori stagione, ad aprile: mese già sufficientemente caldo per fare bagni e per uscire in mare in barca, alla scoperta delle bellezze del parco marino di Villasimius. E', questa, una delle tante possibilità legate alla posizione del villaggio, che offre anche passeggiate a cavallo e gite in fuoristrada.

Sempre via mare, da Villasimius è possibile raggiungere in mezz'ora di barca le «piscine». Si tratta di due insenature dal fondo sabbioso, riparate dalle correnti e dai venti, che per il particolare fondale ricordano, appunto, i pavimenti piastrellati delle vasche olimpioniche. Invece del cloro, però, ci sono pesci balestra e pesci azzurri, ricci di mare e alghe. Certo in questo in questo periodo l'acqua è un po' più che fresca, ma se il vento smette per un attimo di soffiare, i caldi raggi del sole invogliano anche il più pigro dei bagnanti a fare una nuotata.

La «spiaggia del riso», a Villasimius, col maestrale.

E ancora, sempre a poche miglia da Villasimius, ecco gli antichi scogli granitici dell'isola di Serpentara, anch'essa dominata da una torre spagnola, e Punta Morentis, famosa per essere stata il «teatro di posa» di una celebre pubblicità riguardante un thè freddo (non si trattava del Messico!). Un sorso di mirto «al baracchino dello spot» e si risale sul gommone alla volta dell' «acquario», che si trova proprio di fronte al Tanka Village: è una zona di mare molto amata dai sub perché i pesci balestra si ritrovano qui a centinaia. Con i motori della barca spenti, basta lanciare in acqua qualche briciola di pane per vederli salire in superficie e contendersi il cibo con degli incredibili guizzi. Ma curiosità da scoprire e da apprezzare questa parte della Sardegna ne offre davvero molte. Per la sua posizione e per i mezzi che mette a disposizione il Tanka Village di Villasimius, anche fuori stagione, è sicuramente una delle basi ideali per scoprire le bellezze della Costa Rei e dei dintorni di Cagliari, come ad esempio l'isola dei Cavoli, così chiamata perché vi cresce una particolare specie del noto ortaggio, che ospita all'interno della sua fortezza sabauda un centro di ricerca di biologia marina.

Damiano Bolognini

PROPOSTE

Alla scoperta delle colonie romane e greche d'Africa

Suggestivo viaggio in Libia, sull'altra sponda del Mediterraneo, alla scoperta delle colonie greco-romane d'Africa, sparse lungo la Cirenaica e la Tripolitania. La combinazione di 7 giorni - 6 notti proposta da «Porta d'Oriente» di Torino (tel. 011/9642331) prevede la partenza da Roma alla volta di Bengasi – la più italiana delle città libiche – e da qui l'inizio del tour verso la Cirenaica con tappe a Tolemaide (siti archeologici), Cirene (l'«Atene d'Africa») e Apollonia (tempio di Giove e rovine bizantine). Il giro tocca quindi la costa della Tripolitania. Soste a Sabratha (centro commerciale dei fenici, affacciato su bianche spiagge e un mare cristallino) e a Leptis Magna (museo archeologico). Partenza, 22 aprile, costo 1.250 euro a persona con volo da Roma (da Milano, supplemento di 150 euro), hotel, trasferimenti e trattamento di mezza pensione.

A Rodi, l'isola dei fiori

Pasqua a Rodi, l'isola dei fiori. Una vacanza in quest'angolo di Grecia offre lo spunto di compiere un salto indietro nel tempo tra monumenti della civiltà ellenica, palazzi medioevali, castelli e bastioni turriti dell'epoca degli antichi cavalieri, minareti e moschee testimoni della dominazione turca e nello stesso tempo trascorrere una piacevole vacanza primaverile. In più l'isola offre un caldo sole mitigato dalla brezza, un mare di varie tonalità d'azzurro, spiagge sabbiose e suggestive calette. Mediterraneo di Milano (tel. 02/89011236) propone combinazioni di 8 giorni - 7 notti a partire da 614 euro a persona. La cifra comprende il volo da Milano a Rodi e la sistemazione in hotel con mezza pensione. Partenza, 19 aprile. Disponibile un «pacchetto» di ugual durata e prezzo per il «ponte» del I° maggio: partenza, 26 aprile.

Ultimi giorni per il Venezuela

Tempo di Venezuela, un angolo di Sud America che ha il pregio di offrire al visitatore suggestive bellezze naturali: immense foreste, grandi fiumi, cascate e bianche spiagge caraibiche. Da Milano (Roma) a Caracas e da qui subito al parco di Canaima, caratterizzato da numerosi corsi d'acqua, lagune, vegetazione a volontà e villaggi indio. Principale attrazione, Salto Angel, una cascata di oltre mille metri, la più alta del mondo. Breve visita poi di Ciudad Bolivar (bellissima cittadina coloniale) con cambio di paesaggi e relax finale a Los Roques, un insieme di isole con spiagge e insenature mozzafiato, affacciate su un mare di varie tonalità d'azzurro. Costo del viaggio, 2100 euro a persona con volo, trasferimenti e hotel con pensione completa. Partenza, 19 aprile.

Primi tepori a Copenaghen

Primavera al Nord con meta Copenaghen, capitale del più antico regno europeo e della più piccola e meridionale delle tre nazioni scandinave. La città ha il pregio di offrire al turista più di cento parchi, stupendi palazzi, antiche chiese, il Tivoli – il famoso luogo di divertimenti nel centro cittadino – e ben s'intende «La Sirenetta», superstar universale. Dopo una rapida visita con guida che parla italiano, via in «bus» alla scoperta dei castelli del nord della Selandia (Frederiksborg e Kronborg e Helsingor, il mitico maniero di Amleto). Suggestivo «Tour Vichingo» a Roskilde (museo delle navi e Cattedrale) prima di far rientro a Copenaghen e festeggiare la sera di Pasqua in un caratteristico locale per degustare tipiche specialità della cucina scandinava. Il Diamante-Quality group (tel. 011/2293243) propone una combinazione di 4 giorni - 3 notti (dal 18 al 21 aprile) al prezzo di 1100 euro a persona con volo da Milano, sistemazioni in hotel, trasferimenti più tre cene incluse nella cifra.

Fine aprile, «ponte» in Turchia

Vacanza di primavera in Turchia, in occasione delle festività 25 aprile - 1.o maggio. L'impatto con il paese avviene, come sempre, a Istanbul, l'unica città del mondo che si distende su due continenti – l'Europa e l'Asia – e che offre al visitatore il contrasto delle varie epoche, delle diverse popolazioni e religioni e tutti gli aspetti pittoreschi di una metropoli ricca di rovine, chiese bizantine, musei e moschee. Ve ne sono più di millecinquecento coni loro minareti che svettano un po' ovunque. Da Istanbul poi, via verso la Cappadocia con i suoi paesaggi lunari, le chiese rupestri della valle di Gorene, le città sotterranee scavate nella roccia e le famose cascate pietrificate di Pumakkale, uno spettacolo unico al mondo. Costo del viaggio di 10 giorni - 9 notti 1390 euro a persona con pensione completa. Partenza: 25 aprile.

ITINERARI

Un albergo offre uno speciale pacchetto per visitare (in barca privata) i giardini più belli d'Italia

Quei parchi del lago di Como...

COMO Clima mite, sponde romantiche tra acqua e colline, borghi pittoreschi... Non stupisce che il Lago di Como abbia da sempre sedotto letterati e viaggiatori. Ma soprattutto l'aristocrazia lombarda che qui volle erigere le sue sontuose ville patrizie, ancor oggi magnificamente affacciate sul lago con splendidi giardini.

Veri e propri capolavori di architettura del verde, mai tanto rigogliosi e affascinanti come in questa stagione.

Sboccia la primavera e si schiudono i cancelli. Finalmente è infatti di nuovo possibile visitare Villa Carlotta, adagiata su un colle nei pressi di Tremezzo. La sua bianca mole neoclassica è chiusa in un verde abbraccio: un vasto giardino botanico con oltre 500 specie tra piante autoctone e tropicali. Celebre è la fioritura delle azalee. Vanto dell'ottocentesca Villa Melzi d'Eril, a Bellagio, è il giardino all'inglese, primo esempio di questo genere sul Lario. Statue, monumenti, laghetti con ninfee, vasche e chioschi punteggiano terrazzamenti e dossi digradanti a lago.

Accessibile solo via acqua, Villa del Balbianello appare in tutta la sua bellezza. Con il suo giardino ammanta il promontorio di Lavedo, in località Lenno. La sua armoniosa teoria di terrazze e balaustre, ingentilite di statue e decori e dominate dall'elegante edificio settecentesco, è oggi di proprietà del FAI. Info turistiche: APT Como, tel. 031.3300111.

L'occasione per visitarle tutte è offerta dal Grand Hotel Tremezzo (tel. 0344.42491) e dallo speciale pacchetto "Giardini Riflessi": un weekend lungo sul lago, avvolti dall'atmosfera belle époque, alla scoperta dei più bei giardini lariani.

In programma, oltre a conferenze e incontri informali sul tema verde, la navigazione su battello privato e la visita guidata ai parchi. Si parte da 495 euro a persona, per 3 notti, 2 giorni in pensione completa, 1 in mezza pensione e una cena di gala (tariffe da 357 euro per le 2 notti). Valido fino al weekend dell'8-11 maggio, Pasqua esclusa.

Federica Zanini

WEEKEND

Girando per le città murate dei Colli Euganei, fra arte e storia. Per poi pensare anche al corpo

PADOVA La città giardino di Este, Montagnana con due chilometri di mura merlate, il castello- villa del Catajo e quello splendido di Ca' Marcello a Monselice. La tomba e la casa del Petrarca che conserva imbalsamata la gatta cara al poeta: le città murate del padovano che si ergono vicine tra i colli euganei e la pianura veneta rappresentano un tuffo nel medioevo meglio conservato d'Italia. E' tutto un insieme di castelli, rocche, fortificazioni, mura merlate, torri quelle che si succedono tra Monselice, Este e Montagnana, dominate dalle famiglie dei Carraresi e degli Estensi.

L'itinerario consigliato inizia però più a nord perché quella che vogliamo proporre è una vacanza cultura e benessere.

Si parte da Abano Terme, appena fuori Padova, ai piedi dei colli Euganei. Rappresenta il complesso termale più grande e più antico d'Europa. Già in epoca preistorica le popolazioni che vivevano da queste parti conoscevano le proprietà delle acque termali che attribuivano ad una divinità chiamata Aponus.

Si scende a sud, seconda tappa: il castello del Catajo, imponente solitario, in mezzo alla campagna. Questo castello-villa fu dimora prima degli Obizzi e poi degli Estensi che la abitarono nell'Ottocento, ingrandendola notevolmente, con l'aggiunta di un parco ideato dallo Iapelli.

Scendendo lungo i colli euganei ecco Arquà Petrarca, l'antico borgo medievale dove il poeta ha vissuto la vecchiaia. Stanco della vita mondana delle corti, Petrarca si fece costruire questa piccola casa circondandola con un uliveto e con una vigna. All'interno lo studio, i suoi libri, la sua poltrona e persino la sua amata gatta, imbalsamata.

Ecco quindi Monselice la prima della città murate dove si può visitare lo splendido castello di Cà Marcello e il Mastio federiciano che corona il colle della rocca, un tempo fortificato con cinque cinte murarie concentriche. Il complesso artistico più interessante è la strada in salita che dal centro va verso villa Duodo. La strada è costeggiata da sette cappelle, opera dello Scamozzi.

Poco più a ovest troviamo Este, la cittadella che diede nome agli Estensi, signori di Ferrara. Subito vediamo la cinta muraria con le magnifiche torri, la Porta del Soccorso e il trecentesco Castello dei Carraresi, la famiglia che ha conferito al luogo l'aspetto di città - giardino, immersa nel verde.

Ancora più a ovest la "perla" Montagnana, due chilometri di mura merlate con camminamento di ronda, rafforzate da 24 torri esagonali e quattro porte. Circondano completamente questo gioiello medievale, forse la città murata meglio conservata d'Europa. Nel Duomo cinquecentesco è conservata una pala del Veronese.

E dopo la cultura, il benessere. Quindi Abano dove non è facile trovare un albergo che, come l'hotel Terme Belvedere, mette insieme buoni prezzi, buona cucina, acque termali proprie, piscina termale, grotta sudatoria termale, fanghi propri, massaggi e idromassaggi termali e infine un giardino fiorito dove prendere il sole.

L'hotel ha predisposto un pacchetto week end particolarmente ricco. Ecco cosa comprende: due pernottamenti con colazione, tre pasti, uso della piscina termale riscaldata (34 gradi), uso della sauna, un fango, un bagno termale, un idromassaggio all'ozono, un massaggio. Arrivo venerdì sera, partenza domenica. Il tutto costa, a persona in camera doppia, 168,75 euro. Prezzi validi per tutto il 2003 tranne che a Pasqua e a Ferragosto. L'hotel apre il 15 di marzo.

Per informazioni e prenotazioni, hotel Terme Belvedere, tel. 049 - 8602409.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 30 marzo 2003

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino su tutte le zone cielo da variabile a nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in intensificazione e possibile qualche debole pioggia sui monti. Dalla serata rapido miglioramento con vento da Nord-Est, anche di forte intensità lungo la costa.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutte le zone cielo da sereno a poco nuvoloso. Nel corso della giornata progressiva attenuazione del vento da Nord-Est lungo la costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,6	13,8
GORIZIA	5,3	16,5
MONFALCONE	6,8	15,5
UDINE	6,1	15,3
PORDENONE	6,5	14,4

	Min.	Max.
VERONA	7	15
VENEZIA	5	13
MILANO	7	18
TORINO	6	16
GENOVA	10	16
BOLOGNA	4	15
FIRENZE	4	19
PISA	4	17
ANCONA	7	13
PERUGIA	4	21
PESCARA	6	15
L'AQUILA	1	14
CIAMPINO	6	18
FIUMICINO	4	17
CAMPOBASSO	8	15
BARI PALESE	6	14
NAPOLI	8	18
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	10	17
PALERMO	12	17
MESSINA	11	16
CATANIA	8	19
CAGLIARI	10	15
ALGHERO	7	18

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	37	C. DEL CAPO	18	26	MANILA	23	34	SAN FRANCISCO	11	19
BANGKOK	24	34	C. DEL MESSICO	9	22	MIAMI	17	29	SANTIAGO	7	24
BOGOTA	12	19	DUBLINO	6	11	MONTEVIDEO	14	23	SAN PAOLO	17	26
BOSTON	-3	9	FRANCOFORTE	7	15	MONTREAL	-8	2	SEOUL	2	12
BRUXELLES	6	17	HONOLULU	19	26	NAIROBI	16	27	SINGAPORE	26	31
BUDAPEST	7	15	JOHANNESBURG	11	26	NEW YORK	-1	7	SYDNEY	14	26
BUENOS AIRES	12	23	LA PAZ	4	15	PECHINO	3	17	TEL AVIV	11	18
CARACAS	24	32	LIMA	20	24	RIO DE JANEIRO	23	29	TOKYO	9	16
CHICAGO	-2	3	LOS ANGELES	14	28	S. PIETROBURGO	4	6	WASHINGTON	1	8

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sparse, specie nel pomeriggio e sull'area alpina. Centro e Sardegna: da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio, più frequenti sulla Sardegna dove, in particolare sul settore orientale, potrebbero risultare di moderata intensità e a carattere temporalesco. Sud e Sicilia: nuvoloso con precipitazioni sparse, più frequenti sulle regioni tirreniche e sull'isola con nuvolosità in intensificazione nel pomeriggio.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati da est-nord-est al settentrione e sulle regioni tirreniche centrali, con rinforzi sulla Sardegna; moderati meridionali sulle altre zone.

MARI: mossi i bacini occidentali; da poco a localmente mossi gli altri mari.

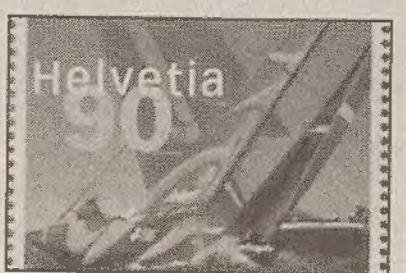
FILATELIA

Carnet Montecitorio, si dimette il direttivo dell'Associazione professionisti

Svizzera, un'emissione speciale dedicata alla vittoria di Alinghi

La vittoria del team Alinghi nella regata velica America's Cup 2003 è stata celebrata dalla Svizzera con un francobollo speciale da Frs 0.90, emesso il 7 marzo, che riproduce l'imbarcazione. Stampa policroma in mini foglio verticale da 10 esemplari. Annullo d'emissione a Ginevra.

Pure sportivo il valore che l'Italia emetterà il 4 aprile dedicato ai Campionati mondiali di scherma (categorie cadetti e juniores) con sede a Trapani. Facciale 0.41. Annullo Trapani Centro. Altro francobollo italiano il 5 aprile per il centenario della fondazione del Circolo del golf Roma Acquasanta. Facciale 0.77. Annullo Roma filatelico. Stampa quadricroma in fogli da 50. Tiratura dei due francobolli di 3.500.000 standard.

La forzata speculazione del carnet Montecitorio ha avuto dei seguiti che segnaliamo per dovere di cronaca. Marco Pizzigoni, presidente dell'Associazione filatelisti italiani professionisti (ossia commercianti) e il consiglio direttivo hanno rassegnato le dimissioni irrevocabili a seguito di contestazioni presentate da soci rimasti a «bocca asciutta» di carnet. Le elezioni del nuovo consiglio direttivo si terranno alla Veronafil di maggio. Anche per la

Federazione società filateliche italiane il momento non è tranquillo. Cinque membri (su nove) del consiglio direttivo hanno rassegnato le dimissioni, ponendo in minoranza il presidente Macrelli ai vertici federali. Motivo di base analogo a quello che ha coinvolto l'associazione commercianti. Dalla federazione nessun comunicato ufficiale è pervenuto a oggi. Infine, la riunione della Commissione per «un francobollo dalla culla» che doveva farsi il 27 marzo è stata annullata e i valori commissariali rinviati a data da destinarsi, rinvio che fa ritenere che la speculazione citata abbia avuto impatto anche sul progetto «culla». Segnaliamo intanto l'articolo firmato Alberto Bolaffi di cui al Collezionista 3/2003 (pag. 24 e seguenti) in cui sono esaminate cause e concause del carnet Montecitorio. Bolaffi sottolinea, tra l'altro, talune «leggerezze» insite nell'emissione, vendita e accaparramenti (in cui sono coinvolti 20/25 personaggi) auspicando che tutto ciò «serva da esperienza». – Al momento il carnet in discussione è trattato sul mercato ad euro 65/70 al pezzo.

Il 15 marzo la Francia ha emesso un verticale e libretto per la Giornata del francobollo. Riporta il personaggio dei fumetti Lucky Luke. Facciale 0.46. Annullo a Parigi.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Momento molto positivo sia per la vita professionale sia per quella di relazione. Avrete soddisfazioni di natura economica di gran lunga superiori alle aspettative. Fatevi un bel regalo.

Toro 21/4 20/5
Dovrete pazientare e attendere che i tempi siano maturi prima di apportare quei cambiamenti tanto desiderati in campo professionale. Avrete una piccola delusione in amore.

Gemelli 21/5 20/6
Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si potrà risolvere tranquillamente. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa.

Cancro 21/6 22/7
Non esitate a dedicare parte della mattinata a una faccenda personale, che esige una soluzione urgente. Riuscirete comunque a tenere testa a tutti. Serata piacevole in famiglia.

Leone 23/7 22/8
Nessun timore, datevi da fare con buonsenso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere idee chiare sul da farsi. Giornata piena di amore.

Vergine 23/8 22/9
Non tutte le occasioni della giornata vi condurranno al successo, ma molto dipende dalle vostre scelte. Non siate impulsivi, fermatevi un momento e riflettete prima di parlare.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di stabilire rapporti cordiali con tutte le persone che incontrerete oggi per motivi di lavoro. Nel rapporto sentimentale troverete la disponibilità di cui avete bisogno.

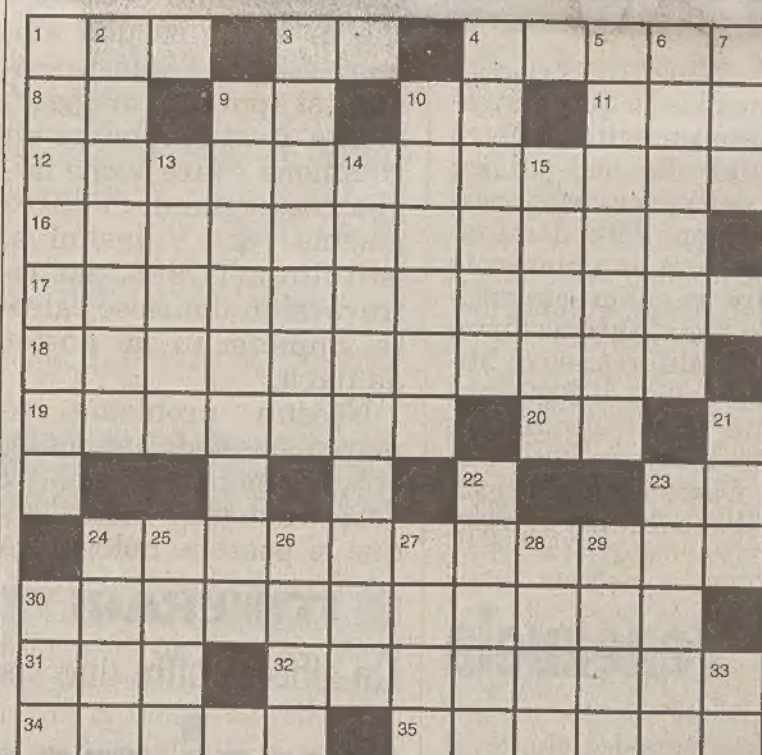
Scorpione 23/10 21/11
Proprio al risveglio vi verrà un'idea che può migliorare il rendimento del lavoro. Non esitatate a metterla in atto, perché vi darà ottimi risultati nel giro di poco tempo. Disintossicatevi.

Sagittario 22/11 21/12
Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari. Fate riposare il fegato.

Capricorno 22/12 19/1
Non sarete molto impegnati nel lavoro. Non peggiorate la situazione dedicandovi a troppe cose nello stesso momento. Non stupitevi se i risultati saranno scarsi. Aprite il vostro cuore.

Aquario 20/1 18/2
Dovrete affrontare un problema personale, la cui soluzione arriverà spontaneamente. Rivedete una proposta ricevuta tempo fa e riprendete certi contatti. Intraprendenza.

Pesci 19/2 20/3
Lo slancio è momentaneamente diminuito, ma non tarderà a tornare. Riflettete bene su eventuali nuovi progetti; non è lontano il tempo in cui dovrete metterli in atto. Ossigenate i vostri polmoni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome della Di Marzio - **3** Un po' di malinconia - **4** Lo secerne il fegato - **8** Iniziano niente e poco - **9** Tentativo alla fine - **10** I limiti di Bell - **11** Prodotto Interno Netto - **12** Lo sono coloro che rinunciano a una carica - **16** Che non hanno ricevuto attenzione - **17** Una versione aggiornata del pallottoliere - **18** La preparazione fisica degli atleti - **19** Si studia anche quello di Euclide - **20** Il cuore della Parietti - **23** In cima alla salita - **24** Comprendono gli idrozoi- **30** Dichiarare amministrativamente valido - **31** Ha la punta a uncino - **32** Avvenimento suscettibile di studio - **34** Pasti in caserma - **35** Eccelso, in vista.

VERTICALI: 1 Adatto, appropriato - **2** Il midollo nella schiena - **3** Lo stesso che pattino - **4** Si affrontano sui mari - **5** Una malattia del fegato - **6** Lo è un teatro come il San Carlo - **7** L'ente voluto da Mattei (sigla) - **9** Lo è l'odio accanito - **10** Un tipo di rasoio - **13** L'involucro della noce - **14** Un avverbio limitativo - **15** È bagnata dalla Nera - **21** L'Angelo di una canzone di Leopardi - **22** Un Bill dei fumetti - **23** Un'Antonella del teatro - **24** Ricorda una Sibilla - **25** Un «college» inglese - **26** Gonfi, tumefatti - **27** Recipienti per il cantiniere - **28** Si tagliano potandoli - **29** Comunità di mogli - **30** Forma il lago di Thun - **33** Doppio zero.

VEZZEGGIATIVO (4/2,5)
Agente 007: missione Goldfinger

Il tipo grasso che in parecchie vesti
abbiamo visto, andava eliminato.
Dopo un ultimo piano stabilito
infatti questo finirà accoppato.

Piega

ANAGRAMMA CRITTOGRAFICO (1,5,6)

L'INSIPIDITO

Hombre

SOLUZIONI DI IERI

C	I	D	■	S	M	A	R	R	I	R	E
O	O	■	V	A	■	N	A	I	L	O	N
N	■	D	O	B	L	E	■	D	A	G	A
S	T	I	L	E	I	M	P	E	R	O	■
C	A	N	T	I	N	I	E	R	E	■	L
I	N	T	A	S	C	A	R	E	■	C	I
■	G	O	M	M	E	■	I	■	C	A	N
C	A	R	P	O	■	S	T	A	R	N	E
E	N	N	E	■	G	N	O	M	O	N	E
F	I	O	R	D	I	■	N	A	N	O	■
F	C	■	E	■	P	U	E	R	I	L	E
O	A	S	■	Y	O	K	O	O	N	O	■

Anagramma: *ORME, REMO.*

Crittografia mnemonica: *SUOLE LEGGERE.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.48**
	tramonta alle	**19.31**
La Luna:	si leva alle	**6.43**
	cala alle	**18.09**

14.a settimana dell'anno, 90 giorni trascorsi, ne rimangono 275.

IL SANTO

San Beniamino

IL PROVERBIO

Il giovane lotta perché il vecchio goda.

MAREE

Alta:	ore	9.15	**+31**	cm
	ore	22.12	**+53**	cm
Bassa:	ore	4.05	**-39**	cm
	ore	15.10	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.16	**+32**	cm
Bassa:	ore	4.29	**-45**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,6** minima
	13,8 massima
Umidità:	**84** per cento
Pressione:	**1014,2** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,1** km/h da O
Mare:	quasi calmo **10,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Emergenza polveri sottili: dopo la settimana più inquinata dell'anno le previsioni meteo annunciano altri giorni di smog

Se non piove stop alle automobili

Dipiazza: «Decisivi i dati odierni. Confido nel lavaggio delle strade, altrimenti targhe alterne»

Roberto Dipiazza

Tra stasera e domani un po' di vento e possibilità di pioggia ma il tempo cambierà solo da venerdì. Via Milano chiusa 24 ore per i lavori di asfaltatura

Stop al traffico se non pioverà. Oggi e domani saranno le giornate decisive. Se oggi il traffico provocherà lo sforamento dei valori-limite delle polveri sottili, domani, quando sarà in possesso dei dati delle centraline di rilevamento, il Comune potrebbe decidere il ritorno delle targhe alterne. La conferma viene dallo stesso sindaco Roberto Dipiazza: «In presenza di superamenti della soglia d'allarme per più giorni consecutivi siamo obbligati a prendere provvedimenti. Il primo intervento è quello di lavare le strade come stiamo già facendo con le autobotti dell'Acegas. Se non servirà non resterà altro da fare che chiudere le strade alle auto».

Stamani, intanto, l'Arpa comunicherà al Comune i valori del fine settimana, con lo scontato abbattimento domenicale quando il traffico è sensibilmente minore rispetto al resto della settimana. A preoccupare sono l'impressionante striscia di sforamenti dei giorni scorsi e le poco rassicuranti previsioni meteo.

Quella lasciata alle spalle è stata infatti la settimana più inquinata del 2003: per 4 giorni su 5 sono stati registrati sforamenti del limite di concentrazione delle polveri sottili (fissato in 60 microgrammi per metro cubo) in gran parte delle sei centraline dell'Arpa sul territorio. In via Svevo lo smog ha addirittura fatto l'*en-plein*: oltre la soglia ininterrottamente da lunedì a venerdì.

Il Comune in questi casi sembra una riserva indiana, finora con la danza della pioggia è andata sempre bene. Quando non serviti a nulla nemmeno i getti d'acqua delle autobotti dell'Acegas, un aiutino dall'alto è arrivato puntualmente. Qualche goccia, quanto bastava per far scendere i dati delle centraline sotto la fatidica soglia dei 60 microgrammi. Stavolta, però, il meteo non sembra dare scampo. Tra stasera e domani potrebbe scapparci un po' di pioggia con un rinforzo di vento ma, come annuncia il capitano Gianfranco Badina dell'Istituto Nautico, «per un cambiamento significativo bisognerà aspettare il fine settimana. Solo da venerdì pioggia e vento spazzeranno l'incubo delle polveri sottili».

Intanto c'è una strada che oggi verrà sicuramente chiusa a prescindere dal tempo: in via Milano cominciano i lavori di asfaltatura.

UNA SETTIMANA OLTRE I LIMITI

	24/3	25/3	26/3	27/3	28/3
PIAZZA LIBERTÀ	45	39	76	77	83
PIAZZA GOLDONI	51	55	75	87	95
VIA CARPINETO	60	49	84	64	64
VIA PITACCO	65	51	86	82	90
VIA SVEVO	65	66	88	92	100
MUGGIA	52	57	79	83	97

Il limite della media giornaliera è fissato a 60 microcrammi per metro cubo

I PRECEDENTI

Un anno fa per quindici giorni mezza Trieste rimase a piedi

Targhe alterne? Un provvedimento al quale durante lo scorso anno i triestini dovettero fare l'abitudine. Complessivamente furono una quindicina i giorni in cui per le strade del centro la circolazione venne dimezzata. Dopo un assaggio in gennaio, fu febbraio il mese del traffico a singhiozzo. Targhe alterne per una settimana intera e, dopo una breve tregua concessa dalla provvidenziale ricomparsa della pioggia, seguirono altri tre giorni in cui si viaggiò facendo a pari e dispari. Un'altra breve coda in marzo e poi il provvedimento venne rimesso nella naftalina, nonostante gli strali degli ambientalisti. Il sindaco Dipiazza e l'assessore competente (prima Bradaschia e poi Frezza) hanno più volte dichiarato il loro scetticismo circa il ricorso alla limitazione del traffico. L'opposizione ha d'altra parte accusato la giunta Dipiazza di non aver saputo predisporre un adeguato piano del traffico nè di aver risolto il problema della mancanza di parcheggi.

Intanto, dati alla mano, l'aria in città si è fatta sempre più irrespirabile.

Dopo la condanna a un anno e 4 mesi

Crac «Kreditna»: il pm Tito non molla Giulio Camber e ricorre in Corte d'appello

Non molla Raffaele Tito, anzi rilancia l'iniziativa. Il pm che è riuscito a far condannare a un anno e quattro mesi di carcere il senatore Giulio Camber accusato di millantato credito nell'ambito del crac della Kreditna Banka, ha presentato appello ai giudici di secondo grado.

Al centro della sua iniziativa quella parte della sentenza in cui il giudice Massimo Tomassini ha prosciolto il senatore di Forza Italia dall'accusa di aver ricevuto altri cinquanta milioni di lire, «anticipatigli» dal suo amico Lino Calcina per contro del direttore della Kreditna Vito Svetina.

Svetina in precedenza, come si legge nella sentenza, aveva versato a Giulio Camber cento milioni recapitati nello studio del senatore, dall'ex segretario regionale del Pli Franco Tabacco.

Giulio Camber

Cento milioni prima, cinquanta dopo ma su questa somma il giudice Massimo Tomassini è stato categorico. «Il fatto non sussiste» si legge nella sentenza. Il pm Raffaele Tito, al contrario, ritiene che l'accusa abbia dimostrate l'opposto. Da qui il suo ricorso ai giudici di appello. Ecco cosa si legge nella sentenza su questo contestato episodio.

«Durante l'interrogatorio del 10 settembre 1999, Franco Tabacco, soffermandosi sulla presunta dazione di cinquanta milioni di lire ad opera di Lino Calcina per conto di Vito Svetina, non esitava a palesare le proprie perplessità. Ciò soprattutto in relazione al fatto che questa dazione sarebbe avvenuta dopo la consegna della prima «tranche» di cento milioni e dunque in un momento in cui l'intervento presso gli sconosciuti personaggi romani doveva per forza di cose essere già stato fatto».

Com'è noto, secondo l'accusa, «l'intevento» di Camber poteva salvare la Kreditna Banka dall'ispezione della Banca d'Italia e dal più che probabile commissariamento. Era il 1994 e l'Istituto di riferimento della comunità slovena in Italia stava palesando tutte le proprie contraddizioni e difficoltà di gestione. Da qui i cento milioni richiesti dal senatore per intervenire a Roma. Secondo il pm Raffaele Tito c'è stato anche un secondo passaggio di cinquanta milioni, suffragato da indizi e riscontri. Tra questi una rogatoria in Austria da cui era emerso che dal conto corrente 60715 intestato a Camber erano usciti 282 mila scellini, transitati sul conto 60707 intestato a Lino Calcina.

«Questo passaggio di denaro si segnalava – scrive il giudice Tomassini – come estremamente sospetto, visto e considerato che la somma era del tutto congruente con i cinquanta milioni di lire asseritamente consegnati dal Calcina a Camber per conto di Vito Svetina, ed atteso - soprattutto - che il momento in cui il passaggio era avvenuto, coincideva temporalmente con il momento in cui a Giulio Camber veniva notificato l'invito a presentarsi da parte della Procura. In altre parole, secondo l'accusa, il passaggio degli scellini, avrebbe avuto lo scopo di contribuire a stornare eventuali sospetti in un momento assai caldo dell'attività investigativa».

c.e.

Quattro richieste di rinvio per agevolazione e sfruttamento della prostituzione e un proscioglimento in istruttoria

Scandalo delle «artiste» al Mexico, gestori a giudizio

In ansia i clienti trovati nei séparé e identificati dai carabinieri. Dovranno testimoniare?

Quattro richieste di rinvio a giudizio per agevolazione e sfruttamento della prostituzione e un proscioglimento in istruttoria.

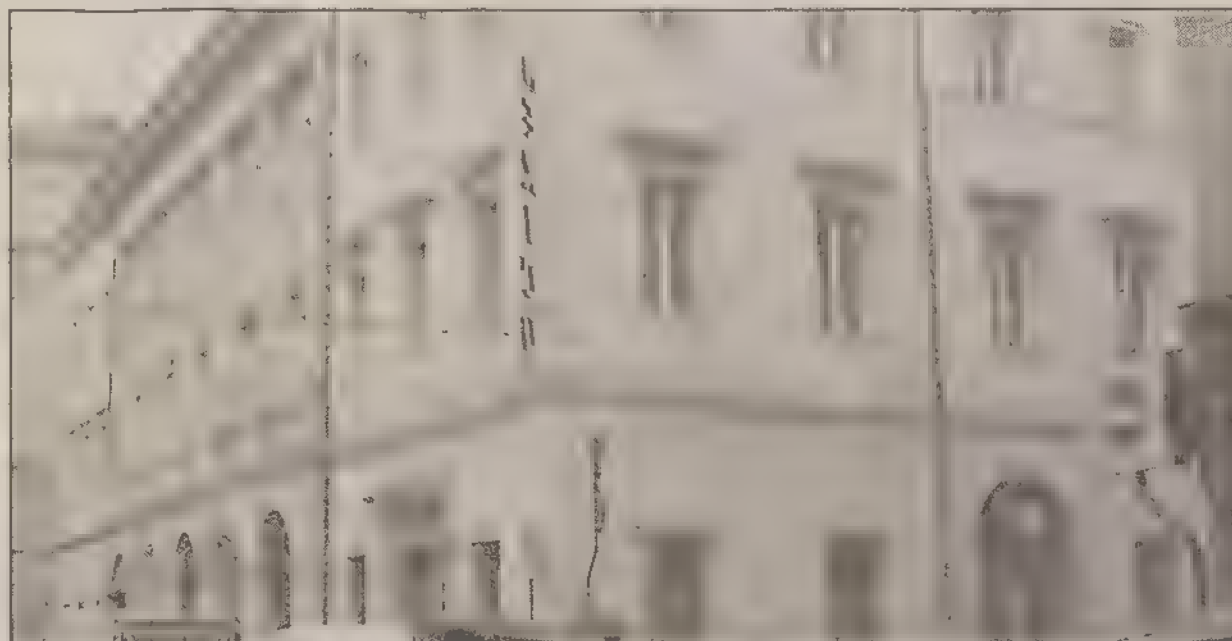
Il pm Federico Frezza ha chiuso l'inchiesta sulle ballerine ucraine, moldave e sudamericane indotte a vendersi all'interno del «Mexico» e ha chiesto il rinvio a giudizio di Fabio Risi e Aroldo Gallizia, gestori del locale notturno, nonché dei loro collaboratori Alfonso Angeloro e Alessandro Garimberti.

Il primo era il «buttafuori» del night, l'altro il cameriere incaricato secondo la Procura di incassare dai clienti il prezzo delle prestazioni erotico-sessuali che avvenivano nei separè del locale.

Già prosciolto il quinto «indagato» Mario Esposito. Attraverso la sua agenzia le ragazze moldave e ucraine arrivavano in Italia con un regolare contratto di lavoro.

L'inchiesta non ha dimostrato che Esposito sapeva che una volta iniziata l'attività nel night, le ballerine sarebbero state indotte a prostituirsi. Procurare un contratto di lavoro è un'attività del tutto lecita e il manager è uscito a testa alta dalle indagini. «Per un anno non ho quasi lavorato. Ora spero di risalire la china. Sono stati mesi molto difficili sotto tutti gli aspetti...».

L'inchiesta si era ufficialmente aperta nel gennaio del 2002 con un'irruzione dei carabinieri all'interno del Mexico, ma anche di altri locali notturni come il «Big Mama» di Cervignano, «El mundo noche» di Cividale e il «Jolly Club» di Perteole.

Al Mexico i carabinieri erano riusciti a sorprendere all'interno dei separè un paio di clienti in intima compagnia. «Lei non sa chi sono io...» aveva bofonchiato un professionista di mezza età, coi pantaloni a mezz'asta. La ballerina era scappata.

Gestori, buttafuori e camerieri avevano cercato di rabbonire gli altri clienti preoccupati per l'irruzione degli uomini in divisa e per ciò che ne sarebbe seguito a livello di magistratura. Rapporti inconfessabili divenuti pubblici.

L'irruzione di gennaio comunque rappresentava l'ultimo atto di un'inchiesta che si era avviata nell'ottobre precedente, grazie a un paio di telecamere miniaturizzate nascoste dagli investigatori all'interno del night, senza che nessuno se ne accorgesse. Nei nastri sono rimaste registrate immagini inequivocabili di approcci, procedure, prestazioni, prezzi, ritmi e avvicendamenti.

Le ragazze giunte dall'Est ma anche dal Sudamerica erano regolarmente iscritte a libro paga come «artiste» ma di fatto dovevano essere disponibili ad appartarsi con i clienti negli angoli bui del locale.

Condizione necessaria all'approccio, il pagamento di una cifra che il cliente versava, secondo l'accusa, o al gestore o ai suoi collaboratori.

Anche i telefoni del locale notturno e i cellulari dei gestori erano stati a lungo intercettati dagli inquirenti.

Ma in precedenza un paio di ragazze avevano parlato di nascosto coi carabinieri mettendo in evidenza le situazione in cui erano venute e trovare.

«Tutto regolare, tutto regolare. Non abbiamo nulla a che fare con la prostituzione organizzata» si sono sempre difesi gli indagati. A loro dire, se in ipotesi le ragazze vendevano le loro grazie ai clienti, lo facevano di spontanea volontà, lontano dal night. Fatti loro insomma, tra uomini e donne maggiorenni.

L'udienza preliminare è fissata per il 29 maggio. Se il processo dovesse approdare all'aula d'udienza, molti clienti del Mexico, tra cui quelli sorpresi nei separè con le ragazze, saranno costretti a deporre di fronte al pubblico.

Nome, cognome, circostanze, data e orario.

Claudio Ernè

In piazza Vittorio Veneto cinque agenti della polizia delle comunicazioni passano al setaccio i siti Internet

Caccia in rete al ciber-terrorismo

Non solo l'oleodotto transalpino di San Dorligo e il porto. Non solo le sedi istituzionali e l'Agenzia consolare americana. Ma da una settimana la polizia sta presidiando anche i siti informatici contro i ciber-terroristi.

Cinque agenti della polizia delle comunicazioni stanno monitorando da una sala controllo all'ultimo piano delle poste di piazza Vittorio Veneto gli accessi informatici ai siti delle istituizioni amministrative, politiche e scientifiche della regione. Sono gli stessi poliziotti che fino a qualche mese fa sono stati impiegati nella caccia ai pedofili via Internet.

Quella in corso è in pratica la stessa attività che i poliziotti delle volanti, finanzieri e carabinieri stanno attuando in città: controlli sempre più serrati agli obiettivi sensibili. Tra i compiti degli uomini in divisa c'è anche quello di verificare se tra i frequentatori dei luoghi a rischio ci siano persone sospette e pericolose. Un lavoro d'*intelligence*, in prima linea. Per la postale davanti al computer perché luoghi a rischio sono anche le Reti.

Per questo non è escluso che, proprio nell'ambito dell'azione di monitoraggio, i poliziotti della postale stiano verificando attentamente i tabulati degli accessi ai siti attraverso i *provider*. Più o meno lo stesso tipo di controlli che vengono effettuati con i telefoni fissi o mobili. In pratica gli agenti starebbero accertando se tra le centinaia di migliaia di persone che in questi ultimi tempi sono entrate in contatto con i siti delle istituzioni ci sia qualcuno di sospetto o peggio di pericoloso.

Gli agenti controllano *on line* non solo gli ingressi degli utenti ma anche e soprattutto le possibili alterazioni alle pagine informatiche, insomma i pericoli soprattutto potenziali. Ma verificano silenziosamente, d'intesa con i *provider*, i flussi di posta elettronica per evitare per esempio che qualcuno possa saturare le linee e le memorie inviando migliaia e migliaia di *e-mail* e producendo quello che i tecnici chiamano l'effetto *spamming*.

Puntano soprattutto a intercettare eventuali messaggi di organizzazioni terroristiche che utilizzano la Rete. Uno dei pericoli è quello che qualcuno sostituisca l'indirizzo originale alterando i *link* di una pagina *web* creandone una simile con riferimenti, collegamenti e indicazioni errate in un'altra parte del mondo. O - fatto assolutamente più verosimile - questo sistema potrebbe consentire l'ingresso di *virus* informatici nelle varie Reti. Il risultato in questo caso sarebbe catastrofico: le varie banche dati sarebbero messe in ginocchio con danni incalcolabili.

Corrado Barbacini

Provocatoria risposta di Sbriglia alla denuncia di don Vatta sui «diritti calpestati» al Coroneo

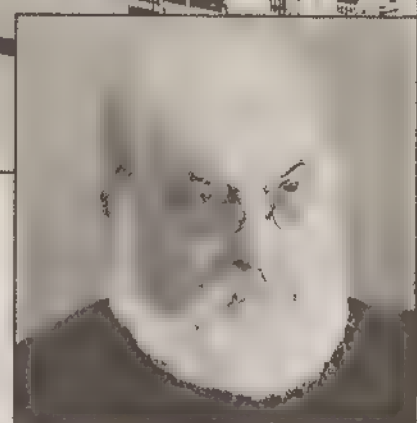
«In carcere i poveri siamo noi»

Il direttore: «Scarse risorse, modesti disservizi, una dura trincea»

«Un carcere di confine, di trincea, con poco personale, con agenti spesso giovanissimi, con visi glabri, lontani centinaia di chilometri dalle loro famiglie, sbattuti - senza aver commesso reati - in un istituto penitenziario che accoglie detenuti di mezzo mondo... Diritti calpestati? Facile dirlo, facile indicare i cattivi, facile giudicare, facile descrivere temporanei e modesti disservizi...». E' una risposta carica di risentimento quella che il direttore delle carceri triestine, Enrico Sbriglia (anche assessore comunale alla Vigilanza) indirizza a don Mario Vatta, il quale aveva denunciato la situazione del Coroneo con termini affilati, parlando - nel corso del recente convegno sulle nuove povertà a Trieste - di diritti umani calpestati.

Descrivendo i reclusi come gli «ultimi degli ultimi», don Vatta aveva puntato un indice accusatore su pasti distribuiti a ore pazze («alle 7.45 colazione, alle 10.30 wurstel caldo, alle 11.30 patate lesse, alle 12 piatto caldo»), sulla mancanza di biancheria pulita per chi ne è privo («qualcuno si porta quella sporca sotto la doccia»), di servizi mai attivati («cinque lavasciugatrici nuove da mesi imballate e inutilizzate»).

Sbriglia risponde tagliente in difesa del proprio personale e della propria azione. La sua lettera ha un avvio provocatorio: «Dio infatti è con i pazienti - scrive -. Questa espressione l'ho presa dal Corano, sura 2. Esprime la mia seconda reazione, la prima era di sdegno». E questo sdegno si esprime non solo negando che le condizioni dei carcerati triestini siano quelle descritte dal fondatore della Comunità di San Martino al Campo, ma anzi mettendo in luce il disagio profondo che (piuttosto) vivono i dirigenti e gli operatori dell'istituzione.

Enrico Sbriglia

Don Mario Vatta

«Spiace constatare - dice il direttore del Coroneo - che nessuno sforzo per comprendere l'impegno mio e dei miei collaboratori sia stato riconosciuto, trasformando in anni di fatica il carcere di Trieste in una realtà ben diversa da quella "raccontata" o che si vuole far "fumare"; facile descrivere, senza approfondire, episodi sporadici di temporanei e modesti disservizi, conseguenti non a cattiva volontà degli operatori penitenziari ma all'assenza di risorse economiche assicurate alla direzione, interpretandoli scientemente come una sorta di "sadismo istituzionale"».

Ciò che Sbriglia mal digerisce e teme è anche altro: che criticare la conduzione delle carceri «rafforzi quei sentimenti di odio che ambienti della politica, estremistica e non, da anni alimentano verso chiunque sia a servizio dello Stato e indossi, semmai, un'uniforme o debba comunque assicurare l'ordine o la sicurezza pubblica». Infine, il direttore porta ad esempio «un carcere dove ci sono anche ministri di culto, rispettati da tutti, da detenuti e da dipendenti, con preti che "mediano" e non alimentano la conflittualità, preti e non che pregano e sorridono, che si avvicinano a tutti, dal direttore al detenuto, perché tutte persone, tutte deboli».

E da ultimo Sbriglia ricorda di aver sempre denunciato a tutti i ministri della Giustizia «le gravi carenze di risorse economiche e di personale». Concludendo: «Purtroppo le carceri non hanno le pareti di vetro e di fronte a pregiudizi e insinuazioni solo il tempo potrà dar ragione».

ASSEMBLEA DI «AMARE TRIESTE»

Oggi alla Stazione marittima alle 17 si terrà una «assemblea pubblica» organizzata da Primo Rovis per l'associazione «Amare Trieste» in cui si parlerà di «Crisi della città e autonomia come unica soluzione». «Cari cittadini della Provincia di Trieste»: così si apre il volantino che Rovis ha diffuso annunciando conferenza e dibattito, e che reca ben visibile lo stemma di «Amare Trieste», bandiera sotto la quale tempo fa ha raccolto 50 mila firme invocando l'autonomia di Trieste nell'ambito regionale.

Il nuovo primario di Neurochirurgia risponde alle critiche

Tacconi dall'Inghilterra: «Non sono arrogante»

Il debutto del nuovo primario di Neurochirurgia, Leonello Tacconi, che l'Azienda ospedaliera ha scelto di rendere plateale con una specifica presentazione ai «mass media» ha subito suscitato alcuni commenti. Frutto di una strategia esplicita che intende avvalersi da ora anche di tecniche di «marketing» (è nato un apposito nuovo ufficio, con uno staff dedicato) l'evento non è piaciuto a tutti, e segnatamente a esponenti del Centrosinistra che hanno criticato questo stile sostenendo che i medici e la Sanità non sono «prodotti» da lanciare. Lo ha detto ieri il segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech.

Ma perplessità ha suscitato - nelle parole del segretario regionale della Cgil medici, Andrea Boltar - anche un'espressione usata dallo stesso primario, il quale spiegando il proprio curriculum ha detto a un certo punto: «Non ho più nulla da imparare». Boltar lo ha accusato di arroganza, ma soprattutto ha manifestato dissenso su quella che ha chiamato «operazione di facciata» a fronte dei tanti problemi irrisolti dell'Azienda ospedaliera. Da qualche tempo la Cgil ha rotto la relazioni sindacali con i vertici dell'Azienda, e l'atmosfera dunque - a parte il caso specifico - non è delle più distese.

Il direttore generale, Marino Nicolai, aveva presentato Tacconi affermando di aspettarsi un rilancio della Neurochirurgia, e annunciando - con l'occasione dell'ingresso del giovane primario che per una decina d'anni ha operato in Inghilterra frequentando corsi e reparti in vari ospedali britannici e anche statunitensi - anche l'acquisto di apparecchiature aggiornate per l'equivalente di circa 500 mila euro. Il compito di Tacconi sarà quello di fare «attrazione», di elevare il reparto a centro di eccellenza «come Cardiologia e Cardiochirurgia». Questo il quadro, mentre quella che segue è la risposta che Tacconi stesso ha spedito ieri dall'Inghilterra, dove è tornato a trovare la famiglia per il week end.

«Ritengo che un medico debba interessarsi solo di pazienti e questo è quello che ho fatto da quando ho ottenuto la laurea in Medicina e chirurgia». Un fax spedito dall'Inghilterra, e Leonello Tacconi, il trentanovenne nuovo primario di Neurochirurgia, di origine umbra, proveniente dal Newcastle General Hospital, risponde alle critiche che gli sono state rivolte dopo la conferenza stampa di presentazione.

«Devo dire - prosegue - che sono addolorato dal fatto che un collega mi abbia dato dell'arrogante senza conoscermi personalmente e probabilmente senza neppure aver letto il mio *curriculum vitae*». Tuttavia, aggiunge, «ritengo sia giusto che qualsiasi persona, a prescindere dalla fede religiosa o politica, possa esprimere liberamente il proprio pensiero. Il mio unico commento è che lascerò ai pazienti di decidere su come sono realmente: un medico arrogante oppure uno che ha a cuore il proprio lavoro».

«Riguardo alla frase che mi è stata attribuita - prosegue il medico - che non avrei più nulla da imparare, non c'è dubbio che si tratta di una malinterpretazione delle mie parole, in quanto come si usa dire "gli esami non finiscono mai". Fortunatamente ogni giorno imparo cose nuove e prova di questo è il mio continuo recarmi a corsi di aggiornamento».

Leonello Tacconi

Quanto al «marketing», Tacconi sottolinea: «Penso sia giusto e importante far sapere ai triestini che c'è qualcosa che sta cambiando per quanto riguarda la Neurochirurgia di Trieste in maniera tale che possano decidere, in maniera informata, a quale struttura neurochirurgica affidarsi per la propria salute».

«Quanto al "marketing", è una scelta dell'Azienda e comunque ritengo giusto che i triestini sappiano che qualcosa sta cambiando»

Il nuovo primario aveva anche annunciato di aver concordato con molti colleghi stranieri conosciuti in questi anni un rapporto di consulenza, per cui essi si erano dichiarati disponibili a venire a Trieste per esaminare assieme casi particolarmente difficili o per interventi chirurgici di speciale complessità. «Bisognerà pagarli - aveva risposto Boltar -, quanto meno vorranno il rimborso del viaggio». «I professionisti stranieri - ribatte Tacconi - sono colleghi e amici che verranno a Trieste nello spirito di scambi interprofessionali e che perciò non costeranno nulla all'Azienda. Anzi, dirò di più, tutta la professionalità che porteranno, i consigli sui casi più difficili che mi daranno e pure la possibilità di operarli assieme sarà completamente gratuita».

Per concludere, il primario scrive: «Mi rendo conto che qualsiasi scelta nella vita crea pareri favorevoli e pareri contrari, ma quello che ripeto a me stesso quotidianamente è di aspettare prima di giudicare e di non trarre conclusioni dall'apparenza, ma di analizzare criticamente e intelligentemente tutti i fatti a disposizione».

Raggiunto telefonicamente oltremanica, il primario però non vuole ulteriormente approfondire: «Faccio solo il medico - dice -, vorrei solo rispondere a chi mi attacca, e quanto al "marketing" e alla mia presentazione questa è stata una scelta dell'Azienda ospedaliera, non mia. In quella sede ho detto che intendo introdurre maggiori attenzioni per il paziente, nient'altro...». La vetrina porta conseguenze e Tacconi tira la tenda: «In Inghilterra sono venuto perché ho vinto una borsa di studio, e poi sono rimasto per la mia carriera. Di tutto il resto, per ora, non c'è altro da dire».

g. z.

Pino Di Lorenzo, uno dei fondatori del Melone, dopo aver abbandonato il movimento spiega il perché della sua decisione

«La Lista per Trieste suona una tromba stonata»

Pino Di Lorenzo

Pino Di Lorenzo, uno dei fondatori della Lista per Trieste, che a dicembre aveva annunciato la decisione di uscire dal movimento, ritorna sulle questioni che lo avevano indotto ad adottare quella decisione, per sviluppare alcune considerazioni.

«Ancora oggi - afferma - si sentono i rimbombi cupi e fragorosi di quelle trombe che con i loro squilli avrebbero a loro dire cambiato musica nello scenario politico della nostra martoriata Italia. Non si può però fare a meno di constatare che questi «orchestrali» suonano strumenti stonati».

Secondo il co-fondatore del Melone «si presentano sul palcoscenico preelettorale facendo prove e controprove prima di debuttare nel vero spettacolo che si terrà l'8 giugno, quale prima presentazione dell'opera intitolata «elezioni del Friuli Venezia Giulia»: tutti vogliono essere il primo violino e in mancanza di quello almeno uno strumento di prima fila o, in pretesa alternativa, una poltroncina vicino al direttore».

«Nei trascorsi di vita repubblicana - prosegue Di Lorenzo - mai l'Italia si è trovata nelle condizioni di instabilità tanto degenerata da far perdere a ogni italiano quel patriottismo che entusiasmava l'animo».

Quanto alla decisione maturata mesi addietro nell'esponente triestino, questa era stata sintetizzata in una lettera indirizzata al presidente della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, in cui sottolineava che «in 26 anni nessun risultato è stato raggiunto sul piano dell'autonomia per Trieste».

In quella circostanza, a dicembre, Gambassini aveva risposto a Di Lorenzo a stretto giro di posta, ribadendo che «ha sempre torto chi finisce per gettare la spugna proprio quando, invece, è più difficile dimostrare il coraggio necessario per continuare a lottare e a battersi in difesa dei nostri ideali e della città che amiamo».

Da qui, in seguito, la controreplica del co-fondatore, che sottolineava come per troppi anni avesse dovuto «combattere con armi spuntate» e annunciava inoltre di essere stato contattato da diversi esponenti del Melone nel tentativo di farlo recedere dalla sua decisione, che poi nelle settimane successive ha trovato conferma.

Da domani a giovedì 50 insegnanti da tutta Italia visiteranno la provincia

Docenti a lezione nei siti della memoria

Tra le tappe la Risiera di San Sabba e il museo ebraico

Docenti da tutta Italia a Trieste a lezione di storia nei luoghi della memoria. Si intitola «Vite spezzate e memorie diverse» il ciclo di visite che da domani a giovedì sosterranno una cinquantina di insegnanti. L'iniziativa, promossa dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, è organizzata logisticamente dal preside del liceo scientifico «Galilei» Gianfranco Hofer.

I docenti visiteranno diversi siti: la Risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza, il museo ebraico «Carl

oe Vera Wagner», i monumenti agli sloveni fucilati in seguito alle sentenze del Tribunale speciale, l'edificio dell'ex Narodni Dom (incendiato dai fascisti nel 1920), il palazzo Rittmeyer e il sacrario dedicato a Guglielmo Oberdan. A accompagnare gli insegnanti alcuni storici tra cui Raoul Pupo, Tullia Catalan, Tristano Matta, Aleksej Kalc, Marcello Pezzetti, Stefano Fattorini, il direttore del Museo ebraico Ariel Haddad e il direttore dei Civici musei del Comune, Adriano Dugulin.

L'iniziativa sarà introdotta dal direttore generale dell'ufficio scolastico regionale Pier Giorgio Cataldi, dal preside del «Galilei» Hofer e dalla coordinatrice nazionale del progetto Anna Sgherri.

Il corso,come si legge nella nota informativa ministeriale, «pur collocando la memoria della deportazione e dello sterminio al centro dell'intero percorso, si propone di rivolgere lo sguardo al contesto più ampio della violenza nazista e fascista, cui rimandano luoghi come le Fosse Ardeatine e la Risiera». L'iniziativa ha già avuto due tappe: a Roma (ghetto,via Tasso, Fosse Ardeatine) e in Emilia, tra Ferrara e Carpi (esempi di radicamento della presenza ebraica e, con il campo di Fossoli, del suo sradicamento.

La visita dei docenti si concluderà giovedì, lo stesso giorno in cui scadrà l'ultimatum dato dai componenti del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche alla Provincia per la convocazione di un incontro in cui discutere dell'organizzazione della cerimonia del 25 aprile.

Avvocato e manager a giudizio: «Proveremo la nostra innocenza»

«Sono innocente. Posso dimostralo». Lo affermano l'avvocato Alessandro Ceresi e la manager Lesly Tedesco, di recente rinviati a giudizio per truffa e per altri reati dal pm Pietro Montrone. Sul banco degli imputati, nell'udienza già fissata per il prossimo luglio, è stato convocato come imputato anche un secondo legale, l'avvocato Caterina Belletti.

«Le ipotesi di reato che ci sono contestate, non hanno nemmeno in astratto alcuna rilevanza penale. Manca persino il cosiddetto fumus commissi delicti» scrive Lesly Tedesco, citando il Tribunale del riesame di Gorizia e la Corte di Cassazione che anni addietro si sono espressi su alcune istanze di sequestro collegate all'inchiesta penale.

«Secondo le decisioni del Tribunale di Gorizia che ha sempre respinto tutti i ricorsi del pm 'nulla di concretamente indiziante, ma ancor prima riconducibile alle ipotesi accusatorie elevate, emerge dalle querele le cui prospettazioni peraltro non risulterebbero minimamente comprovate da elementi oggettivi».

Anche l'avvocato Ceresi cita le decisioni del Tribunale del riesame di Gorizia sulle richieste di sequestro avanzate dalla Procura della Repubblica. «Nulla di concretamente indiziante ma prima ancora riconducibile alle ipotesi accusatorie elevate emerge dalla querele, intrise di ripetitive e spesso contradditorie allegazioni circa una congerie di affari e transazioni internazionali tra loro più o meno ambiguamente concatenati».

Pregiudizio nazionalista

Farina è il direttore di un quotidiano con cui ha regalato la bandiera degli Stati Uniti per contrastare – dice – l'antiamericanismo italiano. L'antiamericanismo di cui scrivono Farina, Ferrara, Fede e Berlusconi sta solo nelle loro teste, teste che invece di descrivere e stimare il comportamento riescono a valutare solo l'elemento appartenenza «a un gruppo» – uno qualsiasi – categorizzando persone e idee solo in base alla nazionalità.

Essere italiani non significa approvare qualsiasi comportamento degli alleati. Chi minimizza il variegatissimo mondo «pacifista» tirando fuori dal cilindro l'antiamericanismo si chieda cosa sono i pacifisti statunitensi: antiamericani?

Il pregiudizio nazionalista si dimostra debole e «nevrotico», in quanto evita di fare una verifica della realtà.

Massimo D'Angeli

La civile convivenza

In risposta al signor Giovanni Gabassi e a tutti quelli che la pensano come lui riguardo al disturbo notturno dei «vecchi» voglio ricordare che anche i giovani «che lavorano» come pure i bambini e gli adolescenti hanno il sacrosanto diritto (per legge) al riposo diurno e notturno. È un aspetto di civile convivenza nel rispetto dei diritti fondamentali del prossimo. Il diritto al divertimento, per altro molto importante, non può prevalere sui danni alla salute provocati dall'inquinamento acustico. Faccio notare inoltre che gli avventori delle birrerie discoteca le frequentano forse una o due volte la settimana mentre chi ha la disgrazia di abitarvi nei pressi, non può dormire mai! Consiglio a chi protesta contro il diritto di chi vuol dormire in pace, proprio per la sua salute, divertimenti più silenziosi: credetemi ne esistono tantissimi.

Doretta Martinoli

Il ladro di libri

Il giorno 26 marzo alle ore 12 circa, alla nostra libreria abbiano notato, attraverso le telecamere antifurto, un uomo maturo che stava disinvoltamente inserendo libri accuratamente scelti in una capace borsa a tracolla, e verificato che stava uscendo dalla libreria senza passare alla cassa, abbiamo dovuto bloccarlo, ormai in strada, chiedendo di farci vedere il contenuto della borsa. Ne sono usciti sei libri che l'uomo ha ammesso di aver tentato di rubare. La tipologia dei libri, alcuni sottratti in più copie, facevano ritenere che si trattasse di un furto di tipo professionale a cui le librerie sono molto esposte.

È stato chiamato il 113 che è prontamente intervenuto e che ringraziamo. L'uomo però si è allontanato prima dell'arrivo della pattuglia abbandonando anche la carta d'identità.

Sembrerebbe che l'uomo, di Bologna, sia già noto e, in trasferta a Trieste abbia tentato il furto per prima nella nostra libreria. Segnaliamo il fatto sia perché altri librai e commercianti possano prestare attenzione sia per denunciare il fatto che il taccheggio nelle librerie raggiunge il 5% del venduto creando gravi ulteriori difficoltà a esercizi che perseguono l'innalzamento del già basso livello di lettura degli italiani. Ulteriori conferme, se di interesse, potranno essere ottenute dagli agenti intervenuti.

Paolo Deganutti
libreria Einaudi

Una brava veterinaria

Ho due anni e mezzo mi chiamo «Shari». Amatissima e vitale per la sua mamma sto male, molto male. Quello che mangio rimetto. Fiduciosa mi metto in cura da un «veterinario», diciamo così. Dopo tanti esami vengo operata con un taglio sulla pancia di 10 cm seguito da pancreatite. Sto ancora male, sempre più male, soffro tanto. Lasciata nello studio del mio «veterinario», abbandonata nella sporcizia, vengo trattata da lui peggio di un cane. Nella disperazione della mia famiglia vengo salvata in extremis dalla sostituta del «veterinario». Sono riuscita a salvarmi grazie alle amorevoli cure. Grazie a te sono ancora viva.

Shari
e la padrona
Luciana Stocovaz

LA POLEMICA

Un giovane lettore annota una mentalità troppo chiusa. E lancia una proposta: un'area del divertimento all'ex Aquila

«I locali notturni fanno restare i giovani in città»

Leggendo l'articolo apparso domenica in cui si narrava i vari bliz fatti dalle forze dell'ordine e del forte accanimento verso i locali notturni, non posso che provare sgomento.

Io ho 21 anni e il venerdì e sabato sera mi piace uscire, dopo una serata passata in pub o in pizzeria si arriva all'amletico dubbio di come proseguire tale serata.

Fino a non molto tempo fa l'unica alternativa era quello di uscire dalla provincia e proseguire la serata altrove; ora finalmente abbiamo locali adeguati, che ci fanno divertire senza spendere cifre astronomiche (molto meno dell'ingresso in una discoteca, più l'autostrada e la benzina) costi che sul bilancio di un giovane incidono moltissimo.

Sono locali molto frequentati, indice quindi di un alto apprezzamento dal «popolo della notte», ma anche da semplici ragazzi che cercano qualche posto per divertirsi e svagarsi nel week-end.

Peccato che questa utopia duri poco. Subito nascono comitati di cittadini lamentosi che non riescono a vincere l'insonnia se non mettendo lenzuola alla finestra, la forza pubblica che va a indagare se il dj ha ruotato troppo la manopola del volume (come se alla gente che sta dentro interessasse i decibel in più).

Ed ecco che si passa subito alle denunce alla magistratura rendendo la vita sempre più complessa ai gestori e frenando in modo considerevole il già difficile decollo di una Trieste nuova e giovane.

Ricordo che lo stesso sindaco, sotto la campagna politica, premeva sul trasformare Trieste in una città a forte vocazione turistica; ma viene da chiedersi, come si può pensare di attirare turisti in una città senza locali notturni?

Il turista che viene per passare le fiere d'estate da noi, dopo le 23, dove va?

Io credo che in questa città regni ancora una mentalità troppo chiusa e lamentosa, la gente non vede l'ora di trovare un qualche cosa su cui accanirsi e sfogare le proprie frustrazioni; si pensa, giustamente, molto ad una certa fascia d'età, però dimenticando del tutto dei giovani e delle loro esigenze.

Credo che bisogna fare qualcosa e attivarsi altrimenti non vedremmo mai la Trieste che vorremmo e i giovani ricominceranno ad andare a cercare altrove il divertimento qui negato, magari facendo molti chilometri e mettendosi al volante lungo la strada di ritorno stanchi, con le possibili conseguenze che si leggono ogni lunedì mattina.

Le soluzioni non sono impossibili, una fra tutte: perché non utilizzare gli immensi terreni dell'ex Aquila per costruirvi una «cittadella del divertimento» e non concentrare tutto nel centro esasperando i residenti?

Come questa ce ne sarebbero centinaia di altre e migliori soluzioni: basta aver la volontà di fare.

Davide Primosi

Sui locali notturni si è acceso un dibattito: ma come conciliare le diverse esigenze?

La voce di chi si alza presto e ha bisogno di notti tranquille

«Obbligati a vivere in periferia»

Inizio a lavorare alle 8 del mattino. Prima però devo accompagnare i figli a scuola. Prima ancora dobbiamo fare colazione. Ancora prima, dobbiamo lavarci e vestirci. Insomma, per esser in ufficio alle 8 mi devo alzare alle 6. Per essere fresco e riposato a quest'ora del mattino devo dormire almeno 8 ore e quindi mia moglie e io andiamo a dormire alle 10 di sera. Lo ammetto, sono una persona molto fortunata: sono riuscito a vendere l'appartamento che avevo in pieno centro città e ad acquistare un'abitazione in periferia, lontano da locali fracassoni, dalla Barcolana, da congressi dell'Ince, da congressi dei ministri dell'Ambiente, dalle ingombranti e rumorose barbariche calate degli uomini politici e di governo, dai concerti sulle Rive e in piazza Unità. La sera, quando vado a dormire, non ho alcun problema ad avere il silenzio che concilia il riposo. Mi è dispiaciuto da morire abbandonare il centro città. Era comodo avere tutti i negozi esattamente sotto casa. Abitare in periferia mi ha anche costretto ad acquistare un'automobile, dopo che per ben tredici anni ho utilizzato solo la Vespa, i mezzi pubblici e il cavallo di S. Francesco. Ma la salute legata al buon riposo li vale tutti questi piccoli sacrifici. Una buona dormita aumenta notevolmente la qualità della vita abbassando il livello della nevrosi quotidiana.

Ed è proprio per questo che vorrei esprimere la mia più sincera solidarietà a tutti coloro che non possono godere di un ottimale riposo notturno. A quelli che vivono la notte invece, vorrei chiedere: perché «non xe pol» lasciar dormire chi desidera farlo?

Dario Tomasella

Poca umanità

Sento il dovere civico di segnalare, sia pure con molto dispiacere, una spaventosa carenza di professionalità e di umanità da me sperimentata in occasione di un ricovero di mia madre novantatreenne presso l'ospedale di Cattinara.

Riporterò solo i fatti più salienti di quei terribili cinque giorni. Mia madre accusava al momento del ricovero insopportabili dolori all'addome e uno stato febbrile. I dolori non sono stati sedati subito per esigenze di diagnosi, diagnosi che però non è stata mai formulata con esattezza né allora né poi. Ogni medico ne aveva una personale. Quando finalmente, dopo lunghe ore di sofferenza, le sono stati somministrati gli antidolorifici, mia madre è entrata in uno stato confusionale e di grande agitazione, tanto che era impossibile avvicinarsi al letto senza che avesse reazioni di difesa ed espressioni di terrore.

Solo la costante presenza dei familiari ha impedito che nelle ore notturne le venissero legati i polsi al letto come era stato minacciato.

Una mattina alle otto, in uno scambio di turno tra me e mia sorella, ho trovato mia madre completamente nuda e incastrata tra le sbarre del letto. La porta della stanza era aperta, possibile che nessuno si sia reso conto della situazione e sia intervenuto con un gesto di pietà? Quando poi ho chiesto aiuto al personale, l'infermiere davanti ai miei occhi esterefatti l'ha presa per un braccio e l'ha sollevata come se fosse stata un quarto di manzo. Esasperate, mia sorella e io abbiamo rifiutato qualsiasi tipo d'intervento esplorativo e abbiamo chiesto la sua dimissione. Due giorni dopo le condizioni psichiche di mia madre si sono del tutto normalizzate. Giovani o vecchi, quando siamo ammalati, abbiamo il diritto di non essere trattati come una seccatura o un soggetto di studio. La mia conclusione è che ora temo quell'ospedale più della malattia.

Adriana Habe d'Orlando

L'opera di risanamento

Vorrei rispondere all'articolo del 19.3 apparso sul Piccolo: «Bosco Farneto inquinato da scarichi», in cui si riportano le allarmanti dichiarazioni del vicepresidente della circoscrizione, sulla presenza di scarichi fognari nel torrente Farneto recentemente risanato. Non ne faccio una colpa al giornale che sicuramente fa opera meritoria, sensibilizzando l'opinione pubblica alle problematiche ambientali. Ma si è prodotta la solita tempesta in un bicchier d'acqua. L'opera di risanamento, costituita da un canale intercettore, posto in sponda destra del torrente Farneto, funziona egregiamente. Vi è un unico scarico, intercettato e completamente canalizzato in sponda sinistra, che proviene da via Marchesetti. Questo, sottopassa il torrente e sversa nel collettore in sponda destra, di cui si è detto.

Per ragioni idrauliche, che forse qui poco interessano, tale sifone che sottopassa il torrente è a piccolo diametro. È successo poi che alcuni stracci, sconsideratamente versati in fognatura, l'hanno occluso e si è attivato lo scaricatore di emergenza.

Sarebbe bastato telefonare al numero verde dell'Acegas (800/152152) che cura la manutenzione della rete fognaria, o al servizio del comune (040/6754924), il problema sarebbe stato risolto non dico in giornata, ma sicuramente il giorno successivo.

Devo dire, per correttezza, che il servizio manutenzione della rete di fognatura affidato all'Acegas, è a mio avviso, più che soddisfacente.

È poi vero, rimane un unico modestissimo scarico a Longera, poiché si è dovuto interrompere l'opera di risanamento, costata quasi 5 miliardi di vecchie lire, a Sottolongera per motivi economici. Sarà sicuramente ripresa.

Ricordo, per inciso, che nel primo intervento si sono rimossi dall'alveo del Farneto ben 1500 mc di immondizie, e devo dire che successivamente è cambiato anche l'atteggiamento dei residenti nei confronti dell'ambiente, nel senso che è maturata una diversa sensibilità, un grande rispetto, un'attenta e, perché no, meritoria opera di «controllo». La Segnalazione cui rispondo ne è la prova.

Paolo Pocecco
direttore di Area
Territorio e Patrimonio
Comune di Trieste

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Romano, 70

A Romano Bernes per i suoi 70 anni mille auguri da parte di tutta la famiglia.

Auguri Luciano

Luciano ha raggiunto i 50 anni: auguri dalla mamma, dal fratello, da amici e famigliari.

Cuccioli da salvare

Vorrei fare appello alla sensibilità dei cittadini di Trieste. In data 17 marzo entrambe le mie gattine sono diventate madri di 10 splendidi micetti (5 a testa), due di loro, forse i più fortunati, hanno già trovato una casa e l'amore di una famiglia, purtroppo gli altri otto hanno ancora un futuro molto incerto. Vivo in un appartamento, pertanto non mi è assolutamente possibile tenerli, anche se il mio cuore non la pensa così. Vi prego, aiutatemi a trovare loro una sistemazione con la garanzia che vengono amati e rispettati.

Clelia Westpfahl

IL CASO

«Piazza protetta dai Beni culturali, ma intanto ci si mette un parcheggio»

«Ponterosso deturpato e vincolato»

Abbiamo appreso che tutta l'area di Ponterosso e paraggi sarà soggetta a vincolo artistico-architettonico da parte della Sovraintendenza ai beni culturali.

È una notizia, che se confermata, farà sicuramente felice la cittadinanza ed in special modo i residenti nella zona.

A questo punto mi chiedo (... ed assieme a me altre migliaia di cittadini) ... che senso ha creare un parcheggio di superficie a pagamento (caro anche...) visto che, come dichiarato anche dal cons. comunale Piero Camber, sarà... provvisorio.

Fra un anno, l'intenzione dell'Amministrazione comunale, è quella di ripavimentare la piazza e farla diventare un vero gioiellino...

Intanto hanno pensato bene di rovinarla con un parcheggio e con lo spostamento delle baracche a ridosso della fontana.

Provvisoriamente la deturpano e aumentano l'inquinamento in una zona «a traffico limitato» e «pedonalizzata», però ci promettono che fra un anno (ma sarà vero?) inizieranno i lavori di abbellimento.

Non sono né un architetto né lo Sgarbi di turno per emettere un giudizio «tecnico», ma penso che una decisione simile non può far altro che far cadere nel ridicolo l'intera Giunta comunale, che ha pensato bene di mandare anche il vicesindaco ad inaugurare lo «scempio» con tanto di taglio del nastro tricolore.

Ennio Calligaris

L'area di Ponterosso, uno dei «gioielli» della città.

La divisione delle spese

Grazie alla mobilitazione promossa da Sunia e S.p.i. Cgil sembrava si fosse arrivati a una ridefinizione delle spese accessorie per gli abitanti di Rozzol Melara. Mesi fa in una riunione del progetto «Habitat» a Rozzol Melara siamo stati informati dall'Ater che era entrata in vigore la convenzione tra Comune e Ater secondo cui veniva riconosciuta la via Pasteur (passeggiate interne) come strada vicinale e la quota delle spese per illuminazione, pulizie ecc. a carico del Comune sarebbe stata dell'87,5%, il resto a carico degli abitanti che si sarebbero visti ridurre le spese col prossimo bollettario del 2003. Si proponeva di spendere la differenza risparmiata dagli inquilini per finanziare il portierato sociale, proposta che fu respinta.

Arrivarono poi le bollette nuove: le spese erano non diminuite ma aumentate mediamente di 15 e più euro. Alla richiesta della Lega S.p.i. Cgil di Melara di chiarimento all'Ater la risposta fu che le spese sarebbero diminuite con il bollettario di luglio. Che senso ha aumentare la quota di spese a carico degli abitanti sapendo che doveva essere ridotta. La si poteva eventualmente mantenere come per il 2002 ed effettuare il conguaglio a luglio 2003, a meno che non si tratti di un'operazione furba aumentare di 15 per poi ridurre di 10.

Luciano Luksich
segretario della Cgil Spi
Lega di Rozzol

La correttezza della polizia

Leggendo il Piccolo del 23 marzo abbiamo pensato al settimanale satirico «Il Male»: un foglio che, a fine anni '70, a volte con affondi salacemente divertenti, altre con trovate di dubbio gusto, prendeva in giro ferocemente un po' tutto e tutti, ma specie ciò che sapeva di potere costituito. Abbiamo dovuto invece renderci subito conto, che il titolo «La polizia scheda chi espone la bandiera della pace» rifletteva la realtà di un duro quanto gratuito, immotivato attacco a questa istituzione. Se ne è reso protagonista un esponente politico di primo piano nel Comune di Duino Aurisina, già vicesindaco e oggi consigliere comunale.

Il consigliere non si limita, com'è suo diritto, a chiedere chiarimenti su alcuni episodi al suo interlocutore istituzionale, il sindaco. Certo della risposta da darsi interpreta il servizio d'istituto della squadra volante del commissariato di Duino Aurisina, fatto di passaggi frequenti e della loro annotazione per poter riferire per iscritto, in luoghi ritenuti, a vario titolo, obiettivo di possibili azioni criminose, come un tentativo di schedare chi è contrario alla guerra in corso e addirittura fare una mappa delle opinioni politiche dei cittadini.

È un brutto momento di tensione alta per tanti motivi, uno di quei momenti che richiedono a tutti nervi saldi, equilibrio nei ragionamenti e nei giudizi. Noi cerchiamo di praticare questa condotta e ci pare che i lavoratori e le lavoratrici di polizia, stanno dando in questi mesi, complessivamente e in particolare nella nostra regione, sicura prova di affidabilità democratica e professionale. Il Siulp rassicura tutta la cittadinanza sulla assoluta correttezza dei comportamenti dei poliziotti messi sotto accusa.

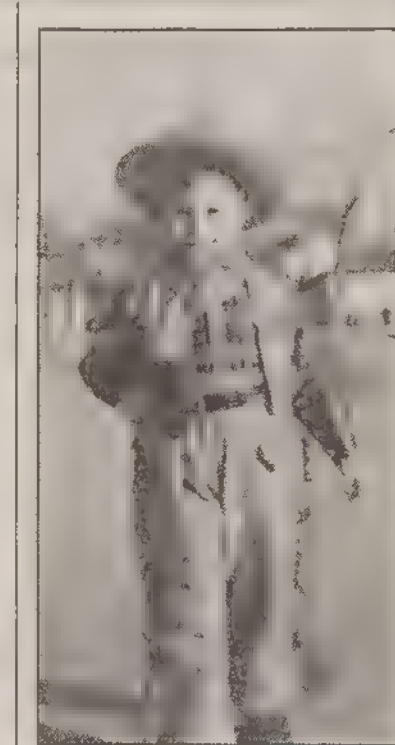
Francesco Guerrucci
segretario generale
provinciale Siulp
Daniele Dovenna
segretario generale
regionale Siulp

50 ANNI FA

31 marzo 1953

● Presso il negozio esposizione di Contrada del Corso è stata presentata ad autorità e cittadini la nuova 1100 Fiat. Dotata di 5 ruote gommate e degli accessori d'uso, viene venduta franco Filiale in due versioni: L. 945.000 con sedili anteriori singoli e tinta unica. L. 975.000 con sedile anteriore unico, tinte assortite, riscaldamento e aereazione.

● Il presidente dell'Alpina avv. Chersi, ha dato conferma che fra breve, dopo tanti rinvii per cause burocratiche e finanziarie, sarà realizzata la funivia, che andrà dal Cedas alla Vedetta d'Italia, collegando la Riviera al ciglione carsico.

● Sabato scorso, per la prima volta, oltre alle buste del salario settimanale, sono state ripartite fra i 250 operai del Cantiere Felszegy di Muggia le quote degli «utili». Un'altra buona novità dopo la sistemazione della vecchia sala, tracciata a mensa con piatti e posateria.

Fabio cow-boy

Per i suoi primi 50 anni tanti auguri a Fabio da Antonella, papà, Anna, Matteo e Federico.

Magda bambina

Magda è arrivata ai 50 anni: auguri dal marito Fulvio, dal figlio Cristian e da tutti i parenti.

ORE DELLA CITTÀ

L'acqua da difendere

Oggi alle 17.40 nell'Aula Magna dell'Università della terza età, via Corti 1, avrà luogo il terzo incontro con l'intervento del prof. Serena Fonda Umani su «Le catene alimentari nel mare» e del prof. Lia Ghirardelli sul tema «La vita nelle acque dolci».

Circolo del bridge

Nella sede del Circolo del Bridge, via San Nicolò 6, alle 18 «Vernice» dell'artista Balentinu.

La sfida della convivenza

«Medio Oriente, la sfida della convivenza», su questo tema oggi Paolo Naso, direttore della rivista Confronti parlerà oggi nella chiesa elvetico-valdese di San Silvestro. La riunione avrà inizio alle 18.

Mestieri in piazza

Scadrà il 2 aprile il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla mostra-mercato «Mestieri in piazza». Si tratta di un'iniziativa della Camera di commercio in collaborazione con le locali associazioni di categoria. La mostra-mercato si svolgerà dal 24 aprile al 4 maggio in piazza della Borsa.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di Storia Naturale, comunica che oggi il signor Piero Tomat presenterà il tema: I funghi del bosco della Cernizza». L'appuntamento è fissato alle 18.45 nella sala del museo di via Ciamician 2, ingresso libero. Nella stessa serata alle 20 inizierà il corso di micologia per il conseguimento dell'autorizzazione alla raccolta dei funghi.

Patagonia e Terra del Fuoco

Giovedì alle 19 alla sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, III piano, la Commissione gite presenterà una serie di diapositive sul viaggio in Argentina e Cile, dal titolo «Patagonia e Terra del Fuoco... dove nascono utopie».

Compilazione modelli 730

La Uilp Lega di Domio comunica che oggi inizierà la collaborazione con il Caf – Uil, per la compilazione dei modelli 730/2003. Gli interessati potranno telefonare per l'appuntamento al n. 040/816287, tutti i giorni dalle 8,30 alle 12, e dalle 15 alle 18.

Club amici Utat

Questa sera alle 18 in Sala Barboncini delle Assicurazioni Generali di via Trento, reportage dell'amico Italo Teja dal titolo «Le oasi dell'Egitto».

Sui passi di Shiva

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Luigi Valli presenterà un documentario dal titolo «Sui passi di Shiva: India (prima parte). Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 15.30, corso di ballo. Con inizio alle 16.30, il solito pomeriggio insieme in allegria. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30.

Il mondo del lavoro

Questa sera alle 18 al salone del circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7° piano, l'Ucid - Unione cristiana imprenditori dirigenti presenta un incontro-dibattito sul tema: «Dal libro bianco alla legge Biagi: il mondo del lavoro che cambia». Relatore Michele Miscione. Interverranno Stefano De Monte e Franco Purini.

Visita ai «Faraoni»

«Il Centro» organizza per il 26 aprile una visita culturale alla mostra de «I Faraoni» a Palazzo Grassi di Venezia con introduzione del Circolo egittologico «C. Dolzani». Prenotazioni il martedì e venerdì alla segreteria di via Coroneo 5, I piano con orario 16.30-18.30. Tel. 340/7839150; fax 040/630976; e-mail il_centro@infinito.it; sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Istituto di Valmaura: mostra e incontri sul tema dell'acqua in collaborazione con il Comune carnico

A scuola, sulle ali delle farfalle di Bordano

L'Istituto comprensivo di Valmaura - che comprende le scuole elementari Rossetti, Foschiatti e Rodari, e la media Caprin - svolge da anni un'intensa attività di promozione della lettura e della letteratura giovanili sul territorio con iniziative che coinvolgono l'intera provincia. Dallo scorso anno, grazie al contributo di Fabio Spadon, presidente del distretto scolastico, l'istituto ha dato vita a un Festival della letteratura per ragazzi che ha avuto il suo momento centrale nella presentazione della mostra delle illustrazioni originali e dei prototipi di libro premiati e selezionati al Concorso internazionale «Sulle ali delle farfalle» di Bordano 2001 sul tema «I celti tra realtà e fantasia».

Il gemellaggio culturale tra il capoluogo giuliano e il piccolo Comune della Carnia, noto in Italia come «Il paese delle farfalle» e che il 5 aprile inaugurerà la modernissima «Casa delle farfalle», si ripete anche quest'anno. Bordano torna a Trieste per presentare i lavori premiati e segnalati dalla giuria all'edizione 2002, che aveva per tema «Incanti d'acqua: il lago». Le opere saranno ospitate in tre sedi: media Caprin di salita di Zugnano 5, elementare Rossetti di via Zandonai 4 e elementare Foschiatti di via Benussi 15. In tutto più di 350 opere originali inedite, molte delle quali stanno per essere pubblicate.

Intitolata «Incanti d'acqua e di parole», la mostra è l'evento più significativo della manifestazione sulla letteratura giovanile promossa per il 2003 dall'Istituto di Valmaura con la collaborazione dei Comuni di Trieste e Bordano e del Centro studi di letteratura giovanile «Alberti».

Fra le iniziative collaterali gli Incontri laboratorio condotti da tre affermati autori per ragazzi: la triestina Elena Vesnaver, l'illustratore scrittore Antonio Ferrara, il poeta e scrittore Pietro Formentini di Reggio Emilia. Formentini affiancherà Livio Sossi come relatore del corso di aggiornamento per docenti delle scuole materne e dell'obbligo sul tema: «Fare poesia a scuola. Fruizione e produzione del linguaggio poetico». Da segnalare infine gli incontri su «Acqua parla, acqua suono, acqua immagine» che si terranno sempre alla Caprin e dove saranno presentati gli elaborati prodotti dagli alunni sul tema dell'acqua. Durante gli incontri i ragazzi della Caprin eseguiranno brani musicali.

Tutti gli incontri sono gratuiti e aperti al pubblico. Le mostre potranno essere visitate fino al 15 aprile con orario 9-16.30 (sabato 9-12, domenica e festivi: chiuso).

Il Filo d'Argento cerca volontari

Le richieste di trasporto sono aumentate sensibilmente e nuovi impegni sono in arrivo per il Filo d'Argento. Il sodalizio che ha sede in Largo Barriera Vecchia 15, si rivolge pertanto a nuovi volontari (autisti e accompagnatori). Si può telefonare al n. 040-639664.

Circolo «Pino Zahar»

Il Circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol Melara organizza un corso di informatica di base e Internet. Il corso avrà inizio nei primi giorni di aprile per una durata di due mesi. Per iscrizioni rivolgersi al circolo in via Pasteur 41/d, oppure telefonare allo 040/910492.

L'esperienza delle «Mag»

Oggi dalle 16 alle 20 si terrà al Centro studi libertari in via Mazzini 11 un laboratorio sull'esperienza delle Mag (Mutue autogestione), organizzato dall'Associazione senza confini-Brez Meja e il Centro studi libertari, con l'intervento di Cinzia Melograno, consigliera di Mag6 Reggio Emilia.

Conferenza rinviata

La conferenza «La figura della donna in Goldoni (relatore prof. Giuseppe Trebbi, Università di Trieste), organizzata dal dipartimento di Storia e storia dell'arte e del corso di laurea in Storia, programma per mercoledì è stata rinviata al 9 aprile alle ore 16.30.

Al Circolo della Stampa Umberto Bosazzi dedicherà l'appuntamento del mercoledì a «The voice»

Frank Sinatra, il mito resiste al tempo

Nel quadro degli incontri culturali settimanali del Circolo della stampa, mercoledì alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1.o piano), il giornalista Umberto Bosazzi parlerà col supporto di audiovisivi, su Frank Sinatra: la voce canta ancora. Itinerari delle canzoni di «The voice» a cinque anni dalla scomparsa».

Frank Sinatra è mancato cinque anni orsono ma, in tutto questo periodo, contrariamente a quanto è accaduto ad altri artisti, non è stato affatto dimenticato. Le sue canzoni che hanno attraversato il secolo scorso sembrano intenzionate a farla da padrone anche nell'attuale.

Il suo stile di vita, a volte riprovevole, è preso a disincantato esempio dai nuovi «re» di Hollywood. Oltre a ciò, nessuna biografia scandalistica è intervenuta per scalfire un mito che, a questo punto, sembra, proprio inossidabile. Un mito che si è autoalimentato e si è costruito sulle contraddizioni.

Sinatra fu capace di slanci incredibili di generosità così come di odii altrettanto potenti. Si curò poco dalla sua immagine pubblica, ingaggiò vere e proprie battaglie con i giornalisti, portò avanti le sue storie d'amore rischiando di persona.

Su ogni discorso, però, resta la voce. Una voce meno bella di quella di Dean Martin, meno potente di quella di Sammy Davis junior ma che, tuttavia, diventava un tutt'uno con l'orchestra: era uno strumento di precisione. Era «The voice». Discograficamente, la carriera di Frank Sinatra ha attraversato tre periodi: quello «Columbia» con la voce ancora grezza, quello della «Capitol», con gli arrangiamenti sublimi di Nelson Riddle ed Alex Stordhal e quello della «Reprise», con la voce ormai affinatasi.

Fulvia Costantinides

Morto cinque anni fa, Sinatra non è stato dimenticato.

Gruppo enogastronomico

Il Gruppo enogastronomico avvisa i soci che oggi riprenderanno i corsi di aggiornamento, alle 19 alla propria sede in via Pasteur 19/a, tenuti dal presidente Tito Cuccaro.

I castelli boemi

L'Associazione dopolavoro ferroviario avvisa i soci che è disponibile il programma per «I castelli boemi - Karlovy Vary - Praga» dal 9 al 13 maggio. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure passare alla sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

Gruppo windsurf

Assemblea annuale ordinaria dei soci del Gruppo windsurf - Cral - Ap giovedì 3 aprile con inizio alle 17 in seconda convocazione, alla sede del Cral autorità portuale alla Stazione marittima.

«L'acqua viva dei centenari»

Oggi con inizio alle 17.30 all'Arnia di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura del prof. Iztok Ostan, docente all'Università di Lubiana su «L'acqua viva dei centenari».

Libro scientifico per ragazzi

Si inaugura oggi alle ore 11.30 «La scienza da sfogliare mostra del libro scientifico per ragazzi» organizzata da Eureka del Cird dell'ateneo triestino alla sala riunioni dell'Ince (Iniziativa centro europea) di via Genova angolo via Cassa di risparmio. La manifestazione, che ha l'obiettivo di proporre a bambini e ragazzi momenti di incontro con la scienza e i suoi protagonisti che, fuori dall'ambito scolastico, abbiano carattere ludico, è a ingresso libero e gratuito, su prenotazione per classi e gruppi numerosi.

PICCOLO ALBO

Smarrita fede nuziale venerdì 28 probabile zona Mercadante. Riporta il nome Nives all'interno. Grande valore affettivo. Chi l'avesse ritrovata è pregato di chiamare il n. 040/362706.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Oggi. Inizio corso pratico computer per i prenotati al quarto turno: ore 9.30-11.30 ore 16-18.
Aula A 9-10 prof.ssa L. Strena: introduzione allo studio della lingua tedesca; 11-11.50 prof L. Earle: lingua inglese III corso. Aula B 10-10.50 prof. Valli: lingua inglese: conversazione. Aula C 9-11.30 sig.ra A. Filippi: pittura su stoffa e seta. Aula D 9-11.30 sig. R. Zurzolo: Tiffany. Aula A 15.30-16.20 arch. S. Del Ponte: Sardegna tra storia e leggenda – I LEZIONE; 16.35-17.25 dott.ssa A. Zavertanik: Ipnosi medica; 17.40-18.30 M.o L. Verzier: Attività corale – SOSPESO; 17.40-18.30: L'acqua: un bene da difendere – ULTIMA LEZIONE: prof.ssa S. Fonda Umani: Le catene alimentari in mare; prof.ssa L. Ghirardelli: La vita nelle acque dolci. Aula B 15.15-16.20 dott.ssa M. L. Benedetti: figli, genitori, nonni: dinamiche relazionali della famiglia; 16.35-17.25 prof.ssa L. Segrè: Le grandi strade dell'antichità; 17.40-18.30 dott. A. Colosimo: Conoscere gli animali per capirli – ULTIMA LEZIONE. Aula C 15.45-17.25 M.o S. Colini: Recitazione dialettale. Aula D 15.30-17 sig.ra B.M. Mori: Fiori di nylon.
COMUNICATI. Continuano presso la nostra sede di via Corti 1/1 le iscrizioni per l'anno accademico 1002/2003 con orario 9.30-11.30 da lunedì a venerdì. Educazione motoria: palestra Riva Ottaviano Augusto 20/A lunedì e venerdì orario 9.30. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra – v. Imbriani 7 – 1.o p. e presso la libreria Tergeste in Galleria Tergesteo. Biblioteca: martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.
È in vendita presso la segreteria il libro del ventennale. Rivolgersi alla direzione corsi con orario dalle 9 alle 11.30 per: ritiro bando di concorso «I cento volti di Trieste»; prenotazione visita mostra «Il parmigianino» a Parma per l'11/4 con la prof.ssa G. Carbi; prenotazione visita mostra «Kandinsky e l'avventura astratta» a Villa Manin per il 17/4 con la prof.ssa M.G. Rutteri; prenotazione viaggio a Barnbach (Graz) per il 12/5 con la prof.ssa I. Schneller; prenotazione viaggio a Torre Pellice 16-18/5 con il dott. Carrari; prenotazioni operette stagione 2003 Teatro Verdi; prenotazioni visita Miramare 8 aprile ore 10 «Nozze reali: la politica matrimoniale degli Asburgo»; prenotazione foto di gruppo viaggio Roma; ritiro delle foto ordinate; sospesa visita a Rivolto.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Oggi. Ore 16-17: francese II (prof. Trovato); Inglese III (dott.ssa Vigini); ore 17-18: francese I (prof. Trovato); Inglese II (dott.ssa Vigini); La cultura letteraria in Europa ed in Italia (prof.ssa Oblati); ore 17-18.30: conversazione inglese I.o e II.o gruppo (dott.ssa Johnson); ore 17-19 Laboratorio ed. musicale (dott.ssa Ghietti); ore 18-19: Per correre miglior acque (prof. Nevjyel); tedesco II (dott. Cuccaro).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Oggi. Ore 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco); ore 17.30-19: inglese II (dott. Detoni).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Oggi. Ore 20-21: ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).
Università delle Liberetà – Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Maria Basilico nel 40° anniv. (31/3) da Marina e Claudio 40 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Luciano Fabbro per il suo compleanno (31/3) dalla moglie Valeria 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Daria Stok nel VI anniv. (31/3) da Pia Stok 50 pro Astad, 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Fausto e Michele Lona da Novella e Renato Mezzena 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sonia Maizen Leschiutta da Marino e Maria Beccari 30 pro Fond. Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Umberto Musco dalla famiglia Favretto 30 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Oreste Sacchi da Marino e Maria Beccari 10 pro Fond. Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Marinella Saina ved. Rattini dalla fam. Preghel 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eugenio Sancin da Loretta G., Iolanda, Mariuccia e Lucio, Viliana S., Pina S., Violetta Marghet, Anica Z., Maria R., Marghet 70 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Bruno Sandri da Carlo e Livia Gomezel 20 pro Ass. A.P.S. comunità alloggio.
– In memoria di Mauro Savron dalle fam. Paolo e Fabio Vlacci 30 pro Burlo Garofolo (reparto oncologia).
– In memoria di Regina Semo ved. Antoville dal cugino Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Ospedale Alyn di Gerusalemme).
– In memoria di Renata Stock Canarutto da Gianni, Fulvia, Alberto, Giancarlo Morpurgo 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Gino Superina da Mariella, Sergio, Fabrizio Ongaro 50 pro Famiglia Pisinota; da Anna Bertoni 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Remigio Taucer da Marino e Maria Beccari 10 pro Fond. Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Nadia Tensi in Zullich dai ferrovieri di Prosecco 110 pro Frati di Montuzza (mensa dei poveri).
– In memoria di Pio Toffoletto da Mariano Cisco 25 pro Ass. Bersaglieri (Enrico Toti).
– In memoria di Luciana Pacia Tosoni da Sergio e Alida, Katia e Andrea, Fabio e Adriana, Paolo e Neva, Dapas e colleghi, Furio e Patrizia, Massimo e Giovanna 300 pro Lega tumori Manni; da Mario e Chiara Maestro 50 pro Astad.
– In memoria di Loreta Valdemarin da Dino, Nadia e Massimo Bassanese 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Dina Vouk ved. Cillia da Vittoria Navarra 25,82 pro Unicef.
– In memoria di Bruno Zoffi da Marina Berlot 40 pro Div. Cardiologica.
– In memoria di Gino Zucco di Corno di Rosazzo dai parenti di Trieste, Cormons e Chiopris 200 pro Missione «Cividale di Buenos Aires».
– In memoria di Alberto Alberti dai dipendenti ed ex dipendenti della Alberti SpA 165 pro Agmen.
– In memoria di Augusto Fabris da Nina, Anna, Licia 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonia Balos ved. Monti dai cugini Alice e Giovanni 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Bassanese da Pauluzzi-Toncich 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Giuditta Bon Isernia dalla fam. Lostuzzi 25, dalla fam. Lenardon 25, dalla fam. Carola 25, dalla fam. Craizer 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Santina Coslovich ved. Iacobucci dalla famiglia Stoch 150 pro Airc.
– In memoria della mamma Maria Matiz Dal Bon da Mariarosa 100 pro frati San Giovanni Rotondo (Padre Pio).
– In memoria di Francesca Deveglia da Laura e Lino De Bortoli 50 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Luciana Dobrigna da Liliana, Vanda, Marino, Lucia, Carmen 200, da Anna 5 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lea Faganelli dagli amici della «Stella alpina» 140 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vinicio Faggiana dal fratello Giancarlo con Maria Pia, Michele e Andrea 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amilcare Feletti dai condomini di via Chiadino 7/2 e 7/3 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilietta Fortuna in Bianchini da Noris Tery 30 pro Centro aiuto alla vita.
– In memoria di Lidia Gasperini dai condomini di via Carpineto 5/9 e dalla fam. Sancin 170 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vera Ghersi da Carla G. 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Settimio Giaccari dalla fam. Sestan 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Elda Giarretta da Romano ed Enrica Orlando 50 pro Fond. Giovanni Scropetta (lotta ai tumori cerebrali infantili).
– In memoria di Edina Giurcinovich ved. Opassich da Noris Tery 30 pro Pro Senectute.
– In memoria di Dario Granieri da Elio e Annamaria Zennaro 50 pro Centro missionario diocesano (missione di Iriamurai).
– In memoria di Tullio Ingravalle da Gastone Rocco 30 pro Ass. naz. alpini «Guido Corsi».
– In memoria di Giuliana Lorenzutti da Giuliana, Milena e Luciano 50, dalle cugine Rina, Rossella e Ileana 30 pro Agmen; da Nerina Grezar 25 pro Ant - Monfalcone.
– In memoria di Sonia Maizen Leschiutta da Manuela e famiglia Soiat 40 pro Agmen.
– In memoria di Ada Malutta da Edoara Sanchini 30 pro Astad.
– In memoria di Angela e Albina Nesich da Maria Stoch 50 pro Airc.
– In memoria di Tosca Provedel ved. Visnovitz da Rino e Gianni 50 pro Centro tumori Lovenati.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

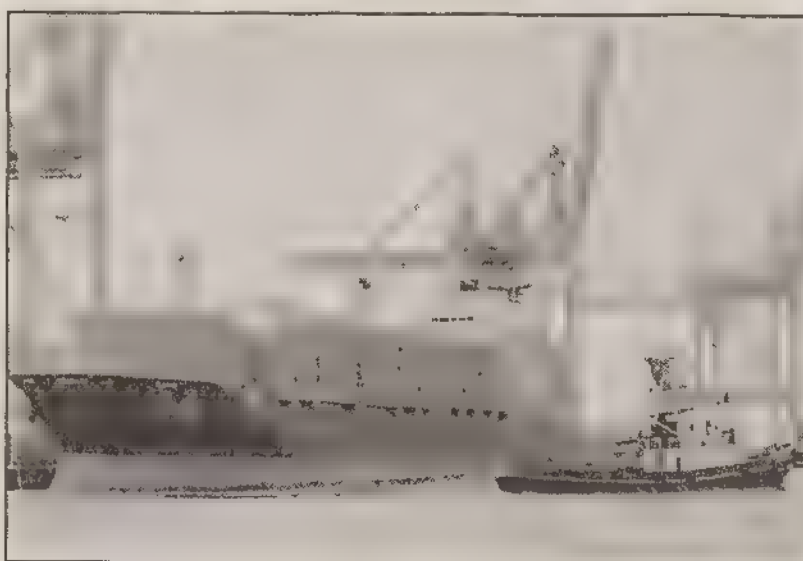
FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/3	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
31/3	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
31/3	8.00	Cy EL GRECO	Brindisi	Atsm
31/3	9.00	It ALESSANDRA D'AMATO	Richards Bay	52
31/3	11.00	Li SCF ALTAI	Novorossiysk	Siot
31/3	12.00	It MSC LEBANON	Pireo	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
31/3	8.15	CEC CONWAY	da rada a Adriaterminal orm. 13
31/3	14.00	SOCAR 4	da ormeggio 52 a ormeggio 52 dismp.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
31/3	19.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
31/3	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
31/3	21.00	It MSC LEBANON	Venezia	VII

FARMACIE

Dal 31 marzo al 5 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2 tel. 764441; viale Miramare 117 - Barcola tel. 410928; Bagnoli della Rosandra tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 - Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1 tel. 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

CULTURA & SPETTACOLI

ARTE *Due libri di Silvia Dell'Orso e Rosanna Cappelli fanno il punto sulla realtà delle istituzioni culturali italiane*

Un tesoro ancora sepolto. Nei musei

Il quadro è desolante: siti in perdita o sempre in restauro, sponsor introvabili

Viviamo attorniati da un patrimonio inestimabile, passeggiamo quotidianamente tra palazzi dai fregi e dalle decorazioni degne di un museo, frequentiamo piazze, castelli e dimore che, a confrontarli in bellezza e quantità con quelli stranieri, non si può che esserne orgogliosi, eppure questo «petrolio d'Italia», che potrebbe non solo fare più belle le nostre giornate ma anche risolvere problemi di occupazione rilanciandoci come culla della cultura mondiale, rimane in troppi casi seminascosto, trascurato, privo dei finanziamenti necessari alla sua corretta conservazione e valorizzazione, destinato ad un lento deterioramento se non alla vendita.

Una completa e dettagliata «fotografia» sull'argomento viene fornita da due recenti iniziative editoriali, una a firma della giornalista **Silvia Dell'Orso**: **«Altro che musei, la questione dei beni culturali in Italia» (Laterza)** e l'altra a cura di un'addetta ai lavori, **Rosanna Cappelli**, direttore del settore musei e beni culturali di Mondadori Electa, che ha realizzato per la stessa **Electa** il volume **«Politiche e poietiche per l'arte»**.

Il testo della Dell'Orso è un libro inchiesta, resoconto di mesi di indagine, durante i quali l'autrice ha ripercorso gli ultimi anni della nostra storia museale cercando di mettere ordine nelle immense fila di leggi, competenze, azioni fatte e belle speranze che interessano i beni culturali. Il quadro che ne emerge non è certo dei più consolanti: si passa dai siti archeologici costantemente in perdita a Musei in perenne ristrutturazione e mai visitabili, fino alle punte di diamante, come gli Uffizi di Firenze o la Galleria Borghese di Roma, che ancora oggi non riescono a consolidare un giro d'affari e un indotto paragonabile, in valori assoluti, alle realtà d'oltreoceano prese a modello. E poi ci sono i privati e il loro ingresso nel settore dell'arte.

Gli Uffizi a Firenze: punta di diamante del turismo culturale, ma il suo giro d'affari è inferiore ad altre realtà straniere.

I mecenati, fa sapere Dell'Orso, non ci sono più, oggi semmai quelli che un tempo si chiamavano Medici o Chigi si chiamano Banca Intesa o Gelati Motta. Ma un privato, in Italia dove non c'è alcuna defiscalizzazione sugli investimenti nell'arte, quando ha speso i suoi milioni di euro per un restauro o per un'esibizione, necessita di un riscontro. E se in rarissimi casi l'investimento viene fatto per puro spirito di liberalità, in altri si finisce a sovvenzionare la mercificazione dell'arte e la creazione di eventi dove lo Stato autorizza l'utilizzo dei propri beni per avere in cambio solo poche royalties sugli incassi.

A consolazione rimangono alcune realtà sparse per il paese che funzionano a pieno ritmo e che sono il frutto di interventi congiunti Stato-privati da portare ad esempio, come il Museo Poldi Pezzoli di Milano o la Galleria Doria Pamphili di Roma.

«Politiche e poietiche per l'arte» di Rosanna Cappelli inaugura una collana che la casa editrice Electa, il ramo artistico e museale della Mondadori, intende dedicare alle Belle Arti. In questo primo numero l'autrice incentra la sua attenzione soprattutto sulle leggi in materia di beni culturali ed i relativi percorsi di applicazione nelle diverse realtà regionali cercando di indagare, dati alla mano, il successo delle singole operazioni.

La seconda parte, interamente dedicata alla famosa «legge Ronchey», con cui sei anni fa lo Stato fece i primi passi per esteriorizzare ai privati la gestione di alcuni servizi legati ai musei, vuole esaminare vantaggi e svantaggi della sinergia tra pubblico e privato. Vengono portati ad esempio le realtà di Venezia e Roma, due poli cultural-museali dove il privato è intervenuto e, soprattutto a Venezia, ha riorganizzato e migliorato il complesso delle proposte culturali del sistema cittadino.

La vicenda, tuttavia, assume oggi altri connotati, più ampi ed ancora da approfondire. Se infatti è consolidato il fatto di trovare un operatore privato che si occupi delle prenotazioni dei biglietti o della pubblicazione dei cataloghi, altra cosa sarebbe far intervenire il medesimo privato nelle scelte di gestione del museo X piuttosto che della pinacoteca Y. Questo è il cuore del problema e a tutt'oggi, viste anche le recenti e contrapposte posizioni politiche, la questione rimane ancora aperta.

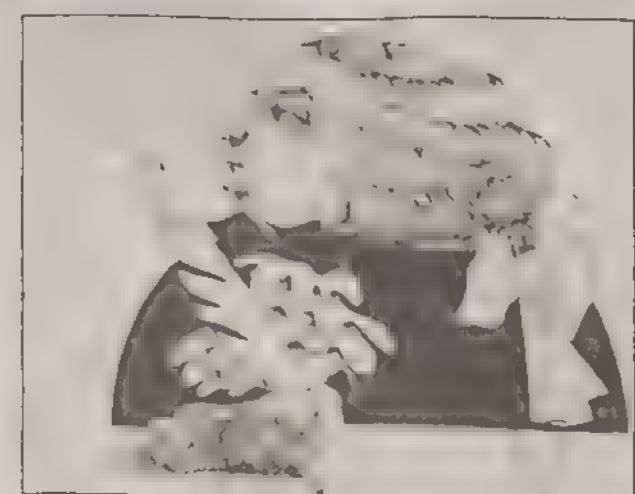
Massimiliano Tarantino

SAGGIO *Carlo Pasi esplora il mondo e le inquietudini di Georges Bataille*

L'estasi? Mix di orrore e piacere

Audace lettura che analizza anche risvolti economici e filosofici

L'opera di Georges Bataille, uno dei più singolari scrittori del Novecento, ha posto da sempre problemi di lettura testuale e ipertestuale. Jacques Derrida scrive che «il filosofo è cieco di fronte al testo di Bataille», e probabilmente è così in quanto si tratta di un testo a-kéfalos, privo di logos, perché colpevole della trasgressione suprema. Un saggio di **Carlo Pasi («La ferita dell'eccesso», Bollati Boringhieri, euro 20,00)** si avventura a esplorare la questione cruciale dello scrittore francese: che cos'è l'erotismo? Quando Bataille scrive, c'erano già stati De Sade e Sacher-Masoch, da cui Freud aveva ricavato queste due specifiche nozioni che però non bastavano più. Tra sadismo e masochismo occorreva introdurre la sessualità e se l'erotismo di Bataille da un lato ne è la negazione, rimane pur sempre un tentativo di elaborare qualcosa di diverso. Nella celebre fotografia del suppliziato cinese (sottoposto al supplizio dei cento pezzi, riservato ai più infami criminali) donatagli nel 1925 dal dottor Adrian Borel, uno dei primi psicoanalisti francesi con cui aveva intrapreso delle conversazioni, lui vede qualcosa di diverso: nel volto straziato del condannato coesistono in modo conturbante l'orrore estremo e l'estasi erotica. Molti anni dopo, nell'*Expérience intérieure*, esplicitamente scrive: «Noi raggiungiamo l'estasi nella prospettiva della morte, di quel che ci distrugge». Ed è con questa precauzione ermeneutica che occorre accostarsi alla lettura delle sue opere, come del resto alla lettura delle opere di De Sade.

Dopo l'intervento di Freud, sadismo e masochismo erano diventati come due sponde di un fiume, in mezzo alle quali Bataille cercava la sessualità e trova invece la palude dell'erotismo. Possiamo paragonare le due sponde all'Acheronte, dove l'erotismo può immaginare rappresentati i suoi mostri: su una di esse Caronte che frusta e aizza le anime in pena, come la recrudescenza delle passioni: sull'altra lo stesso Caronte, temibile vecchio con la barba bianca, come la senescenza delle passioni. Cosa è

A sinistra in alto, lo scrittore francese Georges Bataille (1897-1962) in una foto d'archivio. A destra, una illustrazione autografa per «L'histoire de Juliette» (1797) di Donatien-Alphonse-François de Sade (1740-1814). A sinistra in basso, una caricatura del celebre Marchese.

cambiato, dopo Bataille e la sua ricerca, per sessuologi, psicologi e psicoanalisti oggi grandi esperti che riempiono di consigli i giornali femminili? Non diremmo che il puritanesimo, che allora proibiva l'erotismo è lo stesso puritanesimo che oggi lo prescrive? Lo scrittore francese avanzava la coprofilia e la coprofagia, la dissacrazione e la profanazione del sacro. Sicché, dopo di lui, l'erotismo è diventato la sacralizzazione del profano.

Parigi era il teatro ideale. I latini aprono la via agli anglosassoni, finché anche Henry Miller giunge a Parigi per poter pubblicare il suo *Tropico*. Ma l'indagine di questo saggio, affrontando anche le tematiche filosofiche di Bataille, che ascolta le lezioni di Kajève insieme ai maître a penser della capitale e si interessa a Nietzsche ed Hegel, ci porta a chiederci fino a che punto la filosofia non sia stata una scuola di formazione dei filosofi destri nel più sinistro erotismo. Ci sono stati, infatti, esempi di erotismo più efficaci della destra e della sinistra hegeliane, e dei lager di Stalin, dove i reclusi venivano torturati in un certo modo?

Grande spazio, nel saggio in questione, è dedicato all'*Histoire de l'oeil*, prima opera significativa, romanzo breve scritto nel 1928. «L'occhio – scrive Pasi – è per Bataille all'incrocio della seduzione e dell'orrore. La doppia scansione è iscritta nella struttura bipartita: il racconto e la sua interpretazione. Il testo, in prima persona, comprende infatti una parte narrativa (Récit) ove si espongono le esperienze erotiche dei giovani protagonisti e una zona analitica (*Coincidences*) in cui si risale alle loro radici fantasmatiche. Sono qui messi a fuoco e svelati i grovigli inconsci all'origine stessa delle ossessioni sgranate poi nel racconto». Di fatto, *La storia dell'occhio* è la rielaborazione e la trasposizione, in una vicenda parossistica, di alcuni eventi incisivi nella vita dell'autore, primo tra tutti la malattia del padre reso cieco, paralizzato e infine demente dalla sifilide, e i ripetuti tentativi di suicidio della madre. Lo stesso autore scrive nell'appendice: «Questi ricordi hanno perduto ormai, dopo tanti anni, il potere di commuovermi: il tempo li ha neutralizzati. Non hanno potuto ritrovare una vita se non in questa maniera deformata, irriconoscibile: avendo, nel corso della deformazione, rivestito un significato osceno». E l'occhio che i protagonisti strappano dal cadavere di un prete, l'occhio che è il nucleo generatore del racconto, l'occhio-uovo, «cellula di orrori-piaceri ove la colpa, l'espiazione e il divieto tendono allo spasimo di un godimento che è lo strappo dei limiti dell'io» è quello che pende dal cranio spaccato del torero Granero, morto incornato in una celebre corrida svoltasi a Madrid il 7 maggio 1922 a cui lo scrittore aveva effettivamente assistito.

«Il prete accecato è il padre che non può più scrutare nelle colpe, inibire – scrive ancora Pasi –, l'occhio è la favola di un erotismo polimorfo, in cui è possibile il recupero della mitica fusione con la madre». Ma «la fusione originaria si rivela impossibile, vive nell'appello di un fantasma, si tende in una favola. La fusione originaria è la morte. E l'occhio è la visione della morte. Nella seduzione e nell'orrore dischiude la nascita di una scrittura»

La ferita dell'eccesso propone uno o più modi di lettura, complessi e audaci, del testo batailleiano, esplorandone i vari risvolti, anche quelli inerenti alla filosofia e all'economia. Proseguendo la lettura, ci imbattiamo in quelli che Bataille chiama «tableaux hétérologiques», «quadri eterologici», in cui affronta una serie di temi cruciali dell'esperienza, delle problematiche interne a carattere psicoanalitico ad altre più generali a carattere storico e antropologico. Logica o logica pretesa? Pretesa di una logica dell'éteros. E cos'è questo éteros che non dà pace a Bataille? È forse «altro», per uno scrittore, la filosofia? È altra l'economia, che viene analizzata ne *La parte maudite* nei termini di produzione e consumi dove si giunge alla teorizzazione della *dépense* cosmica, della necessità del dispendio ovvero dell'arte, della poesia e del lusso? Si tratta di intendere di quale economia si parli. Economia psichica? Dobbiamo evidentemente riconoscere che questa economia del dispendio non è per nulla fantastica. Quanto all'economia comunemente intesa, possiamo parlare di una previsione azzeccata. È palese, oggi, nei paesi avanzati, questa economia degli esuberi negati, dei raccolti distrutti, dei coltivatori e degli allevatori pagati per non coltivare e non allevare.

Perché dunque «quadri eterologici»? Mentre la pittura delle avanguardie abbandona il figurativo, cioè abbandona il quadro, Bataille ci dà invece i suoi quadri. Ma scritti, non dipinti come il *Coup de des*. Quadri dell'éteros. La funzione dell'altro è stata da sempre quella di terzo, e dunque altra economia, altra filosofia per Bataille. Per l'erotista, il terzo nel partouze. E invece l'occhio non consente più di localizzare il terzo. Nell'*Histoire de l'oeil*, Bataille introduce l'occhio proprio perché non si possa più stabilire dove sta lo sguardo. Resta lo sguardo del lettore e quello del protagonista maschile della vicenda che guarda la donna, padrona della scena e istigatrice. Tra le sue insenature, sacrate fino ad allora all'adorazione dello sguardo, lei si balocca e si occlude con un occhio senza sguardo.

Chiara Mattioni

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Giro di boa»** (Sellerio)
2) Ammaniti **«Io non ho paura»** (Einaudi)
e, ex aequo Faletti **«Io uccido»** (Baldini & Castoldi)
3) Mazzantini **«Non ti muovere»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

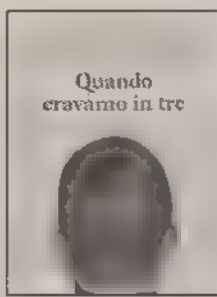
1) Wilbur Smith **«Orizzonte»** (Longanesi)
2) Follett **«Il volo del calabrone»** (Mondadori)
3) Higgin Clark **«La figlia prediletta»** (Sperling&Kupfer)

SAGGISTICA

1) Mucchetti **«Licenziare i padroni»** (Feltrinelli)
2) Bianconi **«Mi dichiaro prigioniero politico»** (Einaudi)
3) Biagi **«Il signor Fiat»** (Rizzoli)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Quando eravamo in tre» di Aidan Chambers
(pagg. 369 - euro 15,00 - Fabbri Editori

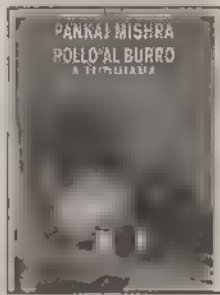
Piers, diciassette anni, introverso, depresso, ha lasciato casa, scuola e amici per cercare di trovare la sua strada. Kate, sua coetanea, è già una donna: vivace, sicura di sè, decisa e allegra. Adam, che invade la loro vita senza essere stato invitato, è misterioso, insolente, sventato, affascinante. A unirli è un ponte, un ponte vero: quello di cui Piers fa il sorvegliante, il luogo dei loro incontri e della loro conoscenza. Ma anche il ponte di un legame complicato, che mescola e confonde amicizia, amore, complicità. Ma nel passato di Adam c'è un buco nero. E quando la verità verrà a galla, rischierà di travolgere tutto e tutti, come un fiume in piena. Chambers, nato nel '34 da una famiglia di minatori della Contea di Durham, è stato insegnante e monaco anglicano, prima di fondare con la moglie una casa editrice e di dedicarsi a tempo pieno alla letteratura.

«Il boia francese» di C.C. Humphreys
(pagg. 316 - euro 18,90 - Piemme

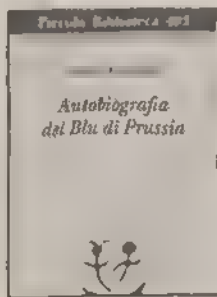
L'hanno definito un romanzo magistrale, nella tradizione del grande Robert Louis Stevenson, e appassionante come Wilbur Smith. Siamo in Inghilterra, nel 1536. Jean Rombaud, il boia francese famoso per la precisione della sua spada, riceve l'incarico di giustiziare Anna Bolena, moglie di Enrico VIII, accusata di stregoneria. Alla vigilia dell'esecuzione, la regina chiede al carnefice di reciderle, insieme alla testa, anche la mano con sei dita e di seppellirla a un crocevia della Loira. Quella mano è una reliquia ambita: si dice che possieda poteri magici e che celi il segreto dell'immortalità. Giancarlo Cibo, arcivescovo di Siena e cultore di magia nera, è disposto a tutto per averla. Per il boia di Francia Rombaud inizia così un'avventura tra imboscate, tradimenti, colpi di scena e personaggi inquietanti.

«Mal d'avventura» di Livio Sposito
(pagg. 332 - euro 16,50 - Sperling & Kupfer)

Sposito, nato a Trieste nel '41, per quindici anni inviato speciale e caporedattore del Corriere della Sera, si trasforma in una sorta di storico-detective per ricostruire la figura di Mario Appelius, che le cronache hanno cristallizzato nell'icona de «il megafono del Duce». Straordinario viaggiatore e autore di libri di successo, Appelius coltiva un sogno: fare il giornalista. L'unico che accetta di pubblicare i suoi resoconti è il fratello di Mussolini, direttore del Popolo d'Italia. Diventa così «fascista per caso», incarnandone l'animo ribelle e rivoluzionario. Inventa un genere, il reportage di viaggio e, alla fine, si trasforma in inviato di guerra e propagandista radiofonico. Un personaggio complesso e sfaccettato, poi caduto in disgrazia presso Mussolini e licenziato dall'Eiar, la cui storia ci consegna uno spaccato interessante sui rapporti tra giornalismo e fascismo.

«Pollo al burro a Ludhiana» di Pankaj Mishra
(pagg. 300 - euro, 15,00 - Guanda)

Il pollo al burro che si gusta sulla strada principale di Ludhiana, baluardo gastronomico della provincia indiana contro il progresso sordo e invasivo delle soap opera americane e dell'edilizia scriteriata, offre lo spunto per un viaggio tutt'altro che oleografico alla scoperta di villaggi, periferie, piccoli centri rurali, città dormitorio. E' un'India diversa da quella solitamente dipinta per i turisti a caccia di misticismo. Attraverso la penna affilata di questo scrittore trentaquattrenne, scopriamo un mondo immerso nelle contraddizioni, dove si mescolano tradizioni e ansie di rinnovamento, nostalgia e speranza. Su pullman e treni di terz'ordine, un viaggio tra inverosimili uomini d'affari, improbabili aspiranti top model, giovani attivisti rivoluzionari con un unico sogno: scappare dallo squallore.

«Autobiografia del Blu di Prussia» di Ennio Flaiano
(pagg. 177 - euro 9,00 - Adelphi

Questa raccolta di testi, racconti, apologhi, stralci di cronaca, epigrammi, compone una sorta di autobiografia indiretta di Ennio Flaiano. La descrizione dei luoghi dell'Abruzzo natio ci consegna luoghi e figure inesorabilmente votati all'autodistruzione. E quando, nel più lungo di questi racconti, Flaiano rievoca la vicenda di uno zio prete, don Oreste, la narrazione affonda ancor più tra quelle rocce scarne, «dove i cattivi umori della terra cristallizzano» e generano quel blu di Prussia «velenoso, sordido, intelligente e pieno di rancori sociali». Accanto a volti ignoti, emergono le fisionomie storiche: così in una Roma avvolta dalla luce autunnale, conosciamo un Vincenzo Cardarelli, appena uscito dal cinema, che confessa: «Con un cielo simile si può rinviare un suicidio».

TEATRO *L'attore ha presentato alla rassegna «Contatto» di Udine il monologo tratto dal romanzo di Camus*

Baliani, straniero a sé e all'esistenza

Una voce forte nega la propria adesione ai valori correnti. Senza giustificarsi

Londra: Macbeth a luci rosse vietato ai minori di 18 anni

LONDRA Shakespeare a luci rosse: per la prima volta una tragedia del grande bardo è stata vietata ai minori di 18 anni. Il Macbeth dello spagnolo Calixto Bieto andrà in scena al teatro Barbican di Londra in aprile, ma, a causa delle numerose polemiche scatenatesi durante la sua precedente rappresentazione a Barcellona, i direttori del teatro hanno deciso di riservare lo spettacolo ad un pubblico di soli adulti. Sul palcoscenico andranno in scena masturbazione, necrofilia, sesso orale tra Macbeth e sua moglie in minigonna, la quale si esibirà anche in uno spogliarello. Macbeth come un moderno criminale, con sparatorie e zuffe durante tutta la rappresentazione. «C'è sempre stata una grande carica sessuale tra Macbeth e sua moglie», ha detto Russell Jackson, direttore del Shakespeare Institute. «In fondo sesso e violenza hanno sempre fatto parte dell'opera, soltanto che Shakespeare non si sarebbe mai sognato di portare questi elementi così in superficie».

UDINE Per Marco Baliani la voce è un veicolo. Altri attori della sua generazione ne fanno uno strumento accordato al proprio personaggio e tendono al canto. Per esempio, il canto epico, inconfondibile nelle flessioni venete di Marco Paolini. O le favole cantilena di Ascanio Celestini. O il discorrere arguto di Lella Costa. Baliani punta ad altro. Rinuncia a essere lui stesso personaggio. Accentua la neutralità della voce, perché a spiccare al volo, a saettare verso gli spettatori siano soltanto le parole: il loro peso e il loro senso. Quando narrava in questo modo la strage alla stazione di Bologna, o il delitto Moro, era il peso delle parole e dei fatti a scatenare, anche alla tv, le emozioni di un' adesione civile. Ma altrettanto succedeva quando, con non inferiore impegno, raccontava le pagine di Heinrich von Kleist e del suo eroe Michele Kohlaas.

Anche grazie al lavoro di Baliani ha preso corpo, in Italia, il fervido filone del «teatro di narrazione»: Un esempio recente, per certi aspetti pure nuovo, di questa missione teatrale viene dallo spettacolo che Baliani ha preparato assieme a Maria Maglietta, per il Teatro Metastasio di Prato. Una versione da palcoscenico di «Lo straniero» di Albert Camus è stata presentata a Udine, nella stagione di Teatro Contatto.

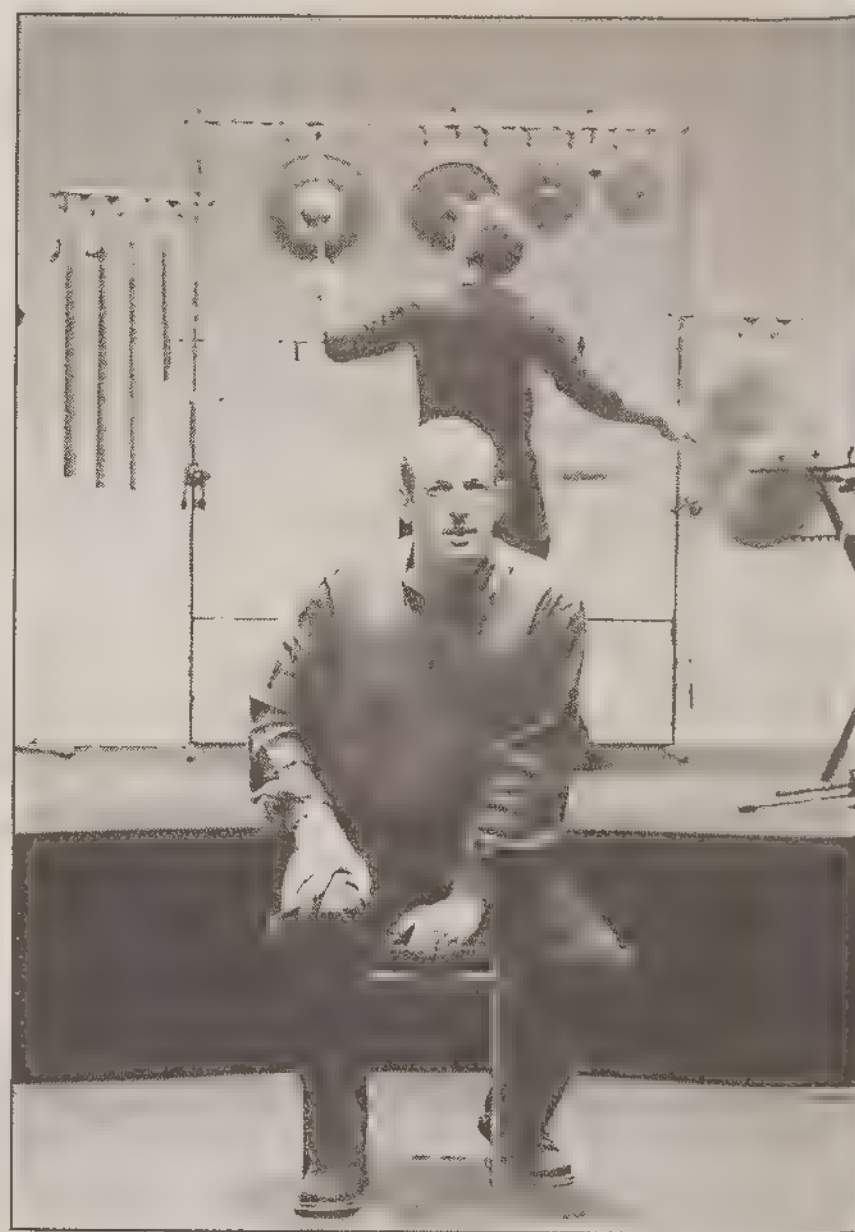
Il romanzo del premio Nobel 1957 per la letteratura racconta in prima persona ma in modo neutro e con distacco la condanna a morte di uomo, un impiegato francese che vive nell'Algeri degli anni '40 e per futili motivi uccide un arabo. Sarebbe facile appoggiarsi alle circostanze odierne per dare al testo lo smalto dell'attualità. Ma sarebbe un gesto forzoso, perché è lontana dalle argomentazioni di Camus l'idea della «guerra tra civiltà».

La condizione del titolo, invece, è il centro del romanzo e dello spettacolo. Il fatto che quell'uomo sia straniero, estraneo cioè ai valori dell'esistenza. L'esistere come era ed è ancora inteso oggi dalle società occidentali e com'è stato analizzato dal pensiero esistenzialista, che porta dalla letteratura di Camus alla filosofia di Jean-Paul Sartre.

Solo in scena, su una pedana obliqua, in compagnia di un tavolo e di una sedia, e a piedi nudi su una sabbia algerina e calda, Baliani dice più che interpretare questa condizione. Racconta freddamente i fatti, e se stesso protagonista . E' la chiave giusta, perché l'indifferenza di quest'uomo al proprio delitto e al mondo non può trovare che la voce della rinuncia alle regole del gioco, anche di quello teatrale. Alle sue spalle i brevi filmati di Mario Martone, accennano con visioni assolate a tutto questo.

Diretto, efficace, vero, e quindi interessante (cosa che non sempre capita a teatro) «Lo straniero» di Baliani rilancia in termini alti, il problema della adesione, anche la nostra, ai valori e ai comportamenti correnti. Il problema di chi non ci sta. E non vuole giustificarsi.

Roberto Canziani

Marco Baliani in una scena del monologo «Lo straniero».

MUSICA *Applaudito concerto al Comunale di Gorizia*

Pianoforte e chitarra affiancano l'Opera Giocosa di Zannerini

GORIZIA La stagione promossa dall'associazione Lipizer sta avviandosi alla conclusione; l'«arrivederci alla prossima» sarà dato agli inizi di maggio dal «Flauto magico» nel rinnovato Comunale, altra esplorazione mozartiana affidata a Severino Zannerini e alla sua «Opera giocosa». Intanto il musicista toscano ha portato a buon fine anche il terzultimo appuntamento all'Auditorium. Quando è in campo la sua Orchestra il risultato è sempre perfettibile, e ovviamente, per le continue rotazioni, i rapidi innesti di elementi giovani. A tratti possono affiorare legnosità negli archi chiari, oscillazioni nell'intonazione in quelli scuri, gli ottoni preferiscono esplodere stentorei che suonare piano. Ma fra i legni affiorano incisi che destano attenzione e comunque il gesto di Zannerini sa spremere da tutti il massimo nell'interesse della musica.

La pianista Maura Soro, solista del concerto.

Due le Suites per orchestra: la «Holberg» per archi di Grieg, nella quale è arduo secernere la pedanteria dall' ispirazione, e la sempreverde «Rosamunde» di Schubert, e altrettanti i solisti, Maura Soro e Giulio Chiandetti, nell'avvincente programma.

La pianista ha offerto, con qualche preoccupazione nei tempi estremi ma con un certo garbo nell'Aria del mediano, il «Kinderkonzert» di Franco Margola, omaggio a un compositore e a un benemerito didatta di cui oggi non è rimasta nemmeno l'eco, e la cui esecuzione è stata cordialmente applaudita. Margola dedicò molte pagine anche alla chitarra, ma il chitarrista Chiandetti ha offerto all'ascolto il Concierto de Aranjuez di Rodrigo, diventato punto cardinale nel repertorio dello strumento a sei corde e nel quale rimane ben poco da fare che non sia già stato tentato. Chiandetti privilegia con un suono meditativo quegli aspetti della scrittura in cui si stagliano originalità del melos e melanconia; in grado però, dopo la cadenza, di sottolinearne il carattere graffiante e nervoso.

Molti gli applausi fino allo scontato bis del celeberrimo Adagio.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Questa sera alla Società dei Concerti

Quartetto d'archi al Rossetti Monfalcone: Fátima Miranda Baldini e Santin a Colugna

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il quartetto d'archi «Philharmonisches Capriccio Berlin» con il clarinettista Alessandro Carbonare.

Mercoledì e giovedì, alle 20.30, alla sala Tripcovich, va in scena un nuovo allestimento del balletto «Histoire du Soldat» di Igor Stravinskij, con corpo di ballo e orchestra del teatro Verdi diretta dal maestro Fabrizio Ficiur (l'1, 2 e 3 aprile, alle 11, per le scuole).

Fino al 13 aprile, alle 21, alla Sala Bartoli si replica «La mostra» di Claudio Magris con Roberto Herlitzka.

UDINE Oggi, alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna concerto del violinista Emanuele Baldini e della pianista Cristina Santin.

Venerdì 4 alle 22.30, al Caffè Sport di San Giorgio di Nogaro, serata con i triestini Ironia.

PORDENONE Venerdì 4 aprile, alle 21, al Deposito Giordani, «Le vibrazioni» con il gruppo Bio.

GORIZIA Venerdì 4 aprile, alle 30.30, all'auditorium Bratuz, «Histoire du Soldat» di Stravinskij con corpo di ballo e orchestra del Verdi di Trieste.

PALMANOVA Giovedì alle 20.30, al Teatro Gustavo Modena, per «Virtuosismi in musica», concerto dell'Ensemble cameristico I Solisti di Pavia, diretti da Enrico Dindo (martedì 15 aprile, concerto del Parma Opera Ensemble, diretto da Corrado Giuffredi).

LATISANA Mercoledì alle 20.45, al Teatro Odeon, per «Teatro Comico Oggi 2003», Fabrizio Fontana in «Non solo Tont» (mercoledì 9 aprile Giobbe Covatta in «Corsi e ricorsi...», mercoledì 16 aprile i Cavalli Marci in «Chiacchiere e distintivo»).

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al teatro Comunale, si esibirà la cantante spagnola Fàtima Miranda nel concerto-spettacolo intitolato «Diapasiòn».

RASSEGNA *L'ensemble strumentale ai «Concerti Aperitivo»*

Stuzzicante cocktail musicale della Camerata diretta da Ficiur

TRIESTE Giro di boa per i «Concerti Aperitivo» al Teatro Verdi. La rassegna, ripresa dopo qualche anno, sta riscuotendo un costante successo di pubblico dovuto all'indovinata formula che abbina programmi allettanti e interpreti di prestigio. Accantonate le polemiche che hanno elettrizzato l'esibizione del Trio di Parma nella settimana scorsa, con il concerto di ieri mattina la rassegna è tornata a navigare in acque tranquille, complice anche la presenza sul podio del maestro Fabrizio Ficiur, a guidare una «Camerata Strumentale del Teatro Verdi» che si fa via via più raffinata tanto nella resa musicale che nella qualità delle proposte.

L'entusiamo e la voglia di suonare che animano la ventina di musicisti dell'ensemble, provenienti dalle fila del Verdi con le prime parti degli archi sempre in bella evidenza, sono il collante per un indiscutibile affiatamento che si traduce in una veste timbrica morbida e omogenea e in una prontezza ritmica capace di «tirare a lucido» anche i passaggi più impegnativi.

Ma fondamentale è, pure, il tangibile feeling con il direttore Ficiur, che della Camerata è fondatore e direttore principale dal 1991. Un feeling che ha animato anche l'esibizione di ieri intitolata «Pentagramma italiano», imperniata su uno stuzzicante programma confezionato con brani rari di Rossini, Bettinelli, Respighi e Rota. Un cocktail musicale tutto nostrano iniziato dalla gioiosa Sonata a quattro n.6 - La tempesta, ovvero l'ultima delle sei «sonate cagnesche» composta in tre giorni da un Rossini dodicenne.

Fabrizio Ficiur sul podio del «Verdi».

Dopo le «Due invenzioni» del grande compositore e didatta milanese Bruno Bettinelli, la Camerata ha proposto una raffinata esecuzione della suite n.3 dalle «Antiche arie e danze» la cui trascrizione per orchestra d'archi dalle intabulature per liuto si deve a Ottorino Respighi.

Interessante, poi, il «Concerto per archi» (1965) di Nino Rota in cui sono evidenti le radici neo-classiche novecentesche ma si coglie pure l'eclettismo di uno stile maturato attraverso il confronto e la risoluzione dei problemi posti dalle esigenze cinematografiche. Brillante la lettura offerta da Ficiur. Tanti gli applausi finali, anche per il delizioso valzer dal «Gattopardo» offerto come bis.

Patrizia Ferialdi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile ore **20.30**, replica 3 aprile ore **20.30**; matinée per le scuole 1-2-3 aprile ore **11**. Oggi biglietteria chiusa; domani biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; biglietteria della Sala Tripcovich orario 10-12; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Giselle» balletto di Coralli, Perrot e Petipa. Prima rappresentazione sabato 5 aprile ore **20.30** (A/B). Repliche domenica 6 aprile ore **16** (D/D), martedì 8 aprile **20.30** (E/F), mercoledì 9 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 10 aprile ore **20.30** (B/E), venerdì 11 aprile ore **20.30** (C/A), sabato 12 aprile ore **16** (S/S), **ore 21 fuori abbonamento;** domenica 13 aprile ore **16** (G/G). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo. Domenica 6 aprile ore **11** Gli ottoni del teatro lirico Giuseppe Verdi. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Questa sera concerto del quartetto d'archi «Philharmoniches Capriccio Berlin» con il clarinettista Alessandro Carbonare. In programma musiche di Mozart (Quintetto K. 581) e Weber (Quintetto op. 34).

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Sala Pupkin. Prosegue felice il lunedì del Miela alla Sala Pupkin. Alle **21.51** precise inizia ma non si sa quando finisce. Musica, cabaret e poesia per iniziare male la settimana. Ingresso € 2.

MUGGIA

TEATRO G. VERDI. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. «I grandi solisti italiani in concerto». 5 aprile 2003 ore **20.45.** Musiche di M. Ravel. W.A. Mozart e F. Schubert. Clarinetto solista Fabrizio Meloni. Direttore Francesco Belli. Informazioni: 0432-227710 (ore 10-12/15-17).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «8 mile» con Eminem e Kim Basinger. Vincitore di un Oscar.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Oggi riposo, domani «The life of David Gale». Ingresso 5 €.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni» di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Giovanna Mezzogiorno e Rade Serbedzija. Giovedì 3 aprile il regista del film e Giovanna Mezzogiorno incontreranno il pubblico in sala Excelsior.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Bowling a Columbine». Per informazioni tel. 040/767300 dalle ore 16.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Ultimo giorno. Da domani: «La finestra di fronte».

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 3 aprile: «Mia moglie è un'attrice».

F. FELLINI. Cinema d'essai. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 19.30, 22: «Il pianista» di R. Polanski. Vincitore di 3 Oscar. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Colpevole d'omicidio» con i premi Oscar Robert De Niro e Frances McDorman. Un thriller imperdibile!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Solaris». Dai premi Oscar James Cameron e Steven Soderberg un kolossal di amore e fantascienza, con George Clooney e Natasha McElhone.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «La regola del sospetto», con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrel.

NAZIONALE 3. 16.15 e **18:** «Passato prossimo» con Paola Cortellesi, Valentina Cervi e Claudio Santamaria. Quasi trent'anni e tanta paura di diventare adulti. E così un week-end tra amici diventa l'occasione per scoprire che nulla sarà più come prima. Un «grande freddo» dedicato ai giovani adulti. Opera prima di Maria Sole Tognazzi.

NAZIONALE 3. 19.50, 22.10: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The ring». Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar 2003 a Nicole Kidman, miglior attrice.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.10: «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Oscar miglior documentario. Solo mercoledì 2 «Parla con lei» in lingua spagnola.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 20.15: «Il signore degli anelli: Le due torri». La seconda parte della trilogia di Tolkien.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Prendimi l'anima». **21.** Ingresso € 5.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Oggi ore **20.45,** Fátima Miranda in «Diapasión», concerto-spettacolo per voce sola. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2002/2003. Giovedì 3 aprile, ore **20.45:** «Alcesti», con la compagnia di teatro-danza Abbondanza/Bertoni. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2002/2003. Martedì 8 aprile, ore **20.45:** «La fine del mondo», di e con Ascanio Celestini. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «La regola del sospetto»: **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «8 mile» v.m. di 14 anni: **17.40, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «The hours»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Chicago»: **17.40, 20.05.** «Colpevole di omicidio»: **22.15.**

KINEMAX 5. «Ilaria Alpi - il più crudele dei giorni»: **17.50, 20.10, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 6 aprile 2003 ore **20.45** (abb. 16), Kremerata Baltica, Gidon Kremer solista e direttore artistico, Julia Korpacheva soprano, Anatoli Safiulin basso, Woldemar Nelsson direttore, musiche di Schnittke, Kancheli, Mahler, Sostakovic. 11 aprile, ore **20.45** (abb. 4) Noa in concerto (sostituisce il concerto di G. Bregovic che era in programma l'1 aprile).

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «La regola del sospetto» **17.40, 20, 22.30** con Al Pacino, Colin Farrell. «Solaris» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25,** di Steven Soderbergh. Con George Clooney. «Ilaria Alpi - il più crudele dei giorni» **16.50, 18.40, 20.30, 22.25,** con Giovanna Mezzogiorno. «The good girl» **17.50,** con Jennifer Aniston. «Passato prossimo» **22.25,** di Maria Sole Tognazzi. «Il pianista» **16.40, 19.30, 22.15,** vincitore di 3 premi Oscar. «The life of David Gale» **19.50, 22.20,** di Alan Parker. Con Kate Winslet, Kevin Spacey. «Colpevole d'omicidio» **20,** di Michael Caton-Jones. Con Robert De Niro. «Io non ho paura» **17.40, 20, 22.30,** di Gabriele Salvatores. Con Aitana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «8 mile» **16.35, 18.35, 20.35, 22.35,** con Eminem, Kim Basinger. «The hours» **17.40, 20, 22.20,** con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Chicago» **16.45, 18.40, 20.45, 22.40,** con Catherine Zeta-Jones, Reneé Zellweger, Richard Gere. Vincitore di 6 Premi Oscar. «La finestra di fronte» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «The ring» **17.40, 22.30,** di Gore Verbinski. «007 - La morte può attendere» **17.15, 19.50,** di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.20: «La regola del sospetto», con Al Pacino e Colin Farrel.

Sala Blu. 18, 20, 22.15: «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni», con Giovanna Mezzogiorno.

Sala Gialla. 18.30: «The life of David Gale», con Kevin Spacey e Kate Winslet. **21.45:** «Il pianista». Vincitore di 3 premi Oscar. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «8 mile». V.m. 14 anni.

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «The hours».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «Chicago».

RAI REGIONE *«Undicietrenta» sul nuovo ruolo sociale delle casalinghe*

In casa ci vuole ordine

Domani un ritratto della poetessa Ida Vallerugo

Oriente. Occidente. Questi termini vengono adesso brutalmente contrapposti. Se provassimo a riunirli? Undicietrenta oggi ci prova, con l'aiuto di Paolo Rumiz e del suo ultimo libro «**È oriente**», con la partecipazione di Marino Andolina e Roberto Lionetti. Alle 12.15 continua il viaggio nei sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia. La casalinga alla ricerca di un nuovo Ordine: non mondiale, ma a casa sua. È una battaglia per la sopravvivenza, per un nuovo ruolo sociale, per colmare i propri deficit. «**La casalinga inadeguata**» appare in questi giorni in libreria. L'ha scritto Silvia Zetto Cassano, che domani sarà al microfono di Fabio Malusà.

Da sempre l'uomo ha cercato con mezzi più o meno empirici di prevedere il tempo atmosferico; oggi la **meteorologia** è una vera e propria scienza, ma permangono larghi margini di incertezza: ne parlerà Tullio Durigon mercoledì dallo studio di Udine con scienziati e tecnici a cominciare da Stefano Micheletti, responsabile dell'Osservatorio Meteorologico Regionale. Questo è l'**anno del disabile**: è l'argomento di giovedì, sempre dallo studio di Udine.

Venerdì il consueto Sportello del cittadino, di Maddalena Lubini e dedicato ai consumatori, con un occhio particolare ai **problemi condominiali**. Sabato il supplemento di attualità culturale e letteraria di Lilla Cepak e Massimiliano Rovati proporrà il romanzo della narratrice e drammaturga friulana **Pia Fontana** «Nessun Dio a separarci», il thriller «Sotto copertura» del giornalista sportivo triestino **Paolo Condò**, con interviste agli autori e, inoltre, la Fiera della Cioccolata.

Oggi la prima parte di **Pomeridiana**, a cura di Daniela Picoi, si occuperà del cinquantenario della scoperta del Dna. Nella seconda parte appuntamento con la storia per un dibattito su quelle che erano le atmosfere del 25 aprile 1945. In studio con Biancastella Zanini, Giulio Mellinato, Galliano Fogar, Roberto Spazzali ed altri storici. Un ritratto della poetessa **Ida Vallerugo**, al microfono di Tullio Durigon, conclude domani la rassegna di poesia e musica registrata l'estate scorsa ai Colonos di Villacaccia.

Mercoledì alle 13.30 Storie del selvaggio Est, **cabaret** in dialetto triestino di Sergio Penco e Nereo Zeper, con la terza puntata della commediola musicale «Quel treno per Ruda»; poi El Mago de Umago con musiche a cura di Livio Cecchelin.

Giovedì ospite della trasmissione, a cura di Noemi Calzolari, sarà Sandro Damiani, direttore del Dramma Italiano di Fiume, che parlerà di questa istituzione teatrale, importante per la vita culturale della Comunità italiana del Litorale istro-quarnerino.

Nella prima parte di venerdì, Elena Ornella Paciotti, Valdo Spini, Sergio Bartole e Giorgio Rossetti, al microfono di Biancastella Zanini, faranno il punto sui lavori della **Convenzione sul futuro dell'Europa**. La seconda, curata da Marisandra Calacione, con la collaborazione di Isabella Gallo e Stefano Bianchi, proporrà: la presentazione del balletto «**Giselle**» in scena al Teatro Verdi di Trieste il 5 aprile, ne parlerà Elisabetta Ceron titolare dell'omonima scuola di danza a Udine, il ritorno a Udine di Guidon Kremer con la sua **Kremerata Baltica** e l'uscita del cd di Norma, registrata a Trieste nel '53 con Maria Callas.

Domenica, alle 12, per il ciclo «Racconti sceneggiati» sarà trasmesso «**Il fratello maggiore**» originale radiofonico di Giuseppe O. Longo, con la partecipazione di Ariella Reggio. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica 6 aprile, alle 9.45 sulla Terza Rete tv a diffusione regionale, trasmetteremo la terza puntata del programma, a cura di Maddalena Lubini, **Microcosmo casa**, che questa settimana farà tappa nella provincia di Gorizia. Seguirà il magazine internazionale di **Alpe Adria**, curato per l'edizione italiana da Viviana Olivieri e Piero Pieri.

OGGI IN TV

Su Raiuno «Autumn in New York»

Richard e Winona, tragica love story

I film

«**Love story**» (1970) di Arthur Hiller (Retequattro, ore 17.15), con Ryan O'Neal, Ali Mac Graw, John Marley. All'università nasce l'amore fra Jenny, di famiglia povera, e il ricco Oliver. I due si sposano contro il volere dei genitori, ma il destino è in agguato.

«**Autumn in New York**» (2000) di Joan Chen (Raiuno, ore 20.55), con Winona Ryder (*nella foto*), Richard Gere, Mary Beth Hurt. Un palyboy si innamora della figlia di una sua amante defunta. Tra i due nasce un sentimento profondo. Ma la ragazza è molto malata.

«**Il bacio dell'assassino**» (1955) di Stanley Kubrick (Raitre, ore 1.50), con Frank Silvera, Irene Kane, Jamie Smith. Un pugile fallito salva una ballerina, prima violentata dal suo datore di lavoro e poi chiusa in uno scantinato.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Quel ragazzo delle Fosse Ardeatine

«Chi l'ha visto?» si occupa oggi del ragazzo che nel giorno terribile della scoperta delle 335 vittime massacrate alle Fosse Ardeatine accorse sconvolto dal dolore davanti alle cave dove erano stati trovati i corpi? Da allora quel ragazzo era rimasto senza nome. Di lui c'era solo l'immagine ripresa da una troupe degli Alleati che mostrava tutto il suo smarrimento e l'infinita angoscia. «Chi l'ha visto?» è riuscito a risalire alla sua identità scoprendo una storia struggente ed esemplare.

Raitre, ore 17.40

Oriente e religione islamica

A «Geo&Geo» oggi si cercherà di conoscere meglio la cultura orientale e si parlerà in studio della diffusione della religione islamica nel mondo.

Canale 5, ore 19

Milionario al posto di Passaparola

Oggi torna su Canale 5 «Chi vuol essere milionario», il quiz condotto da Gerry Scotti, che per sei settimane prenderà il posto di «Passaparola» mettendo in palio ogni sera un milione di euro.

Raitre, ore 10

Arredamento a «Cominciamo bene»

Sappiamo arredare la nostra casa? Questo il tema di «Cominciamo Bene», il talk show del mattino di Raitre condotto da Toni Garrani ed Elsa Di Gati. Tra gli ospiti, architetti ed esperti del settore.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.40 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL CASTELLO
20.55 AUTUMN IN NEW YORK. Film (drammatico). Di Joan Chen. Con Richard Gere, Winona Ryder.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.40 TG1 NOTTE
1.00 NONSOLOITALIA
1.20 SOTTOVOCE: GINO CORIONE
2.00 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA
2.35 RAINOTTE
2.40 PROVA DI MEMORIA. Film (drammatico '92). Di Marcello Aliprandi. Con Franco Nero, Peter Davis.
4.15 MATLOCK. Telefilm.
4.55 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.30 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.05 ANIMALIBRI
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 AMORE ED EROS
6.35 ANIMA E METEMPSICOSI
7.00 GO CART MATTINA
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Il gioco delle coppie"
9.20 DUE PER VOI
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 MOTORI
10.15 NONSOLOSOLDI
10.25 METEO 2
10.30 NOTIZIE
10.45 MEDICINA 33
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestra.
17.00 ART ATTACK
17.25 LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN
17.50 TG2 - NET - METEO 2 - FLASH L.I.S.
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 ROBIN HOOD. Film (animazione '73). Di Wolfgang Reitherman.
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.05 TOM E JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EUREKA (TERZA PARTE). Con Claudio Lippi.
21.00 J.A.G. - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
22.40 BANZAI. Film (comico '97).
0.10 TG2 NOTTE
0.40 TG PARLAMENTO
0.50 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 PROTESTANTESIMO
1.30 RAINOTTE
1.32 TG2 SALUTE (R)
1.40 LA FATICA DI VIVERE
1.45 GATTODAGUARDIA
1.50 F.B.I. Telefilm.
3.00 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 DOC
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.10 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE (REGIONI INTERESSATE)
13.10 IL SANTO. Telefilm. "La scritta segreta"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
16.15 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 CHI L'HA VISTO?.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
24.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
0.30 TG3 - TG3 METEO
1.50 IL BACIO DELL'ASSASSINO. Film.
3.00 RAINEWS 24
3.15 SUPERZAP (5.15)
3.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - Tribuna sportiva
20.50 TRIBUNA POLITICA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TERRA! (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 SPECIALE "I DIECI COMANDAMENTI"
9.45 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "La depressione di Charlie"
10.55 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Accanimento terapeutico"
11.55 GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI DI MARIA DE FILIPPI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 I FLINTSTONES IN VIVA ROCK VEGAS. Film (commedia). Di Brian Levant. Con Mark Addy, Stepehn Baldwin, Joan Collins.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
22.55 FINE DI UNA STORIA. Film (drammatico '99). Di Neil Jordan. Con Julianne Moore, Ralph Fiennes.
23.55 TGCOM (ALL'INTERNO)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 TARZAN - LA GRANDE AVVENTURA. Telefilm. "Tarzan e il demone Leopardo" (seconda parte)
9.30 RUDY - IL SUCCESSO DI UN SOGNO. Film (commedia '93). Di David Anspaugh. Con Sean Astin, Ned Beatty.
11.30 MAC GYVER. Telefilm. "L'assassino"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Paura di vivere"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Cattivi pensieri"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Giudici contro"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 RELIC HUNTER. Telefilm. "La pietra runica"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CARTUNO - PICCHIARELLO - BRACCIO DI FERRO
21.00 DARK ANGEL. Telefilm. "Prezzo della felicita'" "Ondata di calore"
23.40 CIRO PRESENTA VISITORS. Con Enrico Bertolino e Elisabetta Canalis.
0.45 THUNDERBIRDS. Telefilm. "Marziani sulla Terra"
1.40 STUDIO SPORT
2.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.15 AMICI DI MARIA DE FILIPPI (R)
2.55 HIGHLANDER. Telefilm.
3.40 I-TALIANI. Telefilm.
4.35 TALK RADIO
4.45 L'ALBERO DI ANTONIA. Film (drammatico '95). Di Marleen Gorris. Con Marina De Graaf, Jan Decler.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
6.25 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.10 T.J. HOOKER. Telefilm. "La talpa"
8.00 PESTE E CORNA
8.10 PESTE E CORNA
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 BATTICUORE. Telenovela.
9.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.40 TG4
11.50 FORUM. Con Paola Perego.
13.40 TG4
14.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.10 SENTIERI. Telenovela.
17.15 LOVE STORY. Film (drammatico '70). Di Arthur Hiller. Con Ali Mc Graw, Ryan O'Neal.
19.05 TG4
19.45 SIPARIO DEL TG4
20.00 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.30 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.45 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 LISA STANSFIELD - THE HITS
1.50 LA MANO DELL'ASSASSINO. Film tv (thriller '99). Di Michael Rowitz. Con Klaus Lowitsch, Jennifer Nitsch.
2.40 TGFIN (ALL'INTERNO)
3.20 FILM. Film (commedia). Di Laura Belli. Con Laura Morante, Monica Scattini, Maddalena Crippa.
4.50 L'INCANTO DELLA FORESTA. Film (documentario '57). Di Alberto Ancilotto.
5.10 PESTE E CORNA
5.20 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con Andrea Pancani, Marica Morelli.
9.10 MIA ECONOMIA
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO
9.20 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
11.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.00 TG LA7
12.20 SPORT7
12.30 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.00 LE AMBIZIOSE. Film (commedia '60). Di Tony Amendola. Con Marisa Merlini, Memmo Carotenuto.
16.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
16.40 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.30 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
18.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.00 SFERA DOSSIER - LA FURIA DELLA NATURA
23.00 TG LA7
0.10 PROFILER. Telefilm.
1.10 HITCH HIKER. Telefilm.
1.30 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
2.35 CNN INTERNATIONAL

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 LEONELA. Telenovela.
10.10 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.00 L'UOMO DI SHELFORD. Telefilm.
12.00 THE CAT. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 STREAM NEWS
13.45 ECONOMIA SENZA CONFINI
14.00 BASKET: PALL. TRIESTE - VIRTUS ROMA
15.30 VOLLEY: CONAD FORLI' - SENZA CONFINI TRIESTE
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.45 I VINCENTI. Telefilm.
18.15 A TUTTO SPORT
18.45 600 SECONDI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 IPPICA E SCOMMESSE
20.15 OVER45
20.30 SILENZIO STAMPA
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
23.15 CALCIO: CATANIA - TRIESTINA
0.45 IL NOTIZIARIO
1.15 BASKET: PALL. TRIESTE - VIRTUS ROMA

TELEFRIULI

6.45 SETTIMANA FRIULI
8.00 RASSEGNA STAMPA
8.30 GIN FRIZ (replica)
8.45 BUONGIORNO FRIULI
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNAL F.V.G. (replica)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO
19.30 SPORT IN... SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SILENZIO STAMPA
22.45 SPORT DAILY
23.15 SPORT IN... SERA
0.25 TELEGIORNALE F.V.G.
0.50 LIS GNOVIS - TELEGIORNALE IN FRIULANO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 ECO
14.50 TV TRANSFRONTALIERA
15.20 MARCO POLO EXPRESS.
15.45 TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
16.45 L'UNIVERSO E'...
17.20 ISTRIA E... DINTORNI
17.50 IL MISFATTO
19.00 TUTTOGGI
19.30 ANTEPRIMA
19.35 MARCO POLO.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 GET UP!
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.00 ENERGY
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.05 EUROCHART
18.00 MUSIC MEETING
18.50 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
20.30 ITALY CHART
21.30 MONO SPECIALE

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DE MESOGIORNO
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.50-20.15)
12.30 ORE 12
13.00 RASSEGNA - DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
17.30 FOX KIDS
19.00 ANTENNA TRE TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 MIS MAS
20.30 PROMESSE E FATTI
22.45 L'ALTRO SPORT DI ANTENNA TRE TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 I GIGANTI BUONI.
7.00 TPN FRIULI SPORT
13.00 TERRA DI SAPORI
14.30 TELEVENDITA ROC TAPPETI
18.50 DI COMUN E UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE
20.05 SPECIALE GIARDINAGGIO
20.45 IL CONFESSIONALE
22.25 TELEGIORNALE
23.30 A NOVE COLONNE
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 ARTE VARIA

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
11.55 FLASH
14.00 DISMISSED
14.30 LUI & LEI
16.00 SCRUBS.
16.15 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 MUSIC NON STOP
19.00 POP CHART
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 EMINEM
22.30 PIERO PELU'
23.30 PETS
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 IL MITO FERRARI
7.30 CANI. Documenti.
8.00 VERONICA.
9.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE.
13.30 STREET LEGAL.
14.30 TELEVENDITA
18.30 STREET LEGAL.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE.
19.55 VOLLEY PADOVA
20.25 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE
23.30 ATLANTIDE.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 ATTO DI GUERRA. Film (azione '98). Di Robert Lee. Con Jack Scalia, Douglas H. Arthurs.
22.50 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 ALLA RICERCA DEL CRISTALLO SACRO. Film.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.30 DUE CARE CANAGLIE. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 PRIMA MISSIONE. Film.
23.00 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.15 ITINERARI QUARESIMALI
7.30 ROSARIO
10.30 VERDE A NORDEST
12.00 PREGHIERE
12.30 IL SICOMORO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.00 ITINERARI QUARESIMALI
17.15 TERRALUNA
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO
19.30 ANTEPRIMA SPORT
19.45 SAT 2000
20.00 CASA BASE
20.30 SPORT SNAIDERO
22.00 PER AMORE DEL GIOCO
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1 (7, 8); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.26: GR1 Sport; 8.35: Lunedì sport; 8.50: Habitat; 9: GR1 (10, 11); 9.10: Radio anch'io sport; 10.05: Questione di borsa; 10.40: Il Baco del Millennio; 11: GR1 Spettacoli; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Laradioacolori; 13.25: GR1 Sport; 13.30: Tam Tam Lavoro; 13.40: Hobo; 14: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16: GR1 Come vanno gli affari; 16.05: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: L'argonauta; 18.50: Incredibile ma falso; 19: GR1 (21); 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: Europa risponde; 21.10: Zona Cesarini; 23.05: GR Parlamento; 23.25: Uomini e camion; 23.35: Demo; 23.45: Radiouno Musica; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1: Aspettando il giorno; 2: GR1 (3, 4, 5); 2.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Il caffè di Max e Roby; 6.30: GR2 (7.30, 8.30, 10.30); 7: La sveglia; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.50: Dylan Dog; 9: Il ruggito del coniglio; 11: Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.30: GR2 (13.30, 15.30, 17.30); 12.47: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2; 15: Atlantis; 17: Il Cammello di Radio2; 18: Caterpillar; 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.35: Fuorigiri; 23: Viva Radio2 (R); 0: La Mezzanotte di Radiodue; 2: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (8.45, 10.45); 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 9: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello: Dedica musicale; 10.50: Il Terzo Anello; 11: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12: I concerti del mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45, 18.45); 14: Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: Danane; 15: Fahrenheit; 16: Storyville: Prince; 18: Il Terzo Anello: Omaggio a Simenon; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20: Teatrogiornale; 20.30: Berliner Philarmoniker; 22.45: GR3; 22.50: Il consiglio teatrale; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Undicietrenta; 12.15: Sapori tradizionali del Fvg; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto - La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I cognomi sloveni in Italia: 8.30: Pot-pourri; 9: La radio per le scuole: «Progetto Comenius» scuola «sv. Ciril in Metod». 9.20: Intrattenimento musicale; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Come eravamo; 14.50: Pot-pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Fulvio Tomizza «Francizka». Romanzo. Traduzione di Miran Kosuta. Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. Quarta puntata: 17.25: Pot-pourri; 18: Eureka - Dal mondo della scienza; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorska poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 105.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

EREDITÀ giacente acquisisce proposte con facoltà di accettarle o meno per acquisto appartamento da ristrutturare composto da tre camere, cucina, gabinetto, bagno, corridoio, cantina, soffitta e cortile di mq 93. Prezzo base € 104.000. No agenzie. Per informazioni tel. 338/6038453 ore 17-19. (A1868)

GORIZIA centralissimo, appartamento tricamere, biservizi, soggiorno, cucina, biterrazze, garage, posto auto, cantinetta, privato vende. 339/1670073 - 335/231838.

GORIZIA vicinanze in nuovo complesso ultime disponibilità di mini appartamenti con ingresso indipendente possibilità giardino. Ottimo prezzo. Bm Service Srl, tel. 0481/93700. (B00)

GORIZIA vicinanze Tribunale grazioso appartamento bicamere salotto sala pranzo cucina abitabile terrazza garage. Bm Service Srl, tel. 0481/93700. (B00)

GRADISCA vicinanze stupenda porizione di bifamiliare tricamere in costruzione, 350 mq giardino di proprietà esclusiva. Ottime finiture. Personalizzabile. Bm Service Srl, tel. 0481/93700. (B00)

VENDESI villetta indipendente con giardino in Sagrado centro. € 180.000. Tel. 0432/712191. (B00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. SAN Vito soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO piccolo appartamento, adatto investimento, massimo, € 30.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. URGENTEMENTE San Giacomo, camera, cucina, bagno, per numerose richieste, definizione immediata contanti. Eurocasa 040/638440. (A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc... soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A000)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CERCHIAMO soggiorno, cucina/ino, stanza, bagno. Persona referenziata. Studio Bendetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AMBOSESSI max 25enni cercasi per semplice lavoro di vendita anche part-time. Telefonare solo lunedì allo 040/363494 ore 9-13, 16-20. (A1855)

AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 335/7129924.

CERCASI aiuto commessa e apprendista pratica panetteria. Presentarsi lunedì ore 14, via dell'Istria 21. (A1824)

CERCASI banconiera/e apprendista 18-23 anni. Tel. 040/820277 lun-sab. (A1933)

CERCASI con urgenza apprendista commessa per negozio abbigliamento. Presentare il curriculum presso Bernardi, via Ghega. (A1857)

CERCASI urgentemente personale per vigilanza antincendio notturna zona Monfalcone. Tel. 348/0304444. (B00)

CONCESSIONARIA ricerca urgentemente magazziniera/e. Contratto a tempo determinato. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 040/637373, chiedere signora Francesca. (A00)

ESPERTO/A attività di promozione a domicilio max 30enne cercasi per direzione commerciale progetto attivo zone Trieste e Gorizia. Corso di formazione gratuito. Manoscrivere curriculum a Casella Postale 938, Trieste Centro. (A1855)

MEDICO dentista ortodontista cerca assistente alla poltrona part-time (12 ore settimanali). Inviare curriculum al n. di fax 040/369730. (A1850)

SCUOLA di informatica ricerca docenti per corsi di Autocad, Linux, StarOffice. Inviare curriculum fax 040/3474126. (A1829)

SOCIETÀ di marketing ricerca urgentemente operatrici telefoniche (anche primo impiego). Orario part-time, contratto a norma di legge, fisso più incentivi - sede di lavoro Monfalcone. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 c/o Nordmarketing piazza Cavour 23 a Monfalcone (Go). (Fil 47)

SOCIETÀ di servizi ricerca pulitori/trici automuniti con esperienza disponibili da lunedì a venerdì dalle 5 alle 11. 040/8325089. (A00)

SOCIETÀ ricerca personale per pulizie zona Muggia si garantisce applicazione ccnl di categoria tel. 040/3887111 fax 040/829532. (A1812)

SOCIETÀ ricerca urgentemente facchini per movimentazione merci. Si garantisce applicazione ccnl di categoria. Tel. 040/3887111, fax 040/829532. (A1801)

TELEFONISTI cercasi per lavoro part-time orari 18-21 o 12-15. Offresi fisso mensile 300 € più ottimi incentivi. Per colloquio selettivo telef. lunedì ore 12-21 allo 0481/413213. (C00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDESI Mercedes S320 I anno 01 argento full optional € 50.000. Tel. 335/285937. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. UIC 4404. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bella cubana VI misura dominatrice. 349/6981674. (Fil47)

A.A.A. AGENZIA incontri organizza serate trasgressive sensuali e relazionali. Per informazioni chiamare 347/6942462. (Fil 37)

A.A.A. TRIESTE bellissima bionda, giovane. Tel. 340/1565872. (Fil47)

A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A1828)

A. NUOVISSIMA italiana splendida 30enne, mora occhi verdi. Riceve a Trieste 338.2594943. (A1605)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 340/9614109. (A1932)

ALTA bionda corpo statuario incontra educati e risponde solamente a numeri di telefono visibili 340/7859400 a Trieste. (C00)

ATTRAENTE giovane separata, cerca uomo per riscaldarsi nelle notti d'inverno. 340/5959524. (Fil60)

BELLA mulatta vi aspetta tutti giorni per piacevoli momenti 329-5743476. (A1804)

CERCASI urgentemente cuoca/o capace per noto ristorante Bassa friulana. Tel. 338/1258888. (Fil47)

CORINA mulatta golosa piena di energia ti invita alla trasgressione 338-1659511. (A1792)

DONNA molto angelica cerca diavoletti da condurre nella retta via proprio retta. 347/1477689. (FIL37)

KIMBERLI dolce, giovane, carina ti aspetta per divertirsi insieme 333-7063822. (A1791)

NUOVA trasgressiva, bella mora femminile, grossa sorpresa. 339/6512792. (A1808)

SIGNORA milanese conoscerebbe distinti 380/5023280. (A1864)

STUDIO di massaggio orientale rilassante lunedì-venerdì 14-20 333/9151341.

STUDIO massaggi prende appuntamenti dalle 10 alle 21. Chiama! 00-386-57-670077.

TRIESTE novità da lunedì a venerdì dalle 10 alle 20 tel. 339/8897566. (A1860)

TROPICANA curve da sballo alta V misura femminile vera bomba. 347-2737326. (A1712)

VUOI conoscere giovane carina? Telefona 333/7076610. (A1701)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

TRIESTE in importante Centro Commerciale primaria società cede nuovo locale già allestito per prima apertura punto vendita in franchising settore yogurteria. Affitto mensile euro 1.750,00 più oneri condominiali, cessione euro 50.000,00 più accollo residuo leasing arredi e macchinari. Astenersi perditempo. Tel. 335/7150283 oppure 335/6551797.(Fil22)